Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 26 ottobre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9155 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

PRO E CONTRO LA SUPERTASSA

La strategia della valuta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La nuova tassa del 7 per cento sugli acquisti di valuta ha consentito alla lira di recuperare qualche punto sul dollaro senza che l'istituto centrale di emissione, abbia avuto la necessità di intervenire coma ha fatto nei giorni scorsi con l'impiego massiccio di riserve per difendere le quotazioni internazionali della nostra moneta.

Il ripristino della tassa speciale sugli acquisti di valuta ha sortito due effetti: ha ridotto le contrattazioni e rarefatti gli acquisti non impellenti. Ne è derivata una sostanziale inattività degli scambi interbancari nella mattinata e una concentrazione degli affari al «fixing» che peraltro ha registrato un miglioramento della lira nel cambio col dollaro ma un suo peggioramento seppure lieve nel rappòrto di cambio con il marco e il franco svizzero.

Tra i cambisti si evitano previsioni di ogni tipo ma si considera il ripristino della tassa come un male inevitabile una volta che si è scelto di evitare la svalutazione aperta e palese. Nondimeno, poiché tale scelta aggrava il costo delle importazioni senza peraltro favorire le esportazioni, negli ambienti dei cambisti si ritiene che la misura non potrà durare per i quattro mesi previsti.

Si pensa infatti che essa aprirà la strada ad altre misure: ad esempio ad una differenziazione della tassa a seconda delle importazioni che gli acquisti di valuta comporteranno. Ciò però comporterebbe negoziati con la CEE che, a su avolta, parrebbe propensa a «consigliare» diverse e più rudi terapie per l'Italia prima di consentire «protezioni» differenziate. D'altra parte fonti autorevoli governative confermano che l'imposta del 7 p.c. ha un carattere provvisorio in attesa cioè che si adottino misure distinate a incidere sulle cause reali e permanenti della svalutazione. L'ufficio italiano dei cambi ha intanto emanato disposizioni alle banche sulle modalità di prelievo per la tassa del 7 p.c. sugli acquisti di valuta. I versamenti dovranno essere fatti alle banche entro il giorno successivo all'acquisto di valuta per mezzo di conto corrente intestato alla sezione tesoreria provinciale dello stato sul capitolo 1234 denominato «diritto speciale sulla cessione di valuta e sui pagamenti verso l'estero».

Gli importi globali dei versamenti, ripartiti per importazioni, viaggi all'estero, altri servizi e movimenti di capitale, dovranno essere comunicati dalle direzioni delle banche entra il quindicesimo giorno successivo alla fine di ciascun mese.

Ora, comunque, occorre vedere se e quali ostacoli la decisione del governo potrà incontrate in sede di Comunità europea. Domani, come riferiamo più ampiamente in altro servizio, si riunirà a Lussemburgo in sessione straordinaria la commissione valutaria della CEE per discutere la decisione del governo italiano.

In verità, il nodo da sciogliere è la necessità di rivedere il congegno e l'automatismo della contingenza a partire dagli stipendi che garantiscano il minimo vitale. Il ministro del commercio estero ha proposto — con il discorso pronunciato ieri — quattro modifiche: 1) evitare che gli aumenti delle imposte indirette si ripercuotano sulla scala mobile e quindi sui salari e sui prezzi; 2) includere nel «paniere» della scala mobile quelle fasce popolari sulle quali non pesa l'aumento delle tariffe pubbliche ed escludere le fasce che invece sono colpite dagli aumenti; 3) calcolare gli scatti della scala mobile ogni sei mesi e non ogni tre mesi; 4) rivedere il meccanismo di formazione del «paniere».

Alla presidenza del consiglio è stato fatto presente che il congegno della scala mobile è tema essenziale di un accordo contrattuale tra la Confindustria e i sindacati. Il governo, preoccupato dell'automatismo del congegno, ha adottato il blocco della scala mobile a partire dai 6 milioni, ma esclusivamente nei limiti della propria competenza, cioè destinando il ricavato degli scatti al risparmio obbligatorio.

Per una revisione più ampia, si dice alla presidenza del consiglio, è indispensabile un'intesa tra confindustria e sindacati, intesa che non tocchi il concetto della scala mobile, ma che modifichi i criteri di applicazione. In questo ambito si potrà poi vedere la possibilità di modificare il «paniere», allungare da tre a sei mesi il meccanismo degli scatti, e così via.

Il governo riconosce dunque l'esigenza di una revisione del sistema della scala mobile, anzi lo ritiene indispensabile, ma afferma il principio della necessità di un accordo preventivo tra Confindustria e sindacati, ed anzi a questo proposito, giudica positivamente l'incontro che il presidente della Confindustria Carli ha avuto nella settimana scorsa con i sindacati.

Collegato alla revisione del consegno della scala mobile è il problema del prelievo fiscale sui redditi più elevati. I sindacati hanno preposto di applicare un'imposta straorinaria sui redditi di lavoro autonomo a partire dagli 8 milioni. Studi tecnici in questo senso sono stati effettuati da funzionari del ministero delle finanze. Ma allo stato attuale, questi studi non sono tradotti in un orientamento di carattere politi-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

E' IN ATTO FINO ALLE ORE 21 DI OGGI LO SCIOPERO NAZIONALE INDETTO DAI SINDACATI CONFEDERALI DEI FERROVIERI



Telefoto Ap

Firenze — Nel già difficile quadro delle comunicazioni ferroviarie, si è inserito ieri pomeriggio un blocco attuato da studenti e operai alle stazioni fiorentine di Santa Maria Novella e Campo di Marte: per due ore e mezzo sono rimasti fermi tutti i convogli della linea Bologna - Roma

Treni sul binario morto
Già previste altre «fermate»

Due astensioni di 24 ore preannunciate dagli «autonomi» per questa settimana e per la prossima - Scala mobile: la «triplice» chiamata a una difficile scelta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Dalle 21 di questa sera, le ferrovie sono paralizzate e le stazioni, silenziose e prive di vita, fungono ancora una volta da «parcheggio» per i vagoni fermi. I treni non ripartiranno fino alle 21 di domani sera, termine stabilito dai sindacati confederali dei ferrovieri (Sfi-Saufi-Siuf) allo sciopero nazionale di 24 ore deciso la settimana scorsa a causa della rottura delle trattative contrattuali con il governo.

Lo sciopero dei ferrovieri, che causerà certamente un notevole aumento del traffico sulle autostrade e un maggior affollamento negli aeroporti, è stato indetto dai sindacati a causa della «provocatoria posizione» assunta dal governo sulle richieste avanzate dalle stesse delegazioni sindacali in merito all'anticipazione di 25 mila lire e al conglobamento. I sindacati si sono detti anche insoddisfatti delle controproposte per il nuovo contratto formulate dal governo, che tenderebbero a negare «la specialità e la professionalità delle mansioni di una categoria che opera in un'azienda a carattere industriale» e che le stesse FS hanno giudicato «assolutamente inaccettabili».

Questa posizione dei sindacati confederali dei ferrovieri non è però condivisa dai ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs e alla Cisnal, che non aderiscono allo sciopero di 24 ore; ciò non vuol dire, però, che gli «autonomi» siano favorevoli alla linea espressa dal governo, poiché la stessa Fisafs ha deciso nei giorni scorsi due scioperi di 24 ore, per questa e per la prossima settimana.

Lo sciopero odierno e i programmi di agitazioni dei sindacati autonomi fanno dunque prevedere notevoli difficoltà per i viaggiatori, in questi giorni e nelle prossime settimane: coloro che, dopo il nuovo aumento di prezzo del carburante avevano, sebbene con rammarico, deciso di optare per il viaggio in treno, dovranno probabilmente tornare sui loro passi, almeno fino a quando la situazione dei trasporti ferroviari nazionali non si sarà normalizzata.

G. L.

Per Benvenuto la scala mobile «non si tocca»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Domani la federazione Cgil-Cisl-Uil illustrerà alle commissioni senatoriali incaricate di esaminare i provvedimenti governativi sulla scala mobile la propria posizione su tali misure: in base a quanto emerso nel recente direttivo unitario, i sindacati dovrebbero chiedere di emendare non marginalmente il testo governativo, ripristinando la loro originaria impostazione che prevede la partenza del blocco dagli stipendi superiori agli otto milioni annui.

Ma è, questa, una posizione destinata a essere superata in breve tempo: consta, infatti, che al vertice confederale si stia facendo strada l'ipotesi di dover «subire», proprio sulla scala mobile, interventi ancor più drastici; si parla già, addirittura, di un «tetto» molto più basso (quattro milioni e mezzo, cinque milioni) per il congelamento della scala mobile. Proposte di questo genere — che da giorni ormai sono in circolazione — i sindacati, a dir la verità, le subirebbero «obtorto collo», ma nella consapevolezza di dover fare le proprie scelte, scelte difficili e per certi versi drammatiche, per salvare l'occupazione, il sistema produttivo e perfino le istituzioni.

Ben sanno, infatti, i rappresentanti dei lavoratori — e con essi i partiti, compreso quello comunista — che la recente «stangata» è funzionale a tamponare alcune falle, le più macroscopiche, ma non è assolutamente in grado di rilanciare la produzione e le imprese; anzi, per certi versi, alcuni dei provvedimenti adottati potrebbero condurre «a morte» l'industria, specialmente quella media e piccola, se non si adotterà rapidamente una politica di vero sostegno e di controbilanciamento.

E' questa paventata realtà dei «due tempi» (con il primo subito realizzato e il secondo «di là da venire») che dovrebbe costringere i sindacati a rivedere la loro intransigenza su ulteriori e più drastici interventi sulla scala mobile, miranti a «dare respiro» e nuova competitività alle imprese: sempre che il «risparmio» della contingenza sia lasciato alle industrie stesse.

Questa eventuale disponibilità, quindi, dovrebbe essere accompagnata da un sicuro impegno a «mettere la museruola» la» sul piano meramente salariale alla contrattazione integrativa aziendale: altrimenti, ciò che si farebbe uscire dalla porta rientrerebbe poi dalla finestra, lasciando sostanzialmente invariata la condizione preagonica delle industrie e pregiudicando le «chances» di salvaguardare (e, in prospettiva, incrementare) l'occupazione, di aumentare la competitività internazionale e quindi le esportazioni; di riequilibrare, in una parola, la bilancia dei pagamenti con l'estero.

Stando anche ai pareri di illustri economisti, è quest'ultima la strada da percorrere; non è comunque detto che sia la sola: i sindacati stanno cercandone altre di praticabili e meno «sacrificate». Ed è in questa logica che si inserisce il tentativo sindacale di rilanciare con la Confindustria il discorso sul recupero di efficienza delle imprese, da attuare con vari «meccanismi» (maggiore e migliore produttività) ma, principalmente, con la fiscalizzazione degli oneri sociali.

A parte l'interrogativo su chi dovrebbe accollarsi il cospicuo onere relativo alla fiscalizzazione, non sono pochi i sindacalisti che danno l'impressione di credere alla praticabilità di questa strada alternativa, e quindi rigettano con convinzione ogni ulteriore ipotesi di incidere sulla scala mobile o di modificare il meccanismo della contingenza.

Fra queste, la «voce» senz'altro più autorevole è quella di Benvenuto che, in un'intervista

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

«RAMMARICO» COMUNITARIO PER LA NUOVA MISURA DETERRENTE SUGLI ACQUISTI DI VALUTA ESTERA

OGGI AL VAGLIO DELLA CEE LA TASSA ITALIANA DEL 7 P.C.

Riunione straordinaria a Lussemburgo del comitato monetario dei «Nove»: è sua facoltà emendare, sospendere e perfino abolire il «super-balzello» - L'integrazione del prestito

Bruxelles, 25

Le misure prese dal governo italiano per risanare la situazione economica del paese e, in particolare, la decisione di reintrodurre la soprattassa del 7 per cento sugli acquisti di valuta e sui pagamenti all'estero, sono oggetto di un attento esame da parte delle autorità della CEE: se n'è occupata, stasera, la stessa commissione esecutiva della Comunità europea mentre domattina sarà la volta del comitato monetario della CEE, che si riunirà in seduta straordinaria a Lussemburgo (si tratta di un organismo composto da altissimi funzionari dei ministeri del tesoro e delle finanze, nonché delle banche centrali, i quali — nel caso in questione — avrebbero la facoltà di proporre un emendamento, la sospensione o addirittura l'abolizione delle norme imposte dall'Italia). Infine, domani pomeriggio affronteranno la questione anche i ministri finanziari dei «Nove», che si riuniranno a loro volta in Lussemburgo, per occuparsi di problemi agricolo-monetari assieme ai loro colleghi dell'«Europa verde», che già nel pomeriggio di oggi hanno cominciato la propria riunione.

Alla riunione della commissione esecutiva di stasera (come del resto era stato anticipato) non ha fatto seguito alcun comunicato, e neppure sono trapelate «indiscrezioni» di sorta: l'atteggiamento del massimo organismo della Comunità, comunque, non può essersi discostato da quello riassunto nella dichiarazione formulata già lo scorso venerdì, e nella quale, oltre a esprimere «rammarico» perché l'Italia ristabiliva «una misura la cui applicazione doveva essere limitata a 15 giorni», si ripeteva l'invito ad «adottare il più rapidamente possibile le misure complementari che sono ancora necessarie».

Oltre a possibili pressioni e suggerimenti per queste «misure complementari», rimane però anche la frase finale del comunicato della commissione a lasciare perplessi, quella cioè che proclama la «riserva della CEE di prendere in ogni momento le iniziative appropriate»: ed è su queste «iniziative appropriate» che pendono i maggiori interrogativi.

Sembra poi che, nelle riunioni di questi giorni, sia sul tappeto anche il problema dei prestiti comunitari all'Italia, dopo il recentissimo «ritiro» della Gran Bretagna; il problema — si afferma a Bruxelles — non dovrebbe essere di difficile soluzione: i modi per sostituire la quota britannica di 403,3 milioni di unità di conto che Londra ha deciso di ritirare con la prossima scadenza trimestrale del 18 dicembre, sembrano non mancare.

Per far ritornare, senza esborsi da parte dell'Italia, il totale del credito finanziario CEE a medio termine a 1.561,50 milioni di unità di conto (un miliardo e 159,20 milioni rappresentano le quote degli altri sette stati, che dovranno essere rimborsate solo a partire dal 18 marzo 1978) l'Italia potrà far ricorso, ad esempio, alla parte residua del concorso finanziario a medio termine della Comunità, dove sono ancora disponibili più di 400 milioni di u.c.; oppure i «sette» potrebbero decidere, con un accordo tra le banche centrali, di consolidare in parti varie la quota del Regno Unito; oppure, ancora, si potrebbe avere un concorso di altre banche centrali, cioè di paesi non comunitari, per contribuire ad alleviare il «fardello» italiano

Il tempo comunque, almeno per ora, non stringe e anche questo constribuisce a far mantenere il massimo segreto sulle discussioni, inclusa quella prevista tra i ministri finanziari, che dei problemi italiani parleranno — come si afferma negli ambienti comunitari — sollecitati dallo stesso esecutivo della CEE. (Ansa)

Lira in recupero Crolla la sterlina

Lieve miglioramento sul dollaro e stazionarietà rispetto alle monete della CEE: questo, per la lira, il risultato della prima giornata valutaria dopo l'introduzione della tassa del sette per cento sugli acquisti di valuta, una giornata che ha fatto registrare sui mercati internazionali un forte calo della sterlina, una certa debolezza del dollaro e una tendenza al rafforzamento del marco.

Nella media dell'Ufficio italiano dei cambi, il dollaro è stato quotato ieri 864,025 lire contro le 868,275 di venerdì scorso; il franco svizzero 354,68; la sterlina 1372,525; il marco 359,44. A Milano, al fixing, il dollaro ha chiuso a 863,90. La sterlina, da parte sua, ha toccato ieri un nuovo minimo storico: dollari 1,574 sul mercato londinese, con una perdita di otto cents rispetto a venerdì scorso.

(Un ampio servizio nella «Rassegna di economia e finanza»).

Le «consultazioni» tra l'Italia e l'FMI

Sono proseguite ieri, nella sede parigina del Fondo monetario internazionale, le conversazioni avviate sabato tra gli esponenti dell'FMI e la delegazione italiana di cui fanno parte il direttore generale del ministero del tesoro, Ventriglia, il direttore generale del tesoro per gli affari internazionali, Palumbo, e il direttore generale della Banca d'Italia, Ercolani.

Tali conversazioni che, contrariamente alle previsioni, continueranno nella giornata di domani, restano circondate dal massimo riserbo; da fonte italiana ci si limita a rilevare che si tratta di «normali consultazioni», come ne avvengono periodicamente, anche se la delegazione italiana ha illustrato le misure d'austerità adottate dal governo Andreotti, dando il via a un confronto fra i dati forniti e quelli in possesso dell'FMI

Da fonte italiana si sottolinea che tali scambi di vedute non hanno alcun carattere di negoziato: eventuali trattative per il prelievo da parte dell'Italia della quarta ed ultima rata di credito (dell'ammontare di poco più di mezzo miliardo di dollari) a sua disposizione presso l'FMI, dovrebbero infatti svolgersi a Roma.

LA POLEMICA SULLA JUGOSLAVIA

Carter contrattacca

New York, 25

Jimmy Carter ha reagito aspramente alle critiche mosse ieri da Henry Kissinger per la dichiarazione fatta dal candidato democratico alla Casa Bianca durante l'ultimo dibattito televisivo con il Presidente Ford; com'è noto, Carter aveva affermato che non avrebbe mandato truppe americane in Jugoslavia in caso di invasione sovietica del paese balcanico: e Kissinger aveva replicato «Se Carter diventasse presidente, dovrebbe certamente rivedere la sua pericolosa dichiarazione».

Oggi, il portavoce di Carter, Jody Powell, ha replicato affermando che il commento di Kissinger «implica il fatto che l'invio di truppe americane in Jugoslavia rappresenta un'alternativa reale per il nostro paese; ma noi sappiamo bene che non esistono opinioni responsabili che considerino credibile una minaccia d'invasione sovietica della Jugoslavia.

«Del resto, abbiamo a nostra disposizione una vasta gamma di misure, sia militari sia economiche, più che sufficienti per prevenire un'occupazione militare sovietica in Jugoslavia» ha proseguito Powell.

Secondo numerosi funzionari della Casa Bianca e del dipartimento di stato — scrive in proposito il «New York Times» — la dichiarazione di Carter sulla Jugoslavia rappresenterebbe comunque uno «scivolone» politico ancor più grossolano di quello in cui era incorso Ford nel secondo dibattito televisivo, quando aveva affermato che «non esiste dominio sovietico sull'Europa orientale». (Ansa)

Nella telefoto Ap, Carter e la moglie di ritorno al «quartier generale» di Plains, in Georgia, dall'ennesimo «giro» elettorale.

COSA E' CAMBIATO NELL'ORGANIGRAMMA POLITICO DELLA CINA

Rivoluzionata la gerarchia nel travaglio del dopo-Mao

Il «numero 3» Li Hsien-nien potrebbe essere il nuovo primo ministro - Vacanti due dicasteri e altre importanti cariche - I «quattro» volevano uccidere Teng?

Pechino, 25

Il nuovo «organigramma» cinese è stato reso noto dall'agenzia ufficiale «Nuova Cina», che ha pubblicato oggi la lista delle 34 personalità che formano il vertice gerarchico del paese: l'agenzia di stampa ha reso noto l'elenco, in ordine di importanza, includendolo nel resoconto della massiccia dimostrazione popolare svoltasi ieri nella piazza Tien An-men di Pechino, con la partecipazione del nuovo Presidente Hua Kuo-feng.

Dopo Hua, la lista comprende, nell'ordine: il ministro della difesa e vicepresidente del comitato centrale Ye Cieng-ying, il vice primo ministro Li Hsien-nien, il membro del Politburo Ci Teng-kuei, il comandante la regione militare di Pechino Cien Hsi-lien, l'ex guardia del corpo di Mao Tung-hsin e il sindaco di Pechino Wu Teh. E' soprattutto il vice primo ministro Li Hsien-nien che, negli ultimi giorni, è andato assumendo un'importanza particolare — fanno rilevare gli osservatori stranieri — nel quadro del dopo-Mao: è stato lui, ieri, a incontrarsi con l'ambasciatore dell'Iran a Pechino; e, anche se viene confermato che Hua Kuo-feng ha conservato la carica di primo ministro, si afferma che è possibile che il neo-Presidente finisca per abbandonare tale «poltrona» e l'affidi, appunto, a Li (un esperto finanziario, già braccio destro del defunto premier Ciu En-lai).

Intanto, molte cariche risultano vacanti nel travagliato quadro della Cina del dopo-Mao, mentre di certi dicasteri (per esempio quelli dell'istruzione e della cultura) si ignora chi siano gli attuali titolari: il ministro dell'istruzione Ciu Jung-hsin — uno dei primi bersagli, alla fine dell'anno scorso, della campagna contro il «vento deviazionista di destra» — sarebbe morto qualche mese fa; il ministro della cultura Yu Hui-Yung, uno dei «protetti» della vedova del Presidente Mao, Ciang Cing, sarebbe stato arrestato.

Rimangono ancora vacanti, a quanto risulta, cariche importanti come quelle di presidente del comitato permanente dell'Assemblea nazionale e di capo di stato maggiore generale: la prima, che corrisponde alla carica di Presidente della repubblica (abolita col quarto congresso), è rimasta vacante dopo la morte del maresciallo Cin Teh, il 6 luglio scorso; secondo le odierne rivelazioni del «Quotidiano del popolo», Ciang Cing aveva intenzione di affidarla a Wang Hung-wen. La carica di capo di stato maggiore generale è vacante dopo la destituzione di Teng Hsiao-ping, nell'aprile scorso.

A proposito del vice primo ministro esonerato e scomparso dalla scena pubblica sei mesi fa, fonti attendibili di Pechino hanno reso noto, oggi, che i «quattro di Sciangai» avrebbero progettato di assassinarlo, nel quadro del loro «complotto anti-partito»: secondo quanto risulta, dopo il suo esonero Teng Hsiao-ping rimase per alcuni mesi a Pe-

Continua in 2.a pagina

L'URSS pronta a «normalizzare» le relazioni

Mosca, 25

L'URSS ha ribadito la propria disponibilità alla normalizzazione delle relazioni con la Cina: in un comunicato, congiunto — diramato al termine della visita in URSS del leader della Mongolia, J. Tsedenbal — si afferma che, nel corso dei colloqui tra quest'ultimo e i massimi dirigenti sovietici, «le parti hanno confermato di essere pronte a normalizzare le relazioni con la Repubblica cinese».

Le parti, aggiunge il comunicato, hanno fatto rilevare che «L'URSS e la Mongolia si dichiarano per la ripresa della cooperazione con la Cina su basi di eguaglianza e di buon vicinato». Gli osservatori sottolineano che l'atteggiamento di apertura e di moderazione assunto da Mosca nei confronti della Cina dopo la morte di Mao Tse-tung continua immutato; nella stampa si osserva ancora l'assenza di ogni traccia di polemica con Pechino.

Del resto, la disponibilità sovietica è stata autorevolmente confermata oggi dallo stesso leader sovietico Leonid Breznev, il quale (in un discorso al plenum del comitato centrale del PCUS, su cui riferiamo brevemente in altra parte del giornale, n.d.r.) ha ripetuto che Mosca «è pronta a normalizzare le relazioni con la Cina, in linea con i principi della coesistenza pacifica».

Breznev ha quindi affermato che l'URSS è pronta a riprendere le relazioni anche con l'Albania. *(Ansa)*

GRAVI INTERROGATIVI SUL FUTURO DELL'ALBANIA DOPO GLI AVVENIMENTI CINESI

Mosca guarda di nuovo a Valona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 25

Il partito comunista dell'Albania si appresta ad aprire il suo settimo congresso, lunedì 1.o novembre, all'insegna del grosso interrogativo che grava sul suo avvenire, in diretta dipendenza dai drammatici avvenimenti cinesi del dopo-Mao: quale sarà il futuro dei rapporti che legano questo piccolo paese europeo con la nazione più popolosa del mondo?

L'Albania è un paese dell'Est europeo dove corrisponde al vero quanto ha affermato recentemente (per un «lapsus», si dice) il Presidente americano Ford: non vi è dominazione sovietica. Ma ciò, oggi, si verifica al prezzo di una costante paura: che i russi si stiano preparando la strada per ricondurre la recalcitrante Albania nella propria sfera di controllo, e per riportare i propri sottomarini in quella baia di Valona dalla quale erano stati espulsi dal leader albanese Henver Hoxa nell'ormai lontano 1961.

A Mosca, non si nasconde il profondo interesse per gli effetti che i mutamenti al vertice della leadership cinese potranno avere sulla politica albanese; e anche in Jugoslavia si guarda molto attentamente a quanto avviene nella vicina Repubblica poiché, se i russi riuscissero a «ritornare» in Albania, la posizione di Belgrado si farebbe precaria e la Jugoslavia si verrebbe a trovare compressa in un vero e proprio sandwich di marca moscovita.

Per ora, i dirigenti albanesi escludono la possibilità di cambiamenti profondi nella politica estera cinese del dopo-Mao: «Il cambio della guardia al vertice cinese non è motivo di preoccupazione: ciò che importa è che la Cina continuerà sulla strada tracciata da Mao Tse-tung» ha detto un diplomatico albanese a Belgrado. (Da notare che l'Albania giudica Mao e Stalin «comunisti veri»: il suo movimento centrifugo rispetto a Mosca è infatti cominciato quando al Cremlino fu varato il nuovo corso di destalinizzazione).

Tuttavia, la direzione che la politica estera cinese prenderà con la sua nuova dirigenza di stampo pragmatista non mancherà di avere un impatto sull'Albania, su questo piccolo paese situato a 8400 chilometri di distanza, soprattutto perché — mai come ora — l'Albania dipende dagli aiuti e dalla tecnologia che Pechino è in grado di mettere a sua disposizione.

A quanto risulta, il prossimo congresso del PC albanese dovrebbe avallare, tra l'altro, un progetto di nuova costituzione, che prevede anche la proibizione di installazioni militari straniere sul territorio nazionale e la visita di navi militari di altri paesi; la nuova costituzione, inoltre, accennerà esplicitamente a relazioni di buon vicinato con i paesi confinanti. Ad ogni modo, l'accento principale sarà posto sui problemi economici, problemi che pesano parecchio sulla vita dell'Albania, specialmente da quando il conflitto ideologico e la

Edoard Magri

Continua in 2.a pagina

IN SECONDA PAGINA

Brigate rosse nuovamente all'offensiva

«500 - bomba» esplode a Bologna - Tre auto incendiate a Genova

PROSEGUE IL DIBATTITO SULLA POLITICA DEL MONOCOLORE

La Malfa rinnova critiche e accuse

«Troppo teneri e insufficienti» i provvedimenti del governo
Precise responsabilità addossate a politici e sindacalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

La politica del governo e le sue scelte in materia di politica economica continuano a essere al centro dell'attenzione del dibattito tra i partiti politici. Repubblicani, socialisti e comunisti, hanno, infatti, esaminato la situazione, anche alla luce degli interventi del ministro del commercio con l'estero Ossola e del presidente del consiglio Andreotti. Il più duro, come al solito del resto, è stato La Malfa il quale non si è limitato a porre sotto accusa il governo per la situazione attuale, bensì si è spinto a esaminare quelle cause che negli anni passati determinarono l'attuale crisi o quantomeno misero l'Italia sulla strada «sbagliata».

E' necessario, dunque, una politica «impopolare», ma che certamente domani potrà rivelarsi «popolare» se essa «servirà a salvare il paese dalla crisi». Per il leader repubblicano, però, non è necessario che si giunga a un governo d'emergenza, come di recente hanno proposto comunisti e socialisti, del quale, però, i repubblicani non accetterebbero di farne parte; bensì a «una politica d'emergenza basata su una strategia globale». I provvedimenti che per il momento andrebbero varati, secondo La Malfa, riguardano una revisione totale del meccanismo della scala mobile (il leader repubblicano ha citato anche un «fondo» dell'«Unità» il quale si richiama alla strategia proposta anni fa dal PRI), bloccandolo «al di sopra di un minimo vitale».

In secondo luogo è anche necessario arrivare a una revisione e nello stesso tempo a una decurtazione della spesa pubblica, come in Inghilterra hanno fatto i laburisti. Del resto, ha osservato La Malfa, «i 90 miliardi che lo stato si propone di risparmiare sono una goccia. Occorre incidere a fondo nelle sacche di parassitismo e di clientelismo». Quali siano questi settori La Malfa lo ha fatto capire parlando della pubblica istruzione, delle partecipazioni statali e della previdenza e dell'assistenza. Egli si è anche chiesto come mai non siano state ancora abolite le province e come, in questa situazione, si sia deciso di dare corso al decentramento regionale della Rai-Tv.

Dopo aver esaltato l'azione del ministro del commercio con l'estero Ossola («si vuole forse fare il tentativo di saggiare le altre forze politiche»?), La Malfa ha detto, a chiare note, come i provvedimenti valutari servano a ben poco, occorre studiare ed approvare dei provvedimenti più di qualità che di quantità al fine di «colpire all'origine le degenerazioni del sistema». Anche i sindacati sono coinvolti in questo discorso, poiché il governo deve trovare il coraggio di dire loro che, in una situazione economica di crisi, non è assolutamente il caso di parlare di aumenti salariali (e dello stesso avviso si è mostrato anche il partito comunista). Praticamente, secondo La Malfa, non adottare oggi una politica profondamente impopolare vorrebbe dire preparare agli italiani ed a tutta la classe lavoratrice un «terribile avvenire».

La Malfa si è anche chiesto perché l'Italia si trovi in una condizione di tipo «pre-sudamericano». La risposta è stata quasi scontata. I partiti politici e i sindacati «hanno sbagliato tutto» soprattutto quando si trattò di passare dalla politica agricola a quella industriale. Allora con un'altra politica economica il paese oggi si sarebbe potuto trovare nelle condizioni del Giappone (cioè in una situazione politica ottimale). «Saremmo potuti diventare — ha avvertito — un paese economicamente sano a piena occupazione, con una industria competitiva e con un efficente apparato pubblico; ma abbiamo perduto questa grande occasione: questa storica occasione e gli errori delle forze politiche e sindacali hanno fatto del nostro paese un paese senza prospettive».

Ci vuole, dunque, una «piena responsabilità politica» che adotti le misure del caso. Ed in questo contesto La Malfa ha affermato di non essere pregiudizialmente contro l'accordo DC-PCI, purché questo si attui all'insegna di una rigida politica economica che abbia il coraggio di «essere impopolare».

La Malfa ha concluso il suo intervento molto polemicamente nei confronti del governo monocolore. «Se Andreotti — ha detto — non ottiene dal suo partito e dagli altri che lo sostengono con l'astensione di portare avanti una politica rigorosa, riconosca che non può proseguire e tragga le conclusioni».

Meno polemico, invece, il quotidiano socialista che in un editoriale che apparirà domani, spiega come socialisti e comunisti si facciano propugnatori della politica economica dei due tempi (austerità ed avvio alla trasformazione socio-economica) al fine di essere credibili. I socialisti hanno anche messo in guardia i sindacati i quali «rischierebbero, qualora si facessero carico delle responsabilità proprie del governo, di perdere gradualmente un contatto sempre più difficile dalla base e di essere scavalcati da azioni selvagge».

In vista della riunione congiunta di mercoledì prossimo delle commissioni giustizia e sanità della Camera, convocata per concludere la discussione generale in tema di aborto, il direttivo del gruppo DC della Camera si è riunito per discutere la messa a punto della proposta del codice Longo riguardanti l'aborto.

R. R.

Non aumenta (per ora) il prezzo dello zucchero

Roma, 25

Un comitato del ministero dell'industria definisce infondate le voci, riportate dalla stampa, secondo le quali vi sarebbe penuria di zucchero e sarebbero in programma aumenti di prezzo. Il comunicato precisa che «non vi è alcuna preoccupazione per gli approvvigionamenti di zucchero, anche perché quest'anno la produzione nazionale sarà eccezionalmente elevata: non si hanno ancora dati definitivi, perché la campagna saccarifera è ancora in corso e si chiuderà a dicembre, ma si prevede che la produzione toccherà i 16 milioni di quintali pari all'intero fabbisogno nazionale».

Il ministero dell'industria precisa, quindi, che non vi sarà aumento del prezzo dello zucchero per tutto il 1976. «Qualora il problema dovesse porsi — conclude il comunicato — in via di ipotesi, non verrebbe affrontato prima del gennaio-febbraio 1977. L'eventuale ritocco del prezzo dello zucchero, sempre in via di ipotesi, potrebbe essere deciso solo per quell'epoca e in misura non superiore all'ordine delle dieci lire al chilo». *(Ansa)*

UNA SERIE DI ATTENTATI E INCURSIONI COMPIUTA DALLE «BRIGATE» IN ALCUNE CITTA'

Bologna: «500-bomba» esplode presso la caserma dei carabinieri

La vettura è andata completamente distrutta: nessuna vittima - Lo scoppio rivendicato dal «nucleo armato Valli» - Duecento grammi di esplosivo da cava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 25

Una bomba è esplosa stamane davanti alla caserma dei carabinieri di via Pietramellara, dove ha sede il comando della IV Brigata. La bomba, ad alto potenziale, era sistemata nell'interno di una Fiat «500» parcheggiata davanti al cancello che immette nel cortile interno della caserma. Erano le 10.55; il viale di circonvallazione era affollatissimo. L'esplosione ha distrutto la macchina-cavia ma non ha recato danni ai passanti. L'attentato è rivendicato dalle Brigate rosse e in particolare dal «Nucleo armato Bruno Valli», un gruppo extraparlamentare che si ispira appunto al nome del brigatista che arrestato per il caso di Argelato si tolse la vita in carcere a Modena.

La bomba era stata sistemata nel sedile posteriore di una «500» grigia targata Bologna 285764, di proprietà di Giuliana Pesaro, che abita nella vicina via Lame e alla quale era stata rubata nella notte. L'utilitaria, da via Lame, era stata trasferita sul marciapiede che corre lungo la cancellata delimitante il comando di brigata: la bomba era azionata da un congegno elettrico. Infatti fra i reperti è emersa una piccola batteria. Lo scoppio ha scagliato il parabrezza ad una ventina di metri, la vettura si è incendiata e le fiamme sono arrivate a lambire i fili ad alta tensione che si diramano dalla vicinissima sottostazione dell'Enel. Un controllo a questo impianto ha permesso di constatare l'assenza di danni.

Pochi minuti dopo lo scoppio, una telefonata anonima ad una agenzia di stampa avvertiva che in una cabina posta dinanzi al numero 45 di via Irnerio era stato messo un volantino. Infatti veniva rinvenuto un foglio con l'intestazione «Nucleo armato Bruno Valli». Il volantino dice: «Questa mattina un nucleo armato comunista ha compiuto un'azione dimostrativa davanti al comando della IV brigata carabinieri. Durante l'azione è stato diffuso il seguente comunicato: mai più senza fucile. Ieri un nucleo armato ha compiuto un esproprio proletario nella cassa di risparmio di Colorno. Intendiamo rivendicare questa iniziativa nel quadro della vicenda di Argelato.

«Non è tanto la continuità organizzativa dei singoli compagni che ci interessa, ci interessa, invece, rivendicare l'importanza di uno dei primi fatti di lotta armata che nasce da una concezione politico-organizzativa radicata nell'autonomia di comportamenti proletari. Il potere e il riformismo hanno tentato di svuotare di ogni senso politico, operaio e rivoluzionario i fatti di Argelato; ma né la criminalizzazione né l'isolamento hanno ottenuto di piegare i compagni e di bloccare lo sviluppo della lotta armata.

«In questo momento, in cui l'attacco capitalistico si scatena contro la lotta operaia e proletaria, con la partecipazione determinata del revisionismo, rinasce sempre più forte e continua l'iniziativa politico-organizzativa di senza tregua per il comunismo». Segue poi la scritta «Nucleo armato Bruno Valli» e «Vendichiamo il compagno Bruno e tutti i compagni assassinati! Liberiamo tutti i compagni! Organizziamo il fronte rivoluzionario armato!». Il testo del volantino ricalca quasi esattamente quello diffuso il 22 scorso a Milano dopo un attentato dinanzi alla sede di un quotidiano.

L'ordigno che ha distrutto la «500», era formato da 200 grammi di esplosivo da cava. Secondo gli accertamenti della «scientifica», la bomba aveva un innesco a tempo con sveglietta e batteria. Gli investigatori hanno anche recuperato un nastro su cui probabilmente era inciso il messaggio del «Nucleo Bruno Valli» e che, inserito in un registratore, avrebbe dovuto essere diffuso prima dello scoppio. La cosa però non ha funzionato e l'esplosione e il successivo incendio hanno parzialmente distrutto il nastro e completamente il registratore.

Solidarietà verso i carabinieri è stata espressa da vari enti e associazioni con comunicati diramati nel pomeriggio. Il presidende della giunta provinciale, Rimondini, a nome della giunta stessa, ha espresso la solidarietà all'Arma, che — ha detto — «rappresenta un presidio delle istituzioni democratiche del Paese» ed ha espresso la fiducia che «siano assicurati alla giustizia i colpevoli con l'impegno di tutta la popolazione per sconfiggere ogni provocazione e trama eversiva».

Silvano Stella

Telefoto Ansa

Bologna — Ecco ciò che resta della «Fiat 500» esplosa presso una caserma dei carabinieri

PROCESSO LOMBARDINI: chiesti due ergastoli

Bologna, 25

Ergastolo per Franco Franciosi ed Ernesto Ribaldi; 30 anni per Claudio Bartolini, Stefano Cavina e Marzia Lelli; 24 anni e 6 mesi per Claudio Vicinelli; 20 anni per Stefano Bonora; 4 anni per Renzo Franchi: queste le richieste formulate dal P.M., dott. Luigi Persico, a carico dei principali imputati nel processo per l'assassinio del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini. Il rappresentante della pubblica accusa, passando a esaminare la posizione degli imputati minori, ha chiesto d'infliggere: tre anni ad Alessandro Bernardini; due anni a Maurizio Sicuro, Sergio Morandini, Giorgio Solbiati e Gianluigi Galli; otto mesi a Maria Bruschi; quattro mesi a Francesco Passera e Domenico D'Orazio.

Il dott. Persico, nel corso della sua requisitoria durata quattro ore, ha compiutamente esaminato i vari capi d'imputazione, confutando volta a volta le argomentazioni degli avvocati difensori e cercando di prevenire anche quelle che presumibilmente porteranno in sede di arringhe.

Mentre era in corso la requisitoria, è giunta a palazzo di giustizia la notizia dell'attentato compiuto ai danni del comando della IV brigata carabinieri. Il presidente della corte d'assise aveva allora concesso un quarto d'ora di sospensione e l'intervallo è stato impiegato per raccogliere notizie. Alla ripresa dell'udienza il pubblico ministero ha fatto un breve accenno, mentre molti degli avvocati difensori erano visibilmente contrariati per l'inqualificabile gesto. Impassibili gli imputati. Domani la parola passa ai difensori. *(Ansa)*

Pregiudicato francese arrestato a Montenars

Udine, 25

Un pregiudicato francese su segnalazione dell'Interpol è stato arrestato dopo un conflitto a fuoco a Montenars. Da alcuni mesi lavorava tra i volontari che operano in quella zona a favore dei terremotati. Si chiama Guy Cullier di 26 anni ed è di Parigi. Era colpito da ordine di cattura emesso dal giudice istruttore di Digione per rapina e sequestro di persona. La segnalazione dell'ufficio Interpol era giunta alla Questura di Udine alcuni giorni fa.

Questa mattina il maresciallo Facchini e gli appuntati Pagnutti e Muriglio della squadra mobile sono stati incaricati di arrestarlo e verso le 11, il giovane era stato sorpreso mentre, stava consumando la colazione in una tenda. E' stato fermato ma con uno strattone si è liberato dei due agenti ed ha tentato di fuggire. Nella fuga ha estratto una revoltella ed ha sparato cinque colpi all'indirizzo degli agenti. I militi hanno risposto al fuoco ed hanno ferito il Cullier al gluteo sinistro; è stato così catturato.

SOSPESA LA STAMPA di agevolazioni ferroviarie

Roma, 25

In relazione alle notizie riguardanti la stampa di tessere e biglietti per concessioni gratuite e agevolazioni tariffarie di viaggi in ferrovia, il ministero dei trasporti precisa in un comunicato che, come per gli anni precedenti, anche questa volta la macchina tipografica era stata messa in moto per tempo allo scopo di poter fronteggiare, entro le scadenze fissate, le esigenze delle varie categorie.

Per altro — conclude il comunicato — in rapporto agli studi in corso, al fine di regolamentare l'intera materia e in attesa delle decisioni che potranno essere adottate, la stampa dei documenti relativi alle concessioni gratuite ed alle agevolazioni è stata temporaneamente sospesa.

DOPO LA MESSA IN RITO TRIDENTINO A FRIEDRICHSHAFEN

In Francia e in Germania vescovi contro Lefebvre

Tutti sollecitano la conservazione dell'unità della Chiesa e dei principi e insegnamenti del Concilio Vaticano II

Città del Vaticano, 25

«Vogliamo impegnare tutte le nostre forze per salvare l'unità della Chiesa e proteggerla dalla divisione». Lo affermano i vescovi della Germania in una dichiarazione pubblicata con ampio rilievo da «L'Osservatore Romano» all'indomani della messa in rito tridentino celebrata da mons. Lefebvre a Friedrichshafen, sul lago di Costanza, per iniziativa di un gruppo di cattolici tradizionalisti tedeschi. Espressa la speranza che l'ex arcivescovo di Dakar e i suoi seguaci «trovino la via dell'intesa e della riconciliazione» col Papa, i vescovi tedeschi scongiurano i fedeli a «non lasciarsi scuotere nella loro fedeltà verso la Chiesa».

Il documento si articola in sei punti, nei quali si intende dimostrare l'infondatezza delle tesi portate avanti dai «cattolici tradizionalisti». «Non esiste giustificazione né motivo — è detto nella dichiarazione — di negare l'ubbidienza al Papa a causa della riforma liturgica. Non è vero che San Pio Quinto abbia fissato il rito della messa in maniera immutabile. L'ordinamento liturgico secondo le esigenze dei tempi rimane per sempre di competenza dei papi».

Inoltre, i vescovi tedeschi giudicano «inammissibile» il fatto di «mettere in dubbio la validità e l'autorità del concilio vaticano secondo», definiscono «insostenibile» il rimprovero che la dichiarazione conciliare sulla libertà religiosa «sia in contrasto con la verità assoluta ed immutabile della fede e pertanto non sia cattolica», e reputano «grave» l'uso di «espressioni come quella di "protestantismo nella Chiesa" o di "massoneria nella Chiesa": parole che non corrispondono alla verità ed avvelenano l'atmosfera».

«E' necessario prendere atto seriamente della crisi che travaglia la Chiesa e che nessuno può negare; ma bisogna anche farlo in maniera serena, perché non c'è da stupirsi di questa crisi in un mondo che appare in pieno mutamento»: è quanto ha dichiarato, da parte sua, il presidente della conferenza episcopale francese, monsignor Roger Etchegaray, aprendo oggi, a Lourdes, i lavori dell'annuale riunione di tutti i vescovi di questo paese. L'arcivescovo di Marsiglia ha aggiunto che «i cattolici non devono arrossire né del Vangelo, né della Chiesa, né del Concilio vaticano II (...) grazie al quale il popolo dei credenti è diventato un popolo più cosciente della sua unità e della sua missione evangelica».

Monsignor Etchegaray ha poi fatto indiretto riferimento al vescovo tradizionalista Marcel Lefebvre che ieri ha celebrato una messa, secondo il rito di San Pio V, nella Germania federale davanti a circa diecimila fedeli. «Questa estate — ha detto il presidente dei vescovi francesi — una scossa sismica di cui si conosce bene l'epicentro e meno bene l'ampiezza, ha provocato delle fenditure, dei crepacci che ci invitano, con prudenza, non a cambiare strada ma a fermarci un istante per capire cos'è che non va come dovrebbe e come sarebbe necessario».

Riferendosi ancora al caso di monsignor Lefebvre, l'arcivescovo di Marsiglia ha parlato di «certe persone che ci perseguitano con un accanimento impietoso e spesso ingiusto che ci discredita invece di aiutarci». Monsignor Etchegaray ha concluso ricordando che esiste una sola messa valida per tutti i fedeli, quella decisa dal Concilio vaticano II: «E' necessario accogliere e rispettare fedelmente il rito della messa che è stato promulgato da Paolo VI. Questo rito non può venire manipolato a piacere dai vari celebranti». *(Ansa)*

PRIME CONSEGNE A CAMPOLESSI DI GEMONA

Avviato in Friuli il piano «case mobili»

Le direttive di Zamberletti mirano a recuperare entro febbraio il materiale per i prefabbricati

Udine, 25

Con la cerimonia di consegna delle chiavi delle prime tre «case-mobili» ad altrettante famiglie friulane, si può dire ormai concretamente avviato il piano predisposto dal commissario strardinario del governo per le zone terremotate, on. Zamberletti. Lo stesso commissario ha, infatti, presenziato oggi all'assegnazione di un prototipo di «casa mobile» a Campolessi di Gemona e di altre due abitazioni simili, sempre di produzione olandese, a Campeglio di Faedis. Il piano commissariale prevede l'allestimento di 438 mila mq di prefabbricati in aggiunta ai 343 mila già compresi nel programma della regione, ed è impostato su due direttrici.

La prima, per valorizzare ed incoraggiare le autonomie locali prevede che ai comuni dotati di idonei uffici tecnici ed amministrativi siano delegati a provvedere al fabbisogno di case prefabbricate nell'ambito del proprio territorio; analoga concessione è stata stipulata con l'associazione nazionale delle cooperative. La seconda direttrice operativa prevede, invece, che sia lo stesso commissariato straordinario a provvedere direttamente, con l'impiego di «case mobili» a soddisfare le esigenze delle popolazioni senzatetto, nei comuni che non hanno richiesto le concessioni.

Lo standard abitativo stabilito dal programma commissariale è di 10 mq per persona. Per quasi la metà dei prefabbricati affidati in concessione ai comuni è prevista la consegna dei materiali entro il 15 dicembre prossimo. Il restante materiale verrà consegnato successivamente e comunque non oltre la fine di febbraio. Per quanto riguarda le «case mobili», la cui installazione richiede opere di urbanizzazione di minor impegno ed entità rispetto a quelle prefabbricate fisse, ne è già stato disposto l'acquisto di 74.800 mq; altri 12 mila mq sono in corso di trattativa e serviranno ad integrare piani comunali.

Tutto il materiale delle «case mobili» potrà comunque essere recuperato e riutilizzato per altri interventi di protezione civile. I lavori di installazione di queste case sono già in atto nei diversi comuni che hanno provveduto per tempo a fare domanda della concessione, mentre dal 27 ottobre prossimo comincerà ad arrivare, e sarà subito smistato a vari luoghi di destinazione, un primo contingente di «case mobili», al ritmo di 50 case al giorno. Il 20 novembre, poi, ne arriveranno dal Canada 600 ed altre 400 sono attese 7 giorni dopo. *(Italia)*

NEL MEDITERRANEO

UN MESE DI MANOVRE per la flotta «on call»

La Spezia, 25

La tredicesima «attivazione» delle forze navali «on call» del Mediterraneo ha avuto inizio questa mattina alla Spezia: tale forza navale alleata, composta da unità italiane, turche, inglesi e statunitensi, opererà assieme nel Mediterraneo per circa un mese, durante il quale effettuerà un intenso ciclo di addestramento al tiro navale, alla difesa contraerea, alla guerra elettronica e antisommergibile e ai rifornimenti in mare, nell'ambito di un'esercitazione denominata convenzionalmente «Daylight Forty».

L'esercitazione sarà diretta dall'ammiraglio italiano Luigi Tomasuolo, comandante delle forze navali del Sud Europa. *(Italia)*

I REDATTORI DI «OGGI» solidali con Buttafava

Milano, 25

La redazione del settimanale «Oggi», ricevuta comunicazione dell'esonero di fatto di Vittorio Buttafava dalla direzione, si riunisce in assemblea permanente e denuncia la violazione dell'accordo integrativo aziendale del 14 novembre 1975 in cui è stabilito che «il licenziamento e la nomina dei direttori devono essere sottoposti al parere preventivo e non vincolante del CdR». Per tale violazione, la redazione respinge il provvedimento di esonero. *(Ansa)*

ATTENTATI NELLA PRIMA MATTINA NEL QUARTIERE ALBARO

GENOVA: A FUOCO LE AUTO DI TRE DIRIGENTI DELL'IRI

Due delle vetture sono state distrutte - Uno dei proprietari è un superiore del funzionario rapito dai «brigatisti» tempo fa

Genova, 25

Tre auto di altrettanti dirigenti di aziende IRI sono state date alle fiamme questa mattina, fra le 5 e le 6.30 in tre punti diversi della città. Non si lamentano danni a persone. Una telefonata anonima giunta, poco dopo le 7 di stamane, al centralino de «Il Corriere Mercantile» di Genova ha precisato che i tre attentati sono opera delle Brigate Rosse e che qualche ora dopo sarebbe giunto un volantino nel quale saranno precisate alcune cose.

Le auto danneggiate o andate completamente distrutte sono una «Fiat 500», una «Lancia Beta 1400» e una «Fiat 127». La zona in cui sono avvenuti gli attentati è quella di Albaro. La «Fiat 500» è di proprietà del dott. Lorenzo De Ferrari, abitante in viale Gambaro, capo del personale dell'Italsider. L'interno dell'auto è andato parzialmente distrutto in quanto la pioggia e il pronto intervento dei vigili del fuoco sono serviti per spegnere subito le fiamme che non hanno così intaccato il vano motore.

La «Lancia Beta 1400», che è andata completamente distrutta, è del dott. Ignazio Migliore, abitante in via Devoto, dirigente dell'ufficio personale dell'Ansaldo di Sampierdarena. La «Fiat 127» apparteneva all'ing. Armando Lotti, abitante in via Dodero, uno dei direttori centrali dell'Asgen e pertanto superiore di Casabona, un dirigente che era stato rapito dalle Brigate Rosse e rilasciato poche ore dopo qualche anno fa. Anche quest'auto è andata completamente distrutta.

Il dott. Finazzo, dirigente della squadra politica della questura, che sta svolgendo le indagini, ha dichiarato che il materiale usato dagli attentatori per distruggere le auto è un composto di sostanze infiammabili, che viene racchiuso in contenitori dei quali però non si trova traccia in quanto vanno anch'essi distrutti. *(Italia)*

TORINO: DISTRUTTE due autovetture

Torino, 25

Due attentati sono stati compiuti nella notte contro altrettante auto. Il primo è avvenuto poco prima dell'una in corso Montegrappa, alla periferia della città, dove era parcheggiata la «124» di Giuseppe Giolito, di 43 anni, venditore ambulante. Alcuni sconosciuti hanno deposto all'interno della vettura una bomba-carta la cui esplosione non ha però provocato gravi danni.

Il secondo attentato è avvenuto un'ora dopo in corso Savona, sempre in una zona periferica. In questo caso gli attentatori hanno cosparso di benzina una «850» e poi le hanno dato fuoco. Le indagini sono condotte dalla squadra mobile e dai commissariati di zona. Gli investigatori, comunque, escluderebbero il movente politico degli attentati. *(Ansa)*

INCURSIONE DI UNA VENTINA DI GIOVANI

PADOVA: DEVASTATA SEDE UNIVERSITARIA

Uguale sorte per la redazione del «Gazzettino»
Sarebbero proteste per i cambiamenti nella mensa

Padova, 25

Un commando di venti giovani incappucciati ha invaso e devastato la sede dell'Opera universitaria, in via San Francesco, e successivamente quella della redazione padovana de «Il Gazzettino» in via Boccaleria. La prima invasione è avvenuta intorno alle 12.30 e quindici minuti dopo si è verificata la seconda ai danni della redazione. Nella sede dell'Opera i giovani hanno devastato suppellettili, strappando i fili del telefono, rovesciando tavoli e danneggiando, tra l'altro, un calcolatore elettronico per un valore di 40 milioni.

Nella redazione de «Il Gazzettno», dove si trovavano i giornalisti Walter Tuzzato e Giuseppe Sartore, una decina di giovani mascherati sono penetrati all'interno, mentre un'altra decina è rimasta di presidio fuori, scrivendo a fianco del portoncino d'ingresso «servi dell'Opera». Sono stati rotti vetri, rovesciati tavoli e strappati i fili del telefono.

I due episodi s'inquadrano nella ristrutturazione della gestione della mensa universitaria che, da quest'anno, sarà aperta esclusivamente agli studenti muniti di tesserino al fine di ovviare al forte passivo. La decisione non è stata evidentemente apprezzata da quanti, anche non studenti, potevano in passato liberamente accedere alla mensa. Un'avvisaglia di quanto avvenuto oggi si era verificata il 26 settembre scorso a Sarmeola, quando vennero lanciate due bottiglie molotov contro l'abitazione di un funzionario dell'Opera.

Nei locali devastati si sono recati agenti della squadra mobile e della politica della questura di Padova e carabinieri del nucleo investigativo e della scientifica. Sono state avviate indagini per identificare i responsabili; l'attenzione degli inquirenti è diretta soprattutto agli istituti universitari di fisica e medicina: la spazzatura rovesciata al «Gazzettino» ed all'Opera universitaria, infatti, risulterebbe provenire da quelle due sedi. *(Italia)*

Probabili modifiche al decreto benzina

Roma, 25

Il nuovo regime fiscale dei prodotti petroliferi, previsto dal decreto-legge del governo con il quale la benzina è stata aumentata a 500 lire il litro, sarà discusso, domani pomeriggio, a Montecitorio da un apposito comitato ristretto nominato in seno alla commissione finanze e tesoro. Sulla base di quanto hanno già dichiarato i rappresentanti dei gruppi politici, si può facilmente prevedere che il testo varato dal governo sarà modificato.

Il problema, tuttavia, è quello di sapere quali emendamenti saranno accolti, e, in definitiva, quanto durerà il lavoro della commissione finanza e tesoro prima che il decreto sia convertito in legge dall'assemblea legislativa. E' pertanto improbabile che il decreto, nel testo che uscirà dal comitato ristretto, possa essere esaminato dall'aula di Montecitorio prima di lunedì 8 novembre. *(Italia)*

LA STRATEGIA DELLA VALUTA

Dalla prima pagina

co. Rivedendo il meccanismo della scala mobile si potrà anche inasprire l'imposizione fiscale già molto elevata sugli stipendi più alti di reddito autonomo. Il governo è in attesa delle decisioni che adotterà il Parlamento che proprio nei prossimi giorni discuterà il disegno di legge per la conversione del decreto sulla scala mobile.

Domani pomeriggio un comitato ristretto della commissione finanze e tesoro della Camera, comincerà l'esame del decreto del governo con il quale la benzina è stata aumentata a 500 lire il litro. Il presidente della commissione, il comunista on. D'Alema, ha dichiarato oggi che la commisisone è orientata a proporre di alleggerire del nuovo aumento i lavoratori dipendenti che abbiano un reddito inferiore agli 8 o ai 6 milioni l'anno.

Il governo ritiene di aver già contribuito ad uno sgravio escludendo dal pagamento dell'una tantum i proprietari delle macchine di piccola cilindrata e soprattutto bloccando, almeno per il momento, l'aumento delle tariffe assicurative. Si tratterà ora di vedere in concreto quali proposte farà il comitato ristretto, dopo l'esame dei numerosi emendamenti presentati fino ad ora dai singoli gruppi al decreto legge del governo.

Ma le difficoltà aumentano di giorno in giorno. Le resistenze dei macellai al progetto del governo di impedire per una settimana al mese la vendita della carne fresca, si accentuano sempre più, tanto è vero che il consiglio dei ministri rinvierebbe la decisione già prevista per la riunione di venerdì prossimo. C'è anche chi sostiene che le 40 mila tonnellate di carne congelata che la CEE invierà in Italia a metà novembre per calmierare i prezzi del nostro mercato, non saranno risolutivi perché corrisponderebbero al fabbisogno di soli dieci giorni.

Questa sera c'è stata a Palazzo Chigi una riunione a livello tecnico per l'esame del piano alimentare. Il piano vuole introdurre una programmazione articolata in tema di produzione, di distribuzione, di approvvigionamenti e di consumi alimentari. Il piano non è ancora pronto e d'altronde molti altri problemi sono al centro dell'attenzione governativa.

Per giovedì, Andreotti ha in programma un incontro a Palazzo Chigi con la segreteria della federazione unitaria per un confronto sui problemi dell'occupazione giovanile e del pubblico impiego, per domani il presidente del consiglio ha fissato una riunione con i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani per fare un esame dell'azione governativa in materia di austerità.

Stasera, intanto, si è svolto a Palazzo Chigi l'incontro tra governo e sindacati.

R. P.

Valona

preoccupazione per la propria sicurezza l'hanno spinta in una posizione di isolamento nei confronti sia dell'Est sia dell'Ovest europeo.

L'economia è stata un fatto determinante nell'epurazione che è in corso fin dal 1974 e che ha allontanato da posizioni di governo sei ministri e un numero imprecisato di alti funzionari: secondo alcuni diplomatici, l'epurazione sta a indicare che è già in atto una lotta per il potere in previsione della scomparsa o, comunque, dell'uscita di Hoxa dalla scena politica; sono ricorrenti le voci che il capo del partito comunista albanese — che ha 68 anni — non stia bene in salute: i diplomatici albanesi smentiscono però queste voci, e fanno notare che Hoxa ha effettuato molte visite in città e paesi albanesi, anche in tempi recenti.

A loro volta, i diplomatici occidentali a Tirana riferiscono invece che a nessuno viene permesso di avvicinare Hoxa, e nemmeno il primo ministro Mehmet Shehu. Quest'ultimo viene indicato come il vero primo uomo «dietro le quinte del potere albenese, colui che, in definitiva, ha voluto l'esclusione dalla compagine governativa dei ministri della difesa, della pianificazione, dell'industria e delle miniere, del commercio, dell'agricoltura, e della pubblica istruzione in questi ultimi due anni.

Da rilevare che, con una serie di provvedimenti economici, il governo ha recentemente diminuito, dal 15 al 22 per cento, gli stipendi degli insegnanti e dei ricercatori, aumentando contemporaneamente i salari della manodopera contadina; anche i salari degli alti gradi della burocrazia statale sono stati decurtati sensibilmente e, fra i colpiti, vi sono alti ufficiali e intellettuali: le misure sono state prese per «impedire e ostacolare il carrierismo e la ricerca dell'impiego statale».

Tutti gli stipendi sopra i 900 «lek» (75 mila lire mensili) sono stati ridotti variamente dal 4 al 25 per cento; tali misure hanno ridotto drasticamente il divario tra i salari più bassi e quelli più alti. Prima delle misure, la media dei salari più alti era di 2,5 volte la media della fascia più bassa; ora, la paga media mensile è di 700 «lek» (60 mila lire). Tanto per fornire un dato di riferimento, la pigione per un appartamento di due stanze è di 30-35 «lek» mensili: ma un abito da uomo costa 600 «lek», cioè un intero stipendio.

E. M.

Dopo-Mao

chino; ma quando le autorità appresero del complotto; lo trasferirono per motivi di sicurezza fuori della capitale, presumibilmente prima nella provincia dello Scinsi e poi a Santon. Teng è stato ricondotto a Pechino dopo l'arresto dei quattro «radicali».

Già vittima della «rivoluzione culturale», Teng fu riabilitato nel 1973, arrivando a essere vice primo ministro e svolgendo in modo sempre crescente i compiti di Ciu En-lai, gravemente ammalato; si prevedeva anzi che egli succedesse a Ciu, morto in gennaio, ma venne duramente attaccato dalla sinistra e il posto di capo del governo andò a Hua.

In aprile, dopo gli incidenti di Pechino attribuiti a suoi sostenitori, Teng scomparve dalla scena politica, perdendo tutte le cariche, ma restando membro del partito comunista, a differenza dei «quattro di Sciangai». Ora, sebbene la stampa continui a ribadire la necessità di «criticare Teng», alcuni osservatori non escludono che egli possa ottenere una qualche sorta di riabilitazione. *(Ansa)*

Benvenuto

ha sottolineato come «sia da escludere ogni ipotesi che rimetta in discussione l'accordo sulla scala mobile: sia quella di un suo scivolamento di sei mesi, sia quella di estrapolare dal «paniere» le variazioni derivanti dalle manovre sulle tariffe e sui prezzi amministrati». Per il neosegretario generale della Uil, inoltre, non solo la scala mobile «non si tocca», ma addirittura «va rimesso in discussione il progetto governativo», perché i meccanismi adottati «tendono a eliminare progressivamente nel tempo la scala mobile».

Se si seguisse questa strada — ha concluso Benvenuto — «si porterebbe un attacco senza precedenti alle condizioni di vita dei lavoratori, mentre il vero problema non è di umiliare la classe operaia ma di aumentare la produttività in misura sostanziosa». Della stessa opinione si è detto anche il segretario confederale della Uil, Ravenna: «Il sindacato non intende ridiscutere il meccanismo di scala mobile» ha osservato il sindacalista.

G. R.

LE CRONICHE

Scala mobile

QUANDO eravamo in divisa della Gil, ed erano tristi non solo il sabato pomeriggio senza sole, ma anche gli altri giorni della settimana con a cena la minestra riscaldata, il cinema rappresentava per noi un'autentica evasione, tanto vero che ci andavamo spesso. Erano i tempi della commedia americana, musicale e no, cucinata in modo da farci vedere un paradiso in cui tutti disponevano di ogni bendiddio, quale non era immaginabile neanche alla portata dei papaveri di turno. Chi di noi rifletteva, facendo i dovuti confronti, diceva sottovoce: venisse la democrazia! A quei tempi le parole avevano ancora un solo significato, e per democrazia s'intendeva un sistema sociale che non era né quello fascista né quello comunista.

Nelle commedie che vedevamo al cinema, tutti apparivano felici. E perché? Ma perché, ci sembrava, pur essendo vittime di governi demoplutocratici, non avevano alcun pensiero per i bisogni elementari — gli sporcaccioni mangiavano addirittura cinque volte il giorno — vivevano in appartamenti con telefono e bagno, e godevano, oltre che della sopraelevata, dell'uso di meravigliosi aggeggi come l'automobile, il frigo, l'ascensore e... la scala mobile. Come in un sogno, con sullo sfondo la casetta americana, si vedeva arrivare un tizio fischiettante, che andava a mettere accanto alle porte la bottiglia del latte e il giornale. Altro che da noi, ragazzi obbligati ogni mattina a fare cinque duri piani, dopo esserci lavati al rubinetto di cucina, per scendere dal lattaio col pentolino in mano! Ma la democrazia arriva per tutti, un giorno, e così doveva arrivare anche per noi. Con quali conseguenze, però?

Dopo un trentennio di democrazia, circola nel nostro Paese aria di disapprovazione nei confronti di quella minoranza di popolazione a reddito fisso che, dopo aver speso lo stesso numero d'anni a lavorare sempre in un' azienda, si trova a forza di scatti di anzianità, di scatti di adeguamento al costo vita e di perequazioni normative, ad avere una retribuzione che supera i sei milioni. I milionari! Una cifra alta, che vale la metà di se stessa, e che in un passato abbastanza prossimo li ha portati a trasformare a poco a poco i loro sogni di ragazzi in realtà, facendoli diventare egoisti, spreconi oltre ogni limite, del tutto insensibili all'esempio di parsimoniosità dato da chi amministrava la cosa pubblica, o da chi, facendo un lavoro autonomo, per sopravvivere, gli scatti doveva farseli da sé.

«Ma che scatti e scatti!», dicono ora governo, partiti e sindacati, oltremodo inquieti per la propria sorte. «E' forse giusto che uno più tempo lavora, più va avanti e più guadagni? Non sarebbe meglio se, acquistando in età e in esperienza, prendesse sempre meno, dando la differenza a noi per la riconversione?». Parola misteriosa. Non ci sembra di averli ancora sentiti dire che gli automatismi retributivi fanno parte del bagaglio dei trucchi della demoplutocrazia per ingannare la gente, anche perché, a imporli ai prestigiatori, può darsi che siano stati proprio loro, ma, aspetta un po', e vedrai che ci arriveremo. E intanto...

Finita la guerra, e arrivato il bughivughi, tutto incominciò con la ricostruzione. Piani su piani, da parte dei nostri massimi cervelli, in cui era implicita la necessità di qualche mezzo di salita, ma niente di realizzabile perché, concepiti da laureati in lettere e giurisprudenza, o assomigliavano alla mappa dell'inferno dantesco, col codino della natural burella, o al tracciato labirintico delle procedure della nostra giustizia, dal quale si esce solo per cadere in prescrizione. E d' altra parte i mezzi; dove trovarli? E d'altra parte il piano Marshall; come farne a meno, se bell'e pronto già fin da quando eravamo ancora in regime d'autarchia? Arrivarono i nostri. E con i nostri, il mondo che avevamo visto nei film, non solo gli inesauribili campi Arar, la cocacola e gli impianti industriali risalenti agli anni Trenta, ma inoltre le catene di montaggio, le cambiali e i grandi magazzini con la scala mobile, archetipo del come è meglio farsi portare che andare a piedi, inizio dell'era puzzolente dei motori e dei giocattoli a uso degli adulti. Eravamo in stato d'euforia, perché appena fuori dall'era della bicicletta ballon e del surrogato di caffè. Pensavamo: se gli americani sono diventati ricchi con il loro sistema, adottarlo tale e quale! Consumare di più, per aumentare la produzione, la produzione porta nuovi investimenti, i nuovi investimenti significano maggior lavoro, il maggior lavoro più soldi e maggiore occupazione e, visto che noi non abbiamo altra ricchezza che il lavoro, non potremo che diventare alla lunga tutti milionari. Boom economico, miracolo italiano, di cui tutto il mondo si meraviglia e non a torto. Perché, che la Repubblica italiana sia stata fondata sul lavoro, nulla da eccepire; ma è poi così vero che gli italiani sono lavoratori? In Italia non ci sono quelli coi baffi e il mandolino, che passano il loro tempo a cantare «'O sole mio»? Bugie. Gli italiani nelle fabbriche del Nord lavorano sul serio, pagano le tasse e, solo ora che le cose vanno meglio, si abbandonano ad ascoltare incantati certo Vannila Mastorti, un dulcamara di provenienza incerta che, nelle piazze, vende specifici miracolosi, che tutti si affrettano a comprare: la settimana di quaranta ore; niente straordinario; la giusta causa per i licenziamenti; gli aumenti uguali per tutti; il pareggiamento dei salti delle piattole a quelli delle cavallette; equa distribuzione dei profitti dei padroni; il pensionamento per anzianità e non per contributi; le assenze per malattia a discrezione; i trasporti sottoprezzo; il blocco degli affitti, eccetera. E tutto, a vantaggio di lorsignori e dei consumi personali, i quali ultimi poi aumentano la produzione, provocando nuovi investimenti, nuovi posti di lavoro e così sia. Sennonché... Che cosa può mai capitare a una Repubblica unicamente fondata sul lavoro, quando si lavora sempre meno, il costo del lavoro è troppo alto per essere venduto, e chi vende, prima di fare i prezzi, conta i soldi in tasca a chi dovrà comprare? Succede che, chi troppo sal, cade sovente, precipitevolissimevolmente.

Ecco, è bastata un po' di maretta intorno allo stivale, perché ne uscisse scalcagnato. E colpa di chi? Del governo no, dei partiti neppure e, per quanto riguarda Vannila Mastorti, assurdo pensare che sia stato lui, visto che per primo ha diagnosticato che il mal di pancia diffuso, è dovuto non agli specifici in sé, ma all'abuso. Forse degli imprenditori. Ma no, loro si sa che i profitti non li spendono in sciocchezze, li portano all'estero. Forse quindi di quelli che si retribuiscono a tariffa, prezzi, emolumenti ed onorario. Sì; ma, ammesso che sia, come si fa a intervenire? Niente niente, la colpa è meglio che se la prendano coloro che hanno approfittato della scala mobile, dell'anzianità e dei rinnovi contrattuali, per superare i sei milioni, e spenderli per comprarsi l' automobile, il televisore, la cinepresa e il condominio, per passare feste e santi fuori casa, e infine, colmo dei colmi, per mangiare troppo. Tutte cose forse raggiunte con qualche sacrificio e a comode rate, ma in fondo anche facendo sghignazzare i propri figli che, vedendo il vecchio genitore fare la formica, come minimo dicono che è matto, e che loro mai più faranno quella vita. Ora, d'accordo che è di moda dar ragione ai giovani, ma è questo il modo di educarli?

Incomincia il nuovo corso. Alleggerirsi. Meno mangiare, scaricare le comodità e, per risollevarsi, basta con gli scatti della scala mobile a chi supera i sei milioni — se poi i prezzi continuano a lievitare, meglio ancora — in attesa che, continuando a scattare per quelli che non li hanno ancora raggiunti, tutti abbiano la stessa lunghezza di coscia, come le conigliette e le blue-bells, per fermare anche gli scatti di anzianità e le indennità di fine lavoro. Questo, per i lavoratori a reddito fisso. Gli altri si arrangino. Abbiamo perso quota.

Stelio Mattioni

Telefoto Ap

Passerella a Parigi dei grandi maestri della moda «estate '77»

DEBBONO FARE I CONTI CON I SIGNORI DELL'ARMATA I NUOVI PADRONI DELLA CINA

NEI PAESI TOTALITARI IL POTERE RIPOSA SULLE BOCCHE DEI FUCILI

L'esercito sembra non aver dimenticato le numerose vittime mietute dalle purghe feroci

Segni evidenti che è finito il sistema instaurato da Mao Tse-tung - Arresti a ritmo incessante

Taipei, ottobre

Il grande enigma della Cina continentale, dopo la scomparsa di Mao e l'arresto della vedova del «grande timoniere», rimane l'Armata. Il suo atteggiamento nei confronti del partito e dell'alta gerarchia comunista, divisa in due fazioni che, specie a Shangai, si danno battaglia senza risparmio di colpi.

«Sul continente — dicono qui — dopo la morte del leader, l'autobus dei pretendenti alla sua successione è stato bloccato dai militari. Nulla è possibile senza il loro consenso ed è probabile che, consapevole della propria forza, l'Armata abbia intenzione di far pagare al gruppo della rivoluzione culturale ciò che molti generali sono stati costretti a subire durante il periodo in cui Mao Tse-tung esercitò il suo dispotico potere. L'ipotesi di una dittatura militare è sempre valida, tanto più che ad essa guardano, con un certo interesse, i cosiddetti burocrati rimasti senza guida dopo la fine di Ciu En-lai e la caduta in disgrazia del suo delfino, Teng Hsiao-ping. Mao era solito dire che il potere è sulle bocche dei fucili, ma mentre si servì dei fucili per conquistare il potere, una volta che lo ebbe acciuffato, rivolse le armi contro coloro che nei momenti più difficili gli avevano fornito l' aiuto necessario per diventare padrone della Cina. Si tratta di conti sempre aperti, resi più pesanti dal fatto che anche in seno all'esercito le purghe sono state feroci e le vittime numerose...».

Questa che vado scoprendo a Formosa è una storia tutta nuova della Cina continentale, in netto contrasto con i soliti schemi del «paese pacifico, ordinato e felice», così cari a certi scrittori di casa nostra.

A Taipei ci sono già le fotografie degli ultimi manifesti murali con i quali sono stati messi alla gogna la vedova di Mao e i suoi tre luogotenenti, incolpati di aver provocato la morte del «timoniere» e di preparare un colpo di stato con l'appoggio degli uomini che costituiscono la «milizia d'attacco» di Chiang Ching. Su uno dei «dazibao» affissi sui muri dell'università di Pechino si legge che «bisogna frustare il cane ora che è caduto nell'acqua», con il sottinteso di impedirgli di rimontare sulla riva e di mordere di nuovo. A Shangai, i manifesti sono a migliaia, pieni di nomi di presunti traditori, con alla testa Chiang Chun-chiao, ex vice primo ministro e numero cinque nella suprema gerarchia comunista, e Wang Hung-wen, vice presidente del partito e numero quattro degli alti esponenti cinesi. Il primo è indicato soltanto come «traditore», mentre al secondo è stato dato l'appellativo di «marxista da salotto».

«L'Armata è passata al contrattacco — mi ha detto un funzionario del servizio informazioni la cui attività in questi giorni è quasi frenetica — e non è da escludere che prima o poi i prossimi "dazibao" elenchino anche le purghe ordinate da Mao in seno all' esercito. E' un segno evidente che il sistema di governare instaurato da Mao è finito e che per i cosiddetti "rivoluzionari" si preparano giorni sempre più duri e sanguinosi. Il fatto di aver eliminato oltre alla vedova del "timoniere", il giovane Wang Hung-wen, che Mao presentava ai suoi ospiti stranieri come il nuovo "astro del partito comunista cinese", dimostra che il maoismo è alla fine e che il piedistallo dell'ex leader sta per crollare. Mao manovrava il paese a suo piacimento, creando situazioni d'insicurezza che costringevano i suoi collaboratori a comportarsi come automi, per il timore d' essere spazzati via, condannati, esiliati oppure sottomessi a rieducazione politica, con l'accusa di revisionismo. La Cina era diventata uno smisurato giardino d'infanzia; ottocento milioni di cinesi senza volontà e personalità, ubbidivano timorosi agli ordini del capo e ne seguivano le direttive che spesso sconfinavano nel ridicolo, come la campagna contro Confucio, la rivoluzione culturale, la campagna dei Cento Fiori e il principio di consolidare l'economia e far progredire le scienze ricorrendo a quel guazzabuglio di massime infantili che furono i pensieri di Mao».

Teste, in seno all'esercito, ne caddero parecchie e soltanto adesso si comincia a parlare di crimini, come successe del resto dopo la morte di Stalin. Fra le vittime più illustri ci furono Yen Wen-tsai e Wang Tso, due capi di bande che nella provincia del Kiangsi si schierarono a fianco di Mao dopo l'insuccesso della rivolta comunista di Hunan, nel 1927. La disgrazia non risparmiò neppure Chu Teh che, con i suoi 1200 uomini, creò il nerbo della 4.a Armata rossa di cui Mao era commissario del popolo. Chu Teh scampò per miracolo all'assassinio deciso dal «timoniere», ma in seguito non poté sottrarsi agli attacchi delle Guardie rosse, istigate da Mao e da sua moglie Chiang Ching. L'ex generale è scomparso a 90 anni, nell'estate scorsa, e non è da escludere, giacché nonostante l'età era ancora solido e in buona salute, che sia stato eliminato alla spiccia. Un'altra vicenda che pesa sulla coscienza di Mao Tse-tung è il massacro di 10 mila uomini a Futien. Fu la rappresaglia del «leader», informato da una spia che gli ufficiali di una divisione avevano deciso di sbarazzarsi di lui.

Nel 1954, nel corso di una nuova purga, sparirono dalla scena Kao Kang e Jao Shu-shih, collaboratori fra i più intimi di Mao durante il periodo della «Lunga marcia». Quando i resti delle forze comuniste raggiunsero Shensi, Kao Kang venne nominato capo del distretto ma subito si scontrò con Mao il quale non dimenticò l'affronto e diversi anni dopo, a Pechino, costrinse l'ex amico al suicidio. Jao Shu-shih, uno degli uomini più in vista nell'Est del paese, fu invece destituito e sparì senza lasciare traccia. Altri due collaboratori militari eliminati furono Peng Teh-huai e Huang Cheng. Il primo, nativo dello Hunan, come il «timoniere», comandava le truppe cinesi sul fronte della Corea. Divenuto, dopo la guerra coreana, primo ministro della difesa del regime, per aver criticato Mao e la sua politica, venne tolto di mezzo insieme con Huang Cheng, allora capo di stato maggiore generale, e diversi altri alti ufficiali, definiti «insicuri».

La grande frattura fra partito e Armata si ebbe all'epoca della rivoluzione culturale, nel corso della quale furono passati per le armi 73 generali, oltre a un numero imprecisato di quadri dell'amministrazione centrale e dell'organismo politico comunista. L' ultima vittima di spicco fu Lin Piao, ministro della difesa e braccio destro di Mao Tse-tung quando, su istigazione di Chiang Ching, il vecchio capo scatenò le Guardie rosse al solo scopo di annientare Liu Chao-chi di cui temeva la personalità e l'influenza in tutto il paese. Anche Lin pagò con la vita la sua posizione di preminenza in seno all'Armata e il suo tardivo ripensamento a proposito delle qualità di statista dell'ex «timoniere»...

Pechino non smentisce né conferma, ma gli arresti continuano e fra gli arrestati ci sono anche il ministro della cultura Uy Huei-hung e tre dirigenti del comitato rivoluzionario dell'università Tsinghua, di Pechino. A Shangai e a Wuhan continuano, intanto, le dimostrazioni a favore di Hua Kuo-feng e manifestazioni d'indignazione per i traditori di cui la folla domanda la testa. Ieri soltanto erano venerati; oggi sono definiti vermi da schiacciare sotto i piedi.

Di quali forze disponessero i «radicali» di Chiang Ching è ormai noto; si trattava delle famose truppe «8341», costituite da milizie di partito, con l'aggiunta di un reggimento della guardia; in totale, la consistenza di un'armata, vale a dire 35-40 mila uomini, suddivisi in due divisioni, in un reggimento indipendente e vari battaglioni dotati di armi antiaeree e artiglierie di medio calibro. Con tali truppe, i seguaci della vedova rossa controllavano sei fabbriche a Pechino e due università nella capitale, oltre a diversi raggruppamenti studenteschi, inquadrati militarmente. Chiang Ching è stata sorpresa nella fase di preparazione del suo complotto e il suo stato maggiore è stato annientato quando ormai s'apprestava ad uscire allo scoperto per dare il via alla lotta che avrebbe dovuto eliminare i cosiddetti moderati. Corre voce, con una certa insistenza, che anche Teng Hsiao-ping, dal suo esilio, sia tornato a Pechino. Con quale ruolo è ancora impossibile dirlo. Se questa notizia, comunque, verrà confermata, si rivedrà sulla scena un personaggio che tutti credevano politicamente morto. In Cina le sconfitte e i trionfi non sono mai definitivi. Lo dimostrano molti fatti e la cortina di silenzio dietro la quale un nuovo, terribile terremoto scuote alle radici l'ex Celeste Impero.

Luigi Romersa

Telefoto Ap

Fiumane di popolo festante per le strade di Shanghai osannano le nuove infallibili guide

Consegnati i premi «Edoardo Scarfoglio»

Roma, 25

Si è svolta l'altra sera la cerimonia di consegna del «Premio nazionale di giornalismo Edoardo Scarfoglio», giunto alla seconda edizione. Sono stati premiati: Indro Montanelli, Piero Ottone, Raimondo Manzini, Leone Piccioni, Alberto Giovannini, Nino Longobardi, Enrico Mattei, Leonida Repaci e Giancarlo Masini (quest'ultimo per il giornalismo scientifico).

Nel suo intervento, il presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti Saverio Barbati ha chiesto «un' adesione alla battaglia che vede impegnati i giornalisti affinché la stampa italiana possa continuare a svolgere nel nostro Paese le sue funzioni di analisi, di critica e di discussione».

«Occorre superare la fase delle inutili professioni di fede nella libertà di stampa — ha detto il presidente dell'Ordine — e procedere su un terreno di chiarezza e di operatività, soprattutto per combatterne quello che ne è il primo e fondamentale male: la concentrazione. La stampa come servizio pubblico non può e non deve essere appaltata a pochi anche se illustri cittadini tanto più ora che i pochi stanno diventando pochissimi».

Libri ricevuti

La moderna editoria - nonostante il persistere della congiuntura economica - tenta con tutti i mezzi a sua disposizione di stare il più vicino possibile all'evoluzione della cultura del tempo e di trasmetterla con coerente adesione e assiduità, ai più estremi strati sociali.

Con i «tascabili», con le opere, i vocabolari e le enciclopedie a «fascicoli», con i «libri-disco o mangianastri», si è dato un taglio netto all'elitismo, per cui oggi anche il portinaio del palazzo può metterci in difficoltà con i suoi quesiti, le sue acquisizioni e contestazioni intellettuali, la sua erudizione di autodidatta, per non parlare dei bambini...

La moderna editoria non finisce di stupire con i suoi ritrovati di informazione pratica e veloce. Ecco in questi giorni l'Istituto Geografico De Agostini proporre un altro sistema di facile divulgazione e volgarizzazione, dei «quaderni» sui grandi temi (gt è la loro sigla) che maggior mente appassionano tutti nell'era moderna: «Come nasce un bimbo» - «Le nuove professioni» (per citare quelli usciti la prima settimana). I prossimi saranno: «Stelle e Galassie» «Occultismo, mistero e magia», - «L'inquinamento - «La letteratura» - «Il fumetto» - «Cinema, arte e industria» e via via coi problemi della famiglia, dell'educazione sessuale, della formazione della terra, abbracciando quindi scienze arte letterature religioni cinema psicanalisi ecc. Alla fine ci si troverà in casa una vera «enciclopedia monografica per tutti» di facile consultazione.

A raccomandarla però non sono soltanto la vastità dei temi, ma il taglio giornalistico, i testi esplicativi, le illustrazioni, la breve bibliografia aggiornata e un glossario essenziale che chiudono ogni «quaderno» composto di circa 150 pagine.

Altro lato positivo che questi quaderni (gt) offrono è quello dell'immediato contatto con il lettore. L'intesa e l'interesse sono immediati. E si assimilano con facilità. Per cui quando vengono riposti nella propria libreria l'orientamento è facile per una eventuale consultazione.

Molti genitori si sono ritenuti soddisfatti appena hanno provveduto un'enciclopedia per i ragazzi in vista della scuola. Ma alla soddisfazione è subentrato un certo pentimento perché proprio l'interessato, si è dimostrato disinteressato sia per la vastità dell'opera sia per la sua poca praticità e forse accessibilità. E la serie dei libri è rimasta e rimane negli scaffali solo in funzione decorativa. Questi quaderni invece della De Agostini (un nome che si raccomanda da sè) appassionano immediatamente per la viva attualità dei temi, si possono assimilare facilmente settimana per settimana e si rivelano immediatamente istruttivi e alla portata di tutti. Suggerirli quindi è compito di chi è addetto alla formazione culturale e educativa degli uomini di domani e del domani.

A. P.

Claudio Bicciato: «I buchi» (Tipografia Galliano Andretta, Camposampiero - Padova 1976; pagg. 66, L. 1000).

Con una raccolta di liriche composte tra il 1974-75, Claudio Bicciato, veneto poco più che ventenne, ci presenta «I buchi», probabilmente sua prima pubblicazione.

In una cadenza ossessiva dal ritmo allucinato e dall'ispirazione che si frantuma, si accalora, si spegne, per vibrare di insolita intensità e spaziare inquieta e febbrile in un'orgia di sensazioni, la poesia di Bicciato si offre stravolta in una sequenza di squarci, bombardata da un sovraccarico di pensieri di idee di impressioni di parole di fatti, colpita e trafitta da un crescendo esagitato, suggestionata da un'angoscia che è disperazione, annientamento, follia. Talora, tuttavia, una strana quiete invade l'animo del poeta, ma è una quiete pregna di sofferte note, di minacciose ombre, di insidiose immagini, di oscuri presentimenti e il verso suona tremante, confuso e sperduto: «Ho compiuto la mia età/ seduto sopra un letto non mio/ Ho compiuto ciò che ho dovuto dare di mio/ e mi son trovato vestito soltanto di un'anima/ Oggi non so più cosa mi piace/ cosa non mi piace/ Non so più se gli alberi stanno lì/ tranquilli o se invece sono impazziti/ d'inedia molto tempo prima/ Non so più il fuoco/ che senso abbia/ non so più il gatto/ nè le onde del mare/ Seduto sulla punta/ di una (miliardi di universi)/ montagna conica tra fischi/ taglienti e stupidi di un/ silenzio qualsiasi/ mi sono trovato qui/ seduto sopra un letto non mio/ a compiere un'età/ che non m' appartiene più».

Una poesia questa di Claudio Bicciato che risente, ci sembra, dell' impulsività e dell'irruenza dei giovani anni del suo autore, ma che nel suo affannoso prorompere ha tuttavia elementi per un fecondo germinare.

G. P.

DISCOPANORAMA

CLASSICO

«MACBETH»: DALLA SCALA AL DISCO

E' durato solo un anno e mezzo il privilegio dei collezionisti di registrazioni-pirata nei confronti del «Macbeth» scaligero, magistralmente siglato, nel dicembre 1975, da Claudio Abbado e da Giorgio Strehler. La «Deutsche Grammophon» ha adesso realizzato e distribuito con prevedibile. clamoroso successo, l' edizione discografica di quell'esecuzione esemplare, consacrando definitivamente il trionfale ingresso del «Macbeth» nella rosa delle opere verdiane più popolari: un risultato semplicemente impensabile vent'anni fa. Oggi nessuno — tranne forse il Mila, che pure ha approfondito e rivalutato «la giovinezza di Verdi» — dubita della realtà artistica del «Macbeth» e della sua collocazione di diritto fra i capolavori del teatro musicale romantico.

Non ci sarebbe nulla da aggiungere alle note di cronaca dopo la «prima» milanese, se l'incisione non ci svelasse in modo più analitico i valori formali e drammatici dell'interpretazione, avendo anche ritoccato in parte il rendimento delle forze in campo. E' il caso particolare del Macduff di Placido Domingo, il quale pur a debita distanza dalla grande lezione di Bergonzi, è certo più consistente del tenore Franco Tagliavini, cui era stato affidato il ruolo alla Scala.

L'incisione fonografica esalta e perfeziona le individualità e l'assieme, favorendo anche il superamento di certi ostacoli che sulla scena potevano apparire rischiosi. Così Shirley Verrett, Lady grandissima, impressionante matrice del male e di quel meccanismo di «potere, delitto, solitudine» (per dirla con Strehler) che muove la spirale della tragedia, non è solo inarrivabile per le trascolorazioni della gestualità vocale, verdianamente perfetta, ma lo è anche nella sfida estrema alla tessitura sopranile (lei, almeno pareva, mezzosoprano), tanto da esalare un re bemolle, che, suggellando la scena del sonnambulismo, smaterializza simbolicamente la tensione allucinata del dramma. Per inciso diremo che proprio nella scena del sonnambulismo, introdotta dai gemiti dei violini che Abbado quasi irrigidisce e sospende sull'espansione melodica del «largo», si possono avvertire le cure «sul particolare» esercitate dal direttore e dal regista; mi riferisco alla definizione delle parti minori, di un'esattezza inusitata, come il medico (Carlo Zardo) e la Dama (Stefania Malagù) che commentano il passaggio di Lady. Ma il giovamento maggiore dall'incisione lo ha tratto, senza alcun dubbio, Piero Cappuccilli, che qui porta a piena maturazione la crisi progressiva di Macbeth, piegando la sua ben nota, generosa energia vocale alle esigenze di un'introspezione vocale stilisticamente responsabile ed altamente drammatica, sempre contenuta ed intensa, anche nel finale, dove si compie la fine dell'eroe del male.

Aggiungerei, infine, prima ancora della poderosa prestazione di Nicolai Ghiaurov (Banco), la mirabile prova del coro diretto da Romano Gandolfi, di plastica profondità ed incisiva espressività nella meditazione della «Patria oppressa», assecondata dalle gelide sonorità di Abbado.

L'album della D.G.G. (2709 062-2740 158) è corredato da un fascicolo con il libretto e le note di Attila Csampai, John Higgins, Francesco Degrada, Giorgio Strehler e Claudio Abbado.

I PRELUDI DI RACHMANINOV

La riscoperta di Rachmaninov, al di là di una marginale posizione tardoromantica e più inserita nel tessuto delle problematiche del nostro secolo, continua con andamento sempre più stimolante per il contributo di interpreti illustri. L'opera pianistica, in particolare, appare oggi compiutamente approfondita, con esiti sorprendenti, da Lazar Berman e da Vladimir Ashkenazy. Di quest'ultimo è la fondamentale esecuzione dei 24 «Preludi», consegnata a due splendidi LP della Decca (5 BB 221-2). La panoramica di Ashkenazy sul pianismo di Rachmaninov è adesso senza precedenti per ampiezza e coerenza di visuale. Del compositore russo nato a Novgorod nel 1873 e morto in California nel 1943, sono messi a confronto (ed un confronto affascinante per la tormentosa inquietudine che s'innesta sulla tradizione chopiniana) i Preludi op. 23, scritti nel 1901-1903, e quelli dell'opera 32 (1910). Impossibile ripercorrere in questa sede tutte le fasi di questa vivida lettura, impreziosita dalla brillantezza dell'incisione e dall'eccellente stampaggio; potrà bastare, come cifra stilistica di Ashkenazy, la trattazione personalissima cui il pianista russo sottopone l'andamento ritmico della «siciliana» nei preludi n. 2, 10, 11 e 13 dell'opera 32.

L'«AIDA» STORICA

L'«Aida» — non un'«Aida» qualunque — deve forse ancora venire o, per l'esattezza, deve ritornare. E' quella che la EMI sta recuperando dalla polvere del tempo e che fin d'ora vi invito ad attendere come uno dei maggiori eventi discografici della stagione '76-'77. E' la ristampa integrale della storica edizione (marzo 1929), direttore Carlo Sabajno, interpreti Dusolina Giannini, Aureliano Pertile, Irene Minghini Cattaneo, Giovanni Inghilleri. Sarà per molti una sorpresa emozionante, a partire dalla dialettica e dalle plasticità della coordinazione di Sabajno (allora — fra i Toscanini e i Serafin — un valoroso routinier, oggi sarebbe una bacchetta di prim'ordine) e dalla presenza di un cast formidabile; una Dusolina Giannini di contrastante tensione timbrica e lirica, una maestosa Amneris (la Minghini Cattaneo), un nobile Amonasro (Inghilleri) e soprattutto, un Radames capace, a cinquant'anni di distanza, di spazzare via con un solo fendente tutta la schiera dei moderni guerrieri egizi dell'alta fedeltà: Aureliano Pertile. Nella sua arte, conservatasi intatta sotto le folate di mezzo secolo di costume e di malcostume interpretativo, la «parola scenica» verdiana si anima e si fa energia viva, palpitante. L'album della EMI dovrebbe essere distribuito all'inizio del 1977. Ne parleremo ampiamente, come si conviene ai grandi documenti ed alle belle imprese.

LUISA E LE REGINE

Dal catalogo della CBS ci giunge l'anteprima di un'edizione operistica molto attesa. E' l'incisione integrale della «Louise», l'opera di Charpentier, che nella prossima stagione lirica sarà ripresa dal Teatro Verdi di Trieste. Nello stuolo foltissimo degli interpreti, spiccano i nomi di Placido Domingo, Ileana Cotrubas, Gabriel Bacquier. La partitura è in ottime mani, quelle di Georges Pretre con la New Philharmonia Orchestra e l'Ambrosian Opera Chorus. In un altro cofanetto autunnale di prestigio, la CBS preannuncia il «Requiem» di Berlioz, diretto da Leonard Bernstein con l'Orchestre Philharmonique, l'Orchestra National de France e il coro della radio francese. Due album musicali, insomma, di autentica marca parigina e di grande interesse, ai quali aggiungerei segnalazione dei due dischi CBS con le Sonate per violino e pianoforte di Brahms: la raccomandazione mi pare più che giustificata dalla presenza del violino di Isac Stern.

La popolaresca Luisa si affianca con aristocratica disinvoltura ad una coppia «regale» di cui daremo notizie nei prossimi «discopanorami»: la «Maria Stuarda» di Donizetti (Decca) e la rossiniana «Elisabetta, Regina d'Inghilterra» della Philips, protagonista Montserrat Caballé, con la fida bacchetta di Gianfranco Masini, proprio il direttore stabile dell'orchestra del «Comunale» di Trieste.

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ÓGGI IL CONSIGLIO DOPO LA LUNGA VACANZA

Incertezza al Comune nel confronto sulla Giunta

Praticamente fallito ieri l'incontro preparatorio La posizione della DC - Il PSI cerca un'alternativa

In un'atmosfera di incertezza torna a riunirsi oggi il Consiglio comunale, praticamente senza risultato essendosi risolto ieri l'incontro delle forze politiche promosso dalla DC e svoltosi a palazzo Diana.

Non hanno partecipato alla seduta i liberali che non intendono più aderire a incontri dell'«arco costituzionale». Si è trattato comunque di un incontro senza esito, dal carattere interlocutorio; la situazione quindi rimane aperta a tutte le soluzioni.

Al termine della riunione, nella stessa sede di palazzo Diana i dirigenti della DC hanno ascoltato una relazione del segretario Rinaldi sulle prospettive delle Amministrazioni provinciale e comunale di Trieste.

«A tale proposito la direzione provinciale della DC — informa un comunicato — ha ribadito la propria valutazione negativa verso ogni atteggiamento che possa favorire lo scioglimento delle due maggiori amministrazioni elettive, e quindi la propria netta contrarietà all'avvento di gestioni commissariali, riconfermando le posizioni e le proposte già espresse dalla DC per indirizzare ad uno sbocco positivo l'attuale situazione e richiamate anche domenica scorsa nell'intervento del segretario Rinaldi al Politeama Rossetti. Siamo — ha detto Rinaldi — in una fase delicatissima non soltanto per quanto riguarda la sorte delle nostre maggiori amministrazioni elettive, ma l'intero equilibrio e la conduzione democratica della città. La DC — ha ribadito Rinaldi — opererà con senso di responsabilità; non vuole lo scontro politico, che sarebbe sterile e fonte di ulteriore deterioramento, né peraltro è disposta ad accettare confusi assetti politici sotto l'etichetta dell'emergenza e della indistinta solidarietà. Riteniamo — ha concluso Rinaldi — che sia possibile e urgente trovare, fra le forze dell'arco costituzionale disponibili, una fattiva convergenza su alcuni impegni e problemi di fondo della nostra comunità, nella chiarezza reciproca, pur in un quadro di permanente e costruttivo confronto senza alcuna aprioristica discriminazione, ma facendo salve le posizioni e l'identità di ciascun partito e rifuggendo dal coprire le diversità in qualche caso profonde, che esistono fra le diverse concezioni politiche».

Anche il comitato direttivo della Federazione socialista si è riunito nella tarda serata per discutere l'esito dell'incontro a palazzo Diana e per trarre le proprie decisioni, con particolare riferimento ai problemi del Comune e della Provincia, che, è detto in un comunicato del PSI, determinano «ormai da mesi la completa paralisi delle due amministrazioni».

La responsabilità della paralisi — soggiunge la nota socialista — deve essere fatta risalire alla DC locale, che rifiuta ogni scelta politica, con il risultato di aggravare ulteriormente la situazione economica e amministrativa cittadina. La attuazione dei programmi concordati al Comune e alla Provincia è in ritardo mentre si possono già rilevare alcune inadempienze. Gli enti elettivi sono privi di programmi e di direttive e molti hanno gli organi dirigenti dimissionari o scaduti. La crisi economica non riceve nessuna risposta».

Così prosegue il documento, approvato all'unanimità dal direttivo del P.S.I.: «Sindacati e lavoratori delle aziende in crisi non riescono a individuare alcun interlocutore a livello di amministrazione locale. La destra triestina infine trova sempre più spazio per la disarticolazione dello schieramento democratico. Il PSI, pur ritenendo che l'unica scelta pienamente valida sia quella delle giunte di emergenza, al fine di evitare traumi e rotture tra le forze politiche cittadine, si è detto disponibile a un'ampia convergenza di tutte le forze dell'arco costituzionale senza discriminazioni o esclusioni aprioristiche per affrontare e risolvere globalmente i problemi cittadini. La D.C. ha risposto anche a tale proposta con la solita tattica dilatoria preoccupata più della propria destra interna e della necessità di coprire la fatiscente giunta centrista alla Regione che degli incalzanti problemi cittadini. Ritenendo che il senso di responsabilità verso la città e la sua popolazione debba prevalere su ogni altra preoccupazione, il PSI dichiara superate le intese programmatiche raggiunte al Comune e alla Provincia e riassume in quelle sedi la piena libertà d'azione e di iniziativa, riservandosi ogni giudizio sui singoli atti delle giunte monocolori DC come impone il ruolo di una responsabile forza di opposizione, non tralasciando comunque ogni iniziativa che consenta gestioni diverse dai monocolori democristiani che sono assolutamente inadeguati a far fronte alla situazione politica, economica e sociale di Trieste».

Solidarietà della DC a Belci e Zaccagnini

All'inizio della riunione di ieri sera la direzione provinciale della DC ha espresso la propria solidarietà all'on. Corrado Belci, fatto segno sabato sera in viale XX Settembre a insulti e minacce da parte di un gruppo di giovani.

«La DC denuncia con forza all'opinione pubblica cittadina — sottolinea il comunicato — i nuovi squallidi episodi di intolleranza fascista verificatisi negli ultimi giorni: oltre a quella contro l'on. Belci, tanto più grave in quanto compiuto nei confronti di un componente del parlamento nazionale e motivato in relazione alla sua attività quale parlamentare ed esponente di un partito democratico, il tentativo di ripetere analoghi atti teppistici anche nei confronti del segretario nazionale della DC on. Zaccagnini, ed il tentativo di invasione della sede provinciale della DC, avvenuto ieri pomeriggio sempre ad opera di aderenti del Fronte della Gioventù, con grida, stracciamento di manifesti del partito, palese volontà di scontro con i giovani dc».

La DC precisa inoltre «che gli atti di ostilità verificatisi al Rossetti, sono apparsi chiaramente effettuati in modo evidentemente preordinato — come tutti i presenti hanno potuto constatare — da un centinaio di appartenenti o simpatizzanti dell'Unione degli istriani, guidati direttamente dal loro presidente, prof. Gabrielli, candidato per il MSI-DN alle elezioni politiche del 20 giugno scorso.

«Di fronte a simili plateali atti di ostilità nei confronti della DC e dell'on. Zaccagnini — conclude la nota — si configura per gli appartenenti all'Unione degli istriani una evidente incompatibilità, quanto meno morale, con l'iscrizione alla Democrazia cristiana, del resto già emersa in modo non smentibile con le reinterate posizioni di netto contrasto con quelle della DC assunte da detta organizzazione su fondamentali problemi di politica estera e interna».

Anche il movimento giovanile d.c. ha emesso un comunicato per condannare le aggressioni neofasciste.

I RISULTATI DEL CONCORSO SINFONICO INTERNAZIONALE

È mancato l'acuto nel 23.o «Premio Trieste»

La giuria non ha designato quest'anno il primo assoluto Riconoscimenti al tedesco Dittrich e all'australiano Reeder

(Italfoto)
L'atto della proclamazione dei risultati dell'edizione 1976 del Premio musicale Trieste

Ieri sera il Sindaco Spaccini ha comunicato i risultati della ventitreesima edizione del Premio «Città di Trieste» (quindicesimo concorso internazionale di composizione sinfonica), istituito dal Comune con l'adesione e la collaborazione del Conservatorio di musica «G. Tartini» e dell'Ente autonomo del teatro comunale «G. Verdi».

Il premio unico previsto dal bando di concorso di quest'anno non è stato assegnato; uno speciale riconoscimento (dotato di un milione di lire) è stato attribuito a Paul-Heinz Dittrich, della Germania orientale, autore della composizione «Cantus I - Variazioni su un corale di Johann Sebastian Bach», e a Haydn Reeder, un australiano residente a Londra, autore della composizione «Attract and Repulse».

La giuria ha giudicato il lavoro di Dittrich di notevole complessità, fondato su stilemi consueti al linguaggio dell'avanguardia, ma trattati con avveduto discernimento, mentre la composizione di Reeder è sembrata di felice scrittura, con un'ottima conoscenza delle possibilità timbriche dell'orchestra moderna.

A far parte della commissione giudicatrice, presieduta dal maestro Vito Levi, erano chiamati i maestri Fortner, Mortari, Sauguet, Evangelatos, Fabris e Srebotnjak. All'ultimo momento, per malattia, i maestri Sauguet ed Evangelatos hanno dovuto rinunciare all'incarico; il maestro Giulio Viozzi è stato invitato a sostituirli.

Più di settanta lavori erano giunti alla segreteria del Premio Trieste, in prevalenza dall'estero, a conferma della notorietà e del prestigio della rassegna.

SCIOPERO FINO ALLE 21

Oggi i treni sostituiti dai bus

E' iniziato alle 21 di ieri sera lo sciopero di 24 ore proclamato su scala nazionale dalle organizzazioni sindacali confederali.

Paralizzati i movimenti ferroviari, sono in funzione i servizi sostitutivi con autocorriere predisposti dal ministero dei trasporti. Le autocorse in servizio diretto sulla linea Trieste-Venezia Santa Lucia fermano presso le stazioni di Monfalcone, Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro, San Donà di Piave e Venezia-Mestre.

Questi gli orari delle partenze da Trieste centrale (via Flavio Gioia). Linea Trieste-Venezia: 6.40, 7.40, 9.40, 11.40, 12,40, 14.40, 16.40, 17.40, 18.40. Linea Trieste - Portogruaro: 13.45, 18, 20.30. Linea Trieste-Udine: 5, 6.25, 10, 12.45, 14.10, 17.50, 19.15. Gli arrivi a Trieste dalla direttrice di Venezia avranno luogo alle 9.10 (partenza alle 5.40), 10.10 (6.40), 12.10 (8.40), 13.10 (9.40), 15.10 (11.40), 16.10 (12.40), 18.10 (14.40), 20.10 (16.40), 21.10 (17.40), 22.10 (18.40). Le corriere provenienti da Udine arriveranno infine alle 7.30 (partenza alle 5), 8.10 (6.30), 10.05 (7.35), 15.50 (13.20), 17.40 (16), 20.35 (18.05).

A Venezia e a Udine, sono predisposti servizi per la continuazione dei viaggi, sulle direttrici Milano-Bologna e, rispettivamente, su quella di Tarvisio-Austria.

AL SILOS DEL PORTO VECCHIO

CALATO CON LE FUNI OPERAIO INFORTUNATO

Era stato colpito da due pietre su un'impalcatura I vigili del fuoco hanno fatto scendere la barella

Con un'ardita operazione da sestogradisti, i vigili del fuoco del distaccamento del Porto Vecchio hanno soccorso ieri mattina un operaio rimasto infortunato su un'impalcatura a sei metri dal suolo. L'incidente è avvenuto all'interno del Silos, in un magazzino che viene ammodernato da un'impresa di costruzioni.

L'uomo rimasto infortunato, Marino Vito, di 45 anni, abitante in via della Valle 2, si trovava assieme ad altri operai sull'impalcatura e stava aprendo un foro nella spessa parete fatta di pietre. Ad un tratto due grosse pietre si sono staccate e lo hanno colpito al petto e al ventre. I compagni di lavoro lo hanno visto crollare sull'impalcatura; si sono precipitati vicino a lui, contrastando che era svenuto e che il suo volto era diventato bianco come la creta. Immediatamente un di loro è corso a chiedere aiuto, telefonando alla Croce Rossa.

Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, è giunta poco dopo un'autolettiga con il medico di turno dott. Di Carlo e i sanitari Pricco, Vacca e Rapagna. Medici e infermieri si sono arrampicati su per l'impalcatura raggiungendo il ferito, che non si era ancora ripreso. Le condizioni apparivano molto gravi e il medico ha praticato un iniezione cardiotonica. Il soccorso del malato era difficilissimo: era pericoloso scuoterlo troppo per le probabili lesioni interne e non si poteva portarlo a terra con la barella.

Il medico ha sollecitato allora l'intervento dei vigili del fuoco. Dal vicino distaccamento del Porto Vecchio è giunta subito una squadra con il caporeparto Tomizza. I vigili sono saliti sull'impalcatura ed hanno deciso di calare il ferito a terra con le funi. Hanno legato i quattro manici della barella della CRI e l'hanno lentamente fatta scivolare fino al suolo evitando scossoni pericolosi.

Il ferito è stato subito avviato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione di guardia chirurgica. I medici hanno sottoposto il paziente ad esami radiografici, accertando così la frattura della parte sinistra dell'anca. Per il momento non è stata riscontrata alcuna lesione interna. La prognosi rimane riservata.

STATO CIVILE

MORTI: Vattori Simone, anni 2; Carli Mario, 68; Feresin ved. Levi Marcella, 72; Pettirosso Angelo, 48; Tarozzi Vittorio, 73; Bozic Paolo, 70; Cossio Baldassare, 67; Martellani Vittorio, 71; Desanti ved. Masini Iolanda, 70; Zonta ved. Borgnolo, 79; Bertok ved. Coslan Anna, 91; Milani Elisabetta, 91; Zacchigna Pellegrino, 77; Viacci Vinicio, 46; Sessi Roberto, 66; Vaccari Walter, 79; Calligaris Antonio, 82; Melinec ved. Kante Maria, 76.
NATI: 7.

L'ASSURDO ULTIMATUM DEI GENOVESI

Interessate dimenticanze nella «guerra del caffè»

Per oltre trent'anni, malgrado le agevolazioni doganali Trieste ha perduto traffico e navi ma nessuno protestava

Da Genova è venuta, indirizzata a Trieste, una nuova bordata, con il vero e proprio ultimatum nei confronti della presidenza del consiglio e del ministero delle finanze che venga posta «immediatamente fine a ogni discriminazione in termini di credito doganale».

Si tratta dei famosi 180 giorni di dilazione nel pagamento dei diritti doganali concessi a Trieste in virtù di un editto imperiale del settembre 1908, convalidato dal trattato di San Germano. Evidentemente in questa occasione non si è voluto pensare che dal '21 al '55 Genova aveva detenuto il primato nazionale negli sbarghi di caffè verde, nonostante questa «pausa doganale» di cui il nostro porto anche allora fruiva. Per circa 34 anni, Genova infatti aveva fatto il bello e il brutto tempo nel settore del caffè. Ora le cose sono cambiate ed ecco entrare in discussione l'incriminato problema della dilazione doganale.

Semplicemente sbalorditiva, poi, è la decisione — assunta nel convegno di sabato scorso — che se la «sperequazione» dovesse protrarsi, di chiedere addirittura la sostituzione del direttore generale delle Dogane entro il 15 novembre (si è fissato un termine ben preciso, quindi); in caso contrario — è stato detto — del problema sarà investita l'autorità giudiziaria con la presentazione di una serie di denunce penali. Una decisione — come è stato fatto osservare negli ambienti triestini direttamente interessati — che ha il netto sapore di ricatto, e che purtroppo ha trovato una sola voce dissenziente nella sala del convegno genovese: quella del presidente l'Associazione spedizionieri del nostro porto, cav. uff. Ernesto Marzaporto, cav. uff. Ernesto Marzari.

La piattaforma base su cui ha ruotato il convegno indetto a Genova dal Centro nazionale di studi doganali e da quella Camera di commercio — ha detto Marzari in una dichiarazione al «Piccolo» — è la seguente: proporre al consiglio dei ministri di istituzionalizzare in tutto il territorio italiano la possibilità del pagamento dei diritti doganali entro il termine di 180 giorni dallo sdoganamento; e disporre altresì gli opportuni contatti con la Regione Friuli-Venezia Giulia per i necessari interventi economici sostitutivi dei vantaggi che verrebbero tolti al porto. Dal raffronto della duplice istanza — si fa notare — emerge evidente l'ibrido connubio tra un'ispirazione legalitaria (quella dell'estensione anche agli altri porti della dilazione di pagamento dei dazi in misura di 180 giorni) e la ricerca di una copertura pisocologica a tale aspirazione col riferimento e necessità di interventi amministrativi in favore di Trieste e della regione che con il problema del credito doganale non hanno però nulla da spartire.

E' ben possibile — sottolinea Marzari — che in una fase di caro-denaro eccezionale come l'attuale, il credito dilazionato richiami a Trieste anche traffici aggiuntivi al trend normale, ma certamente mai tali da provocare — con l'eventuale loro ridistribuzione conseguente all'estensione dei 180 giorni anche ad altri scali nazionali — una flessione delle movimentazioni di caffè così grave da costituire motivo di adozione di provvedimenti eccezionali quale, a esempio, l'istituzione di una zona franca non meglio precisata o altre misure del genere. Perché il caffè, giova ripeterlo, viene a Trieste soprattutto per precise scelte tecniche ed economiche. Misure eccezionali per Trieste sono senza dubbio una necessità impellente, ma ciò perché l'intera economia della città è sofferente da decenni, in quanto a pagare gli errori di prospettiva amministrativi e politici sono da sempre le terre e le genti di questo estremo lembo orientale d'Italia. Difendendo il credito doganale, Trieste non difende un suo «iniquo» privilegio negandolo ad altri; essa difende un diritto acquisito che le spetta per legge, e su questo punto è decisa a non recedere, qualunque sia il tipo di pressione che potrà essere esercitata a suo danno.

Nel suo intervento a Genova, Marzari ha ribadito i precedenti storici di Trieste, quale piazza internazionale del caffè: i violenti contraccolpi subiti dal traffico caffeicolo a seguito dei due conflitti mondiali; il faticoso recupero grazie anche alla presenza a Trieste dell'IBC che, prima di insediarsi nel nostro emporio, aveva studiato a fondo le condizioni e le possibilità di ubicare il suo deposito a Genova; le gravi conseguenze negative per Trieste derivate dallo smantellamento della sua flotta commerciale che nel periodo fra le due guerre è andata in gran parte ad arricchire la marineria genovese e altri aspetti della complessa problematica economica cittadina.

DISASTROSA ESPLOSIONE IN VIA ROSSETTI

Come una bomba in casa lo scoppio dello scaldabagno

Abbattute le pareti dalla violenta deflagrazione

(Italfoto)
L'impressionante quadro dei danni provocati dallo scoppio

Come una bomba, uno scaldabagno elettrico è scoppiato ieri sera in un appartamento di via Rossetti 3, al terzo piano. Per fortuna, al momento del sinistro, non c'era nessuno in casa, così non si sono registrati feriti. I danni sono però ingenti: la deflagrazione ha abbattuto le pareti divisorie dell'appartamento, trasformando l'intero alloggio in un unico vano ed i mattoni sono volati fuori della casa, assieme ai frammenti dei vetri delle finestre cadendo nel cortile e sulla via Rossetti. I danni sono stati valutati sui sei milioni di lire, non coperti d'assicurazione.

Il padrone di casa, l'esercente Italo Piccinin, di 64 anni, titolare della trattoria Primavera di via Rossetti, era uscito da casa nel primo pomeriggio, assieme alla moglie, per recarsi a far visita alla propria figlia che risiede a Muggia. Nell'appartamento era stato lasciato acceso lo scaldabagno, il cui termostato e la valvola di sicurezza avevano sempre funzionato regolarmente, da non far temere quello che invece è successo ieri sera: l'acqua del «boiler» ha raggiunto la temperatura da ebollizione e c'è stata l'esplosione. Come una bomba, lo scaldabagno si è aperto e la deflagrazione ha investito le pareti dello stanzino demolendole.

Lo scoppio ha allarmato gli abitanti della zona, che hanno fatto accorrere i vigili del fuoco, i sanitari della CRI e la polizia. I vigili del fuoco hanno abbattuto le parti pericolanti ed hanno subito bloccato l'erogazione dell'acqua e del gas metano per evitare ulteriori possibili incidenti. I tecnici dell'Acegat, intervenuti sul posto, hanno ripristinato poco dopo l'erogazione dell'acqua, mentre hanno mantenuto il blocco del metano.

I TRE CHILI DI HASCISC BLOCCATI ALLA STAZIONE

Forse un laboratorio sulla via della droga

La droga sequestrata dai carabinieri in piazza della Libertà.

Sono sedici panetti di hascisc purissimo, per un peso netto di tre chilogrammi, il «nirvana» sequestrato dai carabinieri nel corso della movimentata e rapida operazione compiuta sabato mattina nel giardino di piazza Libertà.

I dettagli dell'operazione, di cui abbiamo già dato ampia notizia nella nostra edizione di ieri, sono stati confermati dal col. Selvaggio, comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri. «E' un'operazione tutta ancora in pieno svolgimento», ha soggiunto: «I tempi dell'indagine sono ancora molto lunghi, sicché si potrà arrivare alla conclusione appena tra qualche mese».

I carabinieri del Nucleo investigativo erano da parecchie settimane sul piede di guerra: controllavano gli alberghi della zona attorno a piazza Libertà e i movimenti di numerosi cittadini arabi di passaggio per Trieste. Si è trattato di un lavoro di grande pazienza, fatto di pedinamenti, di appostamenti snervanti, che ha visto impegnati per giornate intere i carabinieri del Nucleo, i marescialli Mattelich, Martini e Sesto, in particolare. La droga bloccata ha un valore — allo spaccio minuto — di circa trenta milioni di lire. Venduto in blocco invece quel quantitativo di hascisc viene pagato sui sei milioni circa.

A questa operazione erano anche interessati i carabinieri del Nucleo narcotici di Milano, in quanto la maggior parte dello stupefacente di passaggio per la nostra città confluisce a Milano dove esisterebbe un ottimo e ben attrezzato laboratorio clandestino per la trasformazione in eroina e morfina. La ricerca di tale laboratorio è l'obiettivo che si sono posti sia i carabinieri sia gli speciali nuclei delle questure e della Criminalpol. Scoprirlo è molto difficile, in quanto l'organizzazione che lo controlla è bene organizzata e fornita di grandi mezzi.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Possibile soluzione per la Calza Bloch

Il comitato di coordinamento per i problemi dello stabilimento Calza Bloch è stato ricevuto ieri dal vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper, per un approfondimento e conoscenza degli ultimi sviluppi della situazione dello stabilimento triestino. Nella circostanza si è discusso sul possibile intervento di un gruppo imprenditoriale che sarebbe interessato al rilevamento dello stabilimento di Trieste. Tale gruppo fa parte dell'Associazione calza-maglia.

Per quanto riguarda l'ulteriore proroga della cassa integrazione guadagni le organizzazioni sindacali avranno prossimamente un incontro con il curatore fallimentare per trovare una soluzione allo specifico problema.

A CAUSA DI UN CORTOCIRCUITO

ASSENTE LA PADRONA SI BRUCIA IL LETTO

Provvidenziale l'allarme di un casiliano

Un cortocircuito è all'origine di un incendio scoppiato ieri mattina nella camera da letto dall'appartamento della signora Amalia Coslovich, abitante al primo piano dello stabile di via Flumiani 3. Le fiamme, che hanno prodotto un fumo intensissimo, hanno distrutto il materasso e il letto, bruciando anche un po' di biancheria che si trovava appoggiata sul letto.

L'allarme è stato dato da un casiliano, Giovanni Castellani, di 68 anni, il quale — visto il fumo — ha avvertito i vigili del fuoco e poi ha abbattuto l'uscio per spegnere lui stesso l'incendio. Ma il denso fumo lo ha bloccato alla porta. Infatti, i vigili del fuoco hanno poi dovuto indossare le maschere per poter entrare. Quindi — localizzato l'incendio — hanno preferito aggredire il falò dall'esterno. Il caposquadra Rosset ha ordinato ai suoi uomini di spaccare il vetro della finestra e di entrare da quella parte. Con la rottura del vetro si è dato sfogo al fumo e i vigili hanno potuto lavorare più agevolmente. Grazie al tempestivo intervento del vicino e all'allarme immediato, i danni sono stati limitati. L'intervento dei pompieri è durato un'oretta circa. Sul posto sono accorsi anche gli agenti della Volante, i quali hanno affidato l'appartamento alla figlia della padrona di casa dal momento che la signora Coslovich si trovava al lavoro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Evaristo — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.01; la luna si leva alle 10.17 e cala alle 19.51.

Ieri: temperatura massima 16,2, minima 9,9; pressione mb. 1001,8 stazionaria; umidità 70 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 18,6.

Maree — OGGI: alta alle 10.31 con cm 47 e alle 23.56 con cm 28 sopra il 1.m.; bassa alle 17.21 con cm 56 sotto il 1.m. — DOMANI: bassa alle 5.16 con cm 12 sotto il 1.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.40 alle 8.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Salvare il «Pitteri»



(Italfoto)

Al ricreatorio comunale «Pitteri» tutto sembra essere rimasto fermo al 1911, data di costruzione dell'edificio, con l'aggravante degli anni che sono passati lasciando il segno: il vecchio ricreatorio sta infatti letteralmente cadendo a pezzi, come hanno scritto 78 mamme nelle «Segnalazioni» del 21 ottobre. Le molte fotografie che abbiamo fatto scattare sono tutte, d'altra parte, estremamente eloquenti. Ne pubblichiamo solo due. Nella prima si scorgono le crepe apertesi nel soffitto della palestra, che veniva usata anche come teatro, a seguito delle scosse del terremoto del maggio scorso (analoghe fessurazioni sono state riscontrate in alcune aule): in un primo momento un funzionario comunale aveva proibito l'uso dei locali danneggiati dalle scosse; successivamente un altro funzionario aveva lasciato intendere che gli stessi erano invece agibili senza pericolo. Ma il direttore, giustamente, non si è fidato di dichiarazioni verbali e ancora attende che gli venga comunicato qualcosa per iscritto.

La seconda foto mostra lo stato di incredibile abbandono in cui sono lasciati i locali igienici: uno con la porta sfondata e l'altro addirittura senza porta, il tutto in condizioni non certo adatte per un ambiente frequentato da ragazzi.

Il Comune aveva stanziato ancora nel 1973 una ventina di milioni per i lavori di restauro del ricreatorio. Lo scorso 15 settembre un'asta è andata deserta, anche perché oggi i prezzi sono notevolmente aumentati e un paio di milioni se ne andrebbero soltanto per l'Iva. L'importo stanziato allora dovrebbe essere aumentato, ma intanto passa il tempo e il «Pitteri» decade sempre più.

SEGNALAZIONI

Osimo: contestazioni al relatore Carbone

«Care "Segnalazioni", qualche breve nota — non avendo potuto avere la parola nel corso dell'incontro — sulla tavola rotonda relativa al trattato di Osimo. Abbiamo potuto anzitutto constatare che il relatore dott. Carbone, esecutore dell'infelice progetto della zona franca italo-jugoslava, era assai male informato sulle cose nostre. Gli contestiamo di aver detto nel corso della sua esposizione delle vere e proprie assurdità. Come quella, ad esempio, che i traffici di Trieste si svolgono per il 50 per cento con l'Italia ed il 50 per cento con l'estero, mentre è risaputo che il rapporto è di 10 a 90! Egli ha inoltre affermato che le principali attività di Trieste sono quelle terziarie, ignorando l'apporto delle industrie tradizionali, quali ad esempio quelle cantieristiche e navalmeccaniche, la Grandi Motori, ecc.

«Ci sembra inoltre che il dott. Carbone, quando parla del Carso, non conosca affatto la struttura geologica del suolo carsico, né le sue caratteristiche idrologiche. Non deve avere la più pallida idea di che cosa siano le doline, le caverne, le grotte che assorbono le acque meteoriche. Pertanto egli non pare essersi reso conto della esiziale necessità di buttare a mare centinaia di miliardi per modificare la conformazione del suolo e per spianare il territorio prescelto e per dotarlo degli indispensabili rifornimenti idrici e delle infrastrutture viarie occorrenti per far funzionare le industrie da insediarsi nella progettata zona franca.

«Se — invece — il dott. Carbone conosceva già il Carso, allora avrebbe dovuto astenersi dal redigere e divenire corresponsabile di un progetto che comporta un simile sperpero di denaro pubblico.

«Riteniamo inoltre che Trieste non doveva essere considerata solo oggetto passivo di trattativa, ma avrebbe dovuto essere partecipe di fatti che la coinvolgono direttamente, come appunto nel caso del famigerato trattato di Osimo». Seguono due firme.

E se domani...

«Vorrei approfittare dell'ospitalità della tanto apprezzata rubrica delle "Segnalazioni", che è una vera tribuna aperta a tutti i triestini, per ringraziare pubblicamente il segretario provinciale della DC, Dario Rinaldi, il quale, pur senza conoscermi, mi ha fatto recapitare un cortese invito per la tavola rotonda di sabato scorso su Osimo, in cui sottolineava che la presenza della mia... "signoria" sarebbe stata "particolarmente gradita"; dopo di che mi ha fatto sbattere letteralmente la porta in faccia da due poco cortesi guardiani, pur essendo io arrivato con buon anticipo sull'ora stabilita.

«Ci sarebbero da fare molte considerazioni su questo fatto, ma mi limito soltanto alle seguenti. Se per un democratico "incontro" con la DC in base ad un invito personale mi è successo questo, cosa mi potrà accadere se domani dovessi avere uno "scontro" con il regime del compromesso storico? Se la DC (è quella vecchia o quella "rifondata"?) non è capace di organizzare decentemente un simile modesto incontro cittadino, come pretende di riorganizzare l'Italia? E perché in questi casi non chiede consiglio ai suoi ormai alleati compagni comunisti che nell'organizzazione di festival di successo ci sanno fare? P.S., per evitare equivoci: voto da sempre repubblicano. T.R.».

Un'altra lettera: «Su "Il Piccolo" di domenica è stata data la notizia che tra i tanti respinti dalla sala Bartoli per il dibattito sulla zona franca per "tutto esaurito", c'ero anch'io.

«Per fatto personale prego gentilmente di precisare che il "tutto esaurito" era per la verità assai relativo, ed evidentemente soggettivo. Infatti mentre io, munito di regolare invito e quando mancava ancora un quarto d'ora all'ora fissata venivo impedito di entrare da un attivista della DC che ben conosco da oltre vent'anni, quest'ultimo faceva invece passare altre persone, giunte dopo di me, e non aventi nessun titolo più di me. Per alcuni è stato detto che erano giornalisti (ma anch'io sono iscritto a tale albo ed anzi sono direttore di un periodico); per altri, che ben conosco, non valeva neppure questa giustificazione. Potrei fare nomi e cognomi ed i molti presenti potrebbero confermarlo.

«La cosa se non mi ha meravigliato mi ha molto rincresciuto perché desideravo intervenire al dibattito sulla base di una incontrovertibile documentazione che avevo portato con me nella mia borsa porta atti e che credo sia stata notata.

«Lascio ai lettori il pensare se nel detto attivista che ben conosce le mie posizioni ed il mio pensiero, o in chi gli ha dato gli ordini, possa avere influito per tale trattamento discriminatorio la consapevolezza che io avrei preso la parola manifestando un documentato dissenso. Ringrazio per l'ospitalità. Avv. Lino Sardos Albertini».

Una città chiamata cavallo

«"Una città chiamata.. cavallo": esiste un notevole grado di somiglianza tra l'omonimo film ed il trattato di Osimo: nel primo si vede un uomo bianco costretto a fare da cavallo ad un capo indiano che lo aveva fatto prigioniero; nel secondo una meravigliosa città come Trieste, costretta a fare "da cavallo" ad un gruppo di inesperti cavalieri, che non hanno neanche la più lontana idea di cosa significhi la parola "assetto".

«Per scrollarceli di dosso con una decisa sgroppata, non resta altro che il minimo sforzo di una firma presso il più vicino notaio.

«Dimostriamo una volta tanto di amare veramente la nostra città e di non meritare l'epiteto che ci viene ripetutamente ed ingiustamente elargito di poveri... meloni. Attilio Mestroni».

Le luci di via Orlandini

«Il servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione "Via Orlandini - terra di nessuno" apparsa su "Il Piccolo" in data 2 ottobre 1976, ha precisato che un miglioramento dell'illuminazione pubblica non risulta possibile nella suddetta via se non con la completa modificazione degli impianti ivi esistenti, comportante una spesa complessiva di circa 30 milioni, che, data l'attuale difficile situazione finanziaria, il Comune non è in grado — per ora — di sostenere. Il problema potrà essere attentamente vagliato in futuro, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, nel quadro generale del potenziamento dell'illuminazione pubblica delle zone e strade cittadine ancora sprovviste di impianti o con impianti inadeguati. A tale proposito, si fa presente che in circa una trentina di vie cittadine si provvederà a dare corso, presumibilmente entro il corrente anno, ad alcuni lavori di limitata entità ma di estrema urgenza, per una spesa complessiva di oltre 28 milioni di lire, a seguito dei quali l'illuminazione pubblica risulterà migliorata».

Visite medico-fiscali

«Sono un'impiegata statale dell'Amministrazione P.T. e chiedo cortesemente all'Ordine dei medici una risposta alla mia domanda. L'impiegato che denuncia una malattia e chiede all'ufficio di appartenenza di essere sottoposto a visita medico-fiscale, viene invitato d'ufficio a presentarsi dal medico per esser sottoposto a visita medico-fiscale. La mia domanda è la seguente: il medico fiscale ha l'obbligo di visitare l'interessato prima di giudicare il malato?». Lettera firmata.

Rispetto per i defunti

«Care "Segnalazioni", il 16 dello scorso mese è stato sepolto mio marito. Stamane — lunedì 25 ottobre — alle 9.30 ero davanti alla sua tomba. Sul marmo antistante ho trovato dei gatti che mangiavano avanzi di spaghetti al sugo e di pollo. L'amore per gli animali è una bella cosa, ma la mancanza di rispetto per i defunti è indice di inciviltà. Desidero esternare la mia profonda indignazione, segnalando tramite vostro il fatto a chi di competenza e alla pubblica opinione. Tomba 5674, campo XI». Lettera firmata.

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

«Allo stato delle cose, le moderne zone franche si sono rivelate, sul piano economico, commerciale e sociale, grazie alle nuove dimensioni geografiche e alle più ampie facilitazioni ed incentivazioni di carattere doganale, finanziario, economico e fiscale, non soltanto dei veri e propri fattori portanti per lo sviluppo degli scambi internazionali degli spazi economici di cui fanno parte, ma anche, se non soprattutto, degli efficaci fattori portanti per l'industrializzazione di determinate regioni geografiche, e quindi dell'evoluzione coordinata e graduale del livello sociale e culturale della popolazione direttamente o indirettamente beneficiante delle attività economiche della zona franca». Dalla relazione del dott. Antonio Mastropasqua, capo divisione onorario della CEE, pubblicata a cura della «TRIESTE CONSULT» nel 1974.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Giordano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi nelle ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la Segreteria Generale del Comune di Trieste; dalle ore 9 alle 12 presso la Segreteria dei Comuni della provincia, e dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni lavorativi, sabato compreso, al pianterreno del tribunale, al Palazzo di Giustizia, stanza n. 100.

Teleselezione con l'estero

Riceviamo dal direttore della agenzia di Trieste della Sip, ing. Nerio Cavazzoni, la seguente lettera con preghiera di pubblicazione:

«Negli articoli apparsi su "Il Piccolo" il 16 e il 17 c.m., è stato trattato — chiamando in causa la Sip — il problema delle comunicazioni internazionali, sia per quanto concerne il loro espletamento tramite operatrice — che fa capo al "15" e cioè all'Azienda di Stato per il servizio telefonico — sia per quanto riguarda l'entrata in funzione del servizio di teleselezione, e cioè dell'espletamento automatico. Questo secondo argomento interessa, ciascuna per la sua quota parte, sia l'Asst che la Sip, le quali hanno concordato — a livello nazionale — un piano di lavori ed un calendario di attivazioni che discendono da esigenze tecniche, dal programma di forniture, nonché — ovviamente — dai corrispondenti problemi delle amministrazioni straniere. Il calendario, necessariamente indicativo fino a quando i collaudi non saranno stati effettuati, prevede che — a partire dai primi mesi ed entro la metà del '77 — vengano realizzati i collegamenti teleselettivi tra Trieste e la Svizzera, la Germania Occidentale, la Francia, il Belgio, la Gran Bretagna, l'Austria, la Svezia e la Grecia. La Sip sta rispettando la tabella di marcia stabilita: essa ha già completato la parte basilare dei lavori, e sta procedendo alle ulteriori modifiche circuitali che si rendono necessarie.

«Infine, per quanto riguarda le considerazioni che la Sip non avrebbe fatto in relazione all'aumento del traffico conseguente al terremoto, si precisa che tale aumento ha interessato soprattutto il Distretto di Udine, i cui collegamenti con il resto del mondo sono stati adeguatamente potenziati dopo il sisma di maggio, tanto che — in virtù anche dell'adozione di altre misure — la punta di traffico relativa al terremoto di settembre è stata smaltita agevolmente, essendosi verificato in quei giorni solamente qualche sporadico intasamento, peraltro inevitabile in simili circostanze».

Una testata

«Si prega cortesemente quel signore che vide buttare a terra con una testata una signora mora trentottenne in via Roma, davanti alla drogheria e profumeria Dapretto, di telefonare al 31230, grazie, lettera firmata».

Ritardi dei treni sulla Trieste - Udine

«Ho letto la lettera sulla Trieste-Udine del 23 ottobre "I treni sulla Pontebbana" e la vostra giustissima telegrafica risposta. Penso comunque che sia sfuggita all'ing. Giorgio Contaldi l'edizione del "Piccolo" del 21 ottobre, perché, in caso contrario, si sarebbe senz'altro astenuto dal fare una precisazione del tutto inutile e da nessuno richiesta.

«Ciò che noi, giornalieri utenti della linea Trieste-Udine e viceversa, cortesemente chiediamo al direttore compartimentale delle Ferrovie è semplicemente quando sarà in grado di offrire un servizio almeno "soddisfacente" sulla tratta di cui sopra, visto che, fortunatamente, non ha subito danno alcuno dai recenti gravi terremoti e, soprattutto perché tale disservizio dura ormai da qualche anno, ben prima delle calamità più avanti menzionate.

«La situazione è infatti progressivamente peggiorata e, anche quando i treni facevano capolinea a Udine per l'inagibilità del percorso verso Tarvisio, si è continuato ad impiegare 90-100 minuti per raggiungere Trieste con treno direttissimo. Oggi, che il capolinea è stato spostato a Gemona, il treno 623 arriva a Udine tutte le sere con 30-40 minuti di ritardo, che poi aumentano sensibilmente sino all'arrivo a Trieste. Venerdì 22 ottobre abbiamo impiegato 125 minuti per arrivare a Trieste con quel treno e questa, purtroppo, non è una rarità.

«Con l'inizio dell'anno scolastico è più che raddoppiato il movimento viaggiatori, i quali si servono di questi due treni e, proprio a cominciare da quel periodo, è stata tolta una carrozza alle tre da sempre esistenti.

«Tra il 1974 e il 1975, nell'arco di dieci mesi, le tariffe ferroviarie sono aumentate del 43 per cento, e, a quel tempo, si giustificava l'aumento con i futuri miglioramenti dei servizi. Con il 1.o dicembre di quest'anno avremo un aumento del 10 per cento e con l'inizio del 1977 ne scatterà un altro del 20 per cento.

«Come viaggiatori paganti biglietti e abbonamenti senza alcuna riduzione chiediamo pertanto di sapere quando i treni partono e quando arrivano a destinazione.

«Chiediamo inoltre che venga rimessa la terza carrozza in modo da consentirci di viaggiare seduti.

«Grazie per l'ospitalità alle "Segnalazioni" e grazie pure al direttore compartimentale. S.V.».

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

ZONE INDUSTRIALI E INQUINAMENTI: RISPONDE IL COMUNE A VARI QUESITI

Lo studio dell'ufficio tecnico a disposizione degli esperti

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai lavori pubblici, Ennio Abate, in merito alle segnalazioni «Zone industriali ed inquinamenti» e «Osimo e gli inquinamenti: cinque domande al Comune», rispettivamente dell'ing. Tassinari e dell'ing. Rossi, pubblicate il 6 e 13 ottobre, ha precisato quanto segue:

«Nella succinta lettera del Comune, sulla quale gli ingegneri Tassinari e Rossi hanno inteso avanzare separatamente le loro riserve e osservazioni circa lo smaltimento dei liquami della futura zona industriale, non potevano essere contenute ampie notizie sullo studio necessariamente voluminoso e corredato da piante, schemi e tabelle.

«Presso l'ufficio tecnico comunale, di tale studio può essere presa visione, sia da parte degli ingegneri Tassinari e Rossi, come da chiunque altro possa portare, con la sua competenza specifica, utili contributi di idee.

«Ciò premesso, si ritiene opportuno in questa sede fornire alcune precisazioni su alcuni argomenti ed affermazioni esposte dai due interlocutori.

«In particolare, l'ing. Tassinari afferma che il progetto, quale esposto, sarebbe errato nella sua impostazione di base perché prevede che le acque di rifiuto vengano depurate e convogliate a mare. In realtà, la nota comunale affermava che "le acque residue delle lavorazioni industriali verranno trattate assieme agli scarichi civili degli abitati limitrofi...". Lo studio in particolare prevede, e qui si risponde anche all'ing. Rossi, un trattamento specifico a piè d'industria per ogni gruppo di insediamenti produttivi affini. E' previsto inoltre il riciclaggio delle acque di scarico di alcune industrie, mentre per altre si prevede l'avvio dopo specifico trattamento, all'impianto centralizzato di depurazione per acque civili e industriali.

«Comunque, non sembra possibile un riciclo completo delle acque senza sprechi, come ipotizzato dall'ing. Tassinari, almeno sul piano pratico, in quanto dopo un certo numero di riciclaggi, l'acqua dovrà pur essere scaricata.

«Non si ritiene qui di discutere la località scelta per l'insediamento della futura zona industriale, ma per quanto riguarda la possibilità di reperimento delle acque per uso esclusivamente industriale, nello studio è prevista la possibilità di captare tali acque a San Canziano a quota 323; in tale modo esse potrebbero essere convogliate, quasi a gravità, nella zona di utilizzazione senza gli sprechi energetici ipotizzati dall'ing. Tassinari.

«Per quanto riguarda la condotta sottomarina per il convogliamento al largo dei liquami depurati, si è creduto di adottare un metodo di smaltimento già collaudato in numerosi paesi all'avanguardia nel campo delle depurazioni. E' evidente che l'effluente dovrà rispettare i limiti posti dalla legge 319 del 10 maggio '76; limiti che sono, per lo scarico a mare, i più rigorosi del mondo.

«E' infine noto, contrariamente a quanto asserisce l'ing. Rossi, che la dispersione al largo dei nutrienti contenuti negli scarichi con diluizione elevatissima provocherà la loro quasi immediata assimilazione da parte degli organismi marini, senza quei fenomeni di eutrofia che, inevitabilmente seguirebbero a uno scarico a riva.

«A Trieste funziona già da tre anni un tale sistema per la zona di Barcola. I suoi effetti sono stati studiati e controllati, sia dall'ufficio igiene sia dall'Istituto di zoologia della locale Università e si sono dimostrati conformi alle previsioni di progetto.

«La costruzione della futura condotta non presenta alcuna difficoltà tecnica o di materiali. Basta pensare alla condotta dell'acquedotto sottomarino, costruita in breve tempo, con problemi tecnici ben maggiori di quelli che presenta uno scarico di liquami.

«Può effettivamente esistere una probabilità, seppur minima, di rottura accidentale della condotta a terra con relativa infiltrazione del liquame nel sottosuolo; ma tali infiltrazioni sono ben delimitate nel tempo e nel luogo, mentre oggi, tutti gli insediamenti civili dell'altipiano versano i loro rifiuti liquidi in modo ben più difficilmente controllabile. Gli inconvenienti che oggi ne derivano sono di gran lunga maggiori di quelli eventuali prospettati dall'ing. Rossi.

«Infine, per quanto riguarda le osservazioni sulla situazione della zona industriale di pertinenza dell'Ezit, si desidera informare che si è avviato uno studio generale in collaborazione con l'ente stesso tendente a convogliare anche gli scarichi di tale zona, opportunamente trattati (standard Legge 319) alla condotta sottomarina prevista, soluzione divenuta inderogabile anche alla luce della nuova legislazione».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12 avrà luogo un incontro-dibattito sulla recente mostra regionale di grafica di Palazzo Costanzi e sulle sue prospettive future. Relatori saranno: Giulio Montenero, curatore del Civico Museo Revoltella; Marcello Mascherini, scultore; Dante Pisani, presidente del Sindacato autonomo regionale artisti; e Bruno Ponte, incisore. Seguirà la proiezione di alcuni documentari a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

«Addio Pola»

Giovedì 28 ottobre, alle 19, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, verrà proiettato il documentario «Addio Pola» che ricorda l'esodo dei polesani dalla loro città, plebiscito contro la cessione di Pola alla Jugoslavia nel 1947.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato 30 ottobre alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, Egidia Sauli presenterà una serie di diapositive intitolate: «Le buone e care immagini del Friuli prima del terremoto».

Sci CAI

Sono iniziati i corsi di ginnastica presciatoria nella palestra «Fornis» di via Vasari. Informazioni e iscrizioni in sede, piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 60317, seralmente dalle 19 alle 21.

Al Soroptimist

Questa sera, alle 20.30, l'ing. Marino Bolaffio parlerà su «Incontro con Cittavecchia 1976». La conferenza sarà accompagnata da diapositive.

Sottoscrizione pro terremotati

Pubblichiamo un altro elenco di offerte pervenuteci a favore dei terremotati del Friuli: il ricreatorio comunale «G. Brunner» lire 16.500; Emma ed Eduardo Weiss 30.000; N. N. (Riccione) 20.000. Redazioni periferiche 100.000. Totale della giornata 166.500. Totale precedente lire 481.271.600. Totale complessivo lire 481.438.138.

Settimana artistica

L'Autonomo Cipar organizza l'«Estate artistica di San Martino», concorso per le belle arti, per la poesia e per l'enologia regionale. Le opere devono essere consegnate alla segreteria del circolo, in via San Francesco 2, entro il 3 novembre. La «Settimana artistica» inizia il 6 di novembre e durerà sino al 13 novembre: mostra di pittori, serate con poeti, cori e filodrammatiche, assaggio vini, votazioni, correderanno la settimana fino alla premiazione finale.

«Fameia Capodistriana»

La «Fameia capodistriana» comunica che venerdì 29, alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, don Giorgio Bacci celebrerà una messa in ricordo del sacrificio di Angelo Zarli e di Francesco Reichstein e in suffragio dei concittadini deceduti nell'anno in corso.

Comunità istriane

Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita a Pesaro e San Marino promossa dall'Associazione delle comunità istriane in occasione della manifestazione celebrativa del 30.o dell'opera «Padre Damiani» e del collegio «Zandonai». La comitiva partirà in pullman il 31 ottobre alle 7 e rientrerà a Trieste il giorno successivo alle 22.

Coperte alpaca

Tendaggi a pannello Pom-Pom, tappeti lana, copriletti lupo mongolia in esclusiva per Trieste. Da *Bon Pas*, via Battisti 14.

Conferenza Poliaghi

La protagonista della «Certosa di Parma» fu ispirata a Stendhal, secondo l'opinione pubblicamente espressa da Balzac, dalla bella italiana, profuga politica a Parigi dal 1831 al 1846. In effetti la corrispondenza tra le due figure è notevole, specie nelle qualità che le fa antesignane di quel tipo di donna moderna che fu sempre auspicato con passione dal grande «milanese». Una conferenza, tenuta sotto gli auspici della Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, avrà luogo nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), alle 18.30 di giovedì 28 ottobre. Oratrice sarà Nora Franca Poliaghi.

Serate speleologiche

Nell'ambito degli «Incontri di speleologia» organizzati dalla sezione geo-speleologica della Società adriatica di scienze parlerà questa sera, con inizio alle 19, in via Trento 1, al primo piano, il prof. Walter Maucci, libero docente di speleologia, sulla «Speleogenesi e morfologia carsica». Seguirà il documentario «Siphon - 1122». Un interessante documento sul record del mondo di profondità del 1962 al Gouffre Berger.

Campeggio Club

Il Campeggio club invita i propri soci a partecipare alla marcia d'autunno organizzata dal gruppo Escal XXX Ottobre. Le iscrizioni si ricevono in sede (presso il Campeggio Obelisco).

Corso biblico

Domani, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin riprenderà il commento alla seconda lettera di San Paolo ai Corinti.

a,b,c,d,e,... mancava EFFE

Ora c'è: un posto diverso, per arricchire la tua casa di cose belle. Sconsigliabile a chi cerca gli arzigogoli, i ghirigori. Solo cose pulite, moderne, essenziali: i piatti, i bicchieri, le posate, gli oggetti di design. *Effe casa*, in via Settefontane 13: il posto delle cose nuove.

Il velluto

è sempre di gran moda per vestiti da uomo e donna. Sempre con i prezzi giusti al *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 23.

Trattamenti anticellulite

dott. Zennaro, *all'Istituto di Estetica*, via Baiamonti 20, tel. 815364.

Nozze d'oro

Gigi e Maria Ganz festeggiano oggi cinquant'anni di matrimonio. Saranno con loro, nella chiesa di Barcola, la figlia, il genero, il nipote, parenti e amici. Vivissime congratulazioni e molti auguri.

Gucci parfums

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

«Linea»....... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden! Per Lei... per Lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» .... pelle!

Per Lei e per Lui, «*Linea*» propone una gamma di pelli che, oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» .... impermeabili!

«*Linea*» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea».....montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento da «*Linea*» - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «*Linea*».

ALCUNI DATI SULLE NOSTRE BIBLIOTECHE PUBBLICHE

BEN FORNITO A TRIESTE IL MONDO DELLA LETTURA

Sono cinque le istituzioni al servizio della cittadinanza e quasi 400 mila i volumi presi a prestito in un anno

«Per un essere vivente — ha scritto Seneca — il tempo libero senza libri è la morte e la tomba». Il problema del tempo libero, anche se ai nostri giorni si è acuito e diffuso, è evidentemente un problema antico, che — peraltro — i triestini almeno per quanto riguarda in particolare la lettura hanno modo di risolvere soddisfacentemente, date le non trascurabili possibilità loro offerte in questo campo.

Fra tutte le biblioteche di Trieste, quella che annovera il maggior numero di opere è la biblioteca dell'Università degli Studi, la quale — secondo dati raccolti ed elaborati dal servizio statistica del Comune — alla fine dello scorso anno possedeva complessivamente oltre mezzo milione di volumi: esattamente 535.440. Ricco quantitativamente e qualitativamente — basti ricordare il valore e il pregio delle sue numerose raccolte di incunaboli e di opere antiche — è altresì il patrimonio della Biblioteca Civica: 325.575 volumi.

Al terzo posto, viene la Biblioteca del Popolo, istituzione del Commissariato del governo, che, sugli scaffali delle sue sei sedi, allinea complessivamente 109.762 volumi. Seguono la Biblioteca del Seminario diocesano, con 30.680 volumi, e la Biblioteca del Civico Museo di Storia ed Arte (19.213 volumi).

La Biblioteca del Popolo — il cui compito precipuo è la diffusione del libro fra gli abitanti della nostra provincia, uomini, donne e ragazzi di tutte le età, classi sociali e grado di istruzione — nello scorso anno è stata frequentata da 129.768 lettori, che vi si sono recati in prevalenza per ritirare libri a prestito, da leggere a casa; ma numerosi sono stati anche coloro (particolarmente giovani e studenti) che si sono avvalsi delle sale di lettura, per consultarvi le opere a disposizione ed effettuare le loro ricerche di studio. E', questa, un'affermazione che trova conferma nei seguenti dati: le opere concesse in prestito ai lettori, che se le sono portate a casa (avendo la possibilità di trattenerle gratuitamente per un periodo massimo di trenta giorni) sono state, nello scorso anno, 199.163; quelle date in lettura e consultate in sede, 39.932; complessivamente, quindi, 239.095 opere. Quest'anno, queste cifre sono ulteriormente aumentate.

Nelle altre biblioteche locali, si riscontra invece una netta prevalenza numerica delle opere consultate in sede. Alla Biblioteca dell'Università, per esempio, le opere consultate «in loco» sono state — nel corso del 1975, sempre secondo i dati del servizio statistica del Comune di Trieste — 70.766, contro le 3535 concesse in prestito a domicilio; alla Biblioteca Civica, i volumi consultati sono stati 56.604, rispetto ai 16.318 dati in prestito.

Analoghe situazioni si riscontrano nelle due altre biblioteche: in quella Seminario diocesano (3869 opere consultate e 1467 concesse in prestito) e nella biblioteca del Civico museo di storia ed arte.

Concludendo, nel 1975 queste cinque biblioteche hanno concesso in prestito a domicilio od in consultazione nelle rispettive sedi 392.227 opere, svolgendo una notevole e capillare attività di diffusione (e anche di propaganda) del libro e della lettura; in tal modo, concorrendo a far sì che gli uomini possano conoscere meglio — oltre al mondo che li circonda — anche sé stessi e gli altri uomini; il che è anche opera di bontà e di pace. In merito alla quale, ci piace concludere questa breve nota con un'affermazione del grande tipografo umanista e letterato Aldo Manuzio: «Se si maneggiassero più i libri che le armi, non si vedrebbero tante stragi, tanti misfatti e tante brutture; tanta insipida e tetra lussuria».

Giovanni Palladini

Rinata da 30 anni la Lega Nazionale

In occasione del trentennale della sua ricostituzione, la Lega Nazionale, indice una serie di manifestazioni che prenderanno l'avvio nella sede sociale di via Paolo Reti 4, venerdì 29 alle 19, con una conversazione del prof. Silvio Rutteri su i «Trent'anni della Lega Nazionale».

Il 30 ottobre con inizio alle 9.45, sul colle di San Giusto sono in programma le onoranze ai Caduti di tutte le guerre. Alla 10.30 nella chiesa del Rosario sarà officiata una messa in suffragio dei Caduti. Alle 11.45 al «Dante» onori al Famedio con deposizione di corone.

Domenica, 31 alle 10.30 cerimonia al ricreatorio «Scipio Slataper» di Duino Aurisina. Alzabandiera e deposizione di una corona al Cippo dei Caduti; discorso celebrativo del trentennale del sodalizio e dei 15 anni del ricreatorio; oratore il dott. Guido Nobile; consegna dei premi di frequenza ed esibizione artistico-culturale degli allievi.

Mercoledì 3 novembre partecipazione alla celebrazione nella ricorrenza dello sbarco dei bersaglieri.

Il 4 novembre verranno resi gli onori ai Caduti di Redipuglia.

Il 5 novembre Cesare Pagnini ricorderà il presidente emerito Carlo de Dolcetti nel centenario della nascita ed in tale occasione lo scultore Teodoro Russo offrirà al sodalizio il busto del popolare scrittore e patriota.

Aggiornamento dei commercialisti

Questa sera, con inizio alle 16.30, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, il dott. Vittorio Di Bin, proseguendo il ciclo di conversazioni per l'aggiornamento professionale, parlerà su: «La dichiarazione dei redditi per le società di capitali; considerazioni sul Mod. 760». Sarà gradita la partecipazione dei candidati all'esame di stato.

Assemblea illustrativa delle nuove pensioni

La Federazione aderente alla Cisl, invita tutti i pensionati della Cpdel all'assemblea che si terrà dopodomani, giovedì 28 ottobre alle ore 16.30 in via S. Spiridione 7, nella sala «G. Pastore» per delucidazioni in merito agli aumenti pensionistici decorrenti dal prossimo 1.o gennaio sulla base dei miglioramenti concessi con la legge n. 177/76. Sono interessati all'assemblea gli ex regionali, provinciali, comunali, ospedalieri, il settore acegatini, Inadel, ecc.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CALDARULO

Pino Caldarulo alla «Tavolozza d'oro» in via del Roncheto 16. Se, com'è vero, l'artista s'ingegna a rendere semplice il complesso e, al tempo stesso, a svelare la complessità che si nasconde dietro alle cose all'apparenza semplici e banali, Caldarulo ha imboccato la strada buona sin dalla tecnica. Cosparge d'acqua di Burov la carta ed essendo l'acqua di Burov grassa, le sopraggiunte macchie d'un rapido acquerellare in due tonalità — nero e rosato; oppure: grigio chiaro e grigio scuro, con la figura in negativo — fioriscono di mille preziosismi casuali, vegetazione vellutata cresciuta lentamente sul candore di rocce. Come nella tecnica, così nella tematica.

Caldarulo si attiene ai generi tradizionali — il nudo, la maternità, il ritratto — e li sviluppa lungo linee di semplicità tradizionale.

Ma è proprio il rigore della semplificazione, la spartana chiarezza dell'impianto volumetrico, a portare prelievi stilistici moderni, di volta in volta anche diversi e confacenti al nesso fra l'abbrivio del sentimento e la struttura formale. Un nudo squadrato dentro la grandiosità arcaica dell'impaginazione. La maternità avviluppata dalle pennellate curve. Il profilo scavato in bianco dentro la materia densa e compatta della tessitura a minuscole macchie.

Caldarulo è artista colto ed istintivo. Le due qualità opposte sprizzano le scintille dell'invenzione e danno luogo a un'interpretazione del soggetto stilisticamente disuguale, ma sempre fedele al vero e sempre conseguente a intuizioni intelligenti.

UMBRELLA

Belfiore Umbrella al Circolo «Il Carso». Nato a San Luca d'Aspromonte nel 1920 da una famiglia di pastori pastore egli stesso fino agli anni Cinquanta, quando prodigiosamente assimilò da Guttuso la sintesi fra il neoprimitivismo cubista e il racconto popolaresco e incominciò a dipingere, Umbrella impiegò gli strumenti, per lui nuovi, dell'arte e della cultura, allo scopo di scavare gli strati profondi, dove ancor oggi, in qualche angolo remoto della Calabria, conoscenza e poesia coincidono. Ne emerse la figura stupenda del «Pastore» qui esposta. Figura massiccia, d'una grandiosità gotica, che soverchia il paesaggio e in sé lo assorbe. Tessitura tonale delicata e sapiente da far pensare ai Fiamminighi.

Nord e Sud, infatti, sono polarità sovrapponibili. Ma Umbrella, con la chiarezza meridionale che anima la genialità del suo spirito, non poteva vivere fuori del tempo presente, che è tempo di compromessi, per quanto da lui deprecati. Donde l'implicazione letteraria (il neorealismo, la pittura di denuncia, la simbologia sociologica) come uno dei filoni della sua produzione, forse il più continuo, e donde l'apprezzamento dei letterati (Gianfranco Contini scrisse di lui con caldo consenso). Ma c'è anche la scoperta del nuovo nell'antico e dell'antico nel nuovo. Picasso rinasce in Umbrella e dipinge «La Zingara», statua classica deformata e inturgidita dalla sensualità, muri e coppi e scialli vivi quanto la carne. E ci sono i momenti di sintesi, pittura ormai in tutto colta e quindi, inevitabilmente, ripiegata su se stessa.

All'improvviso una sortita sconvolgente: «Assurdo»: l'esplorazione delle nuove geometriche anticipata dalla pittura cubistica; il pastore se ne appropria e ne denuncia l'insufficienza; non c'è la presa sulla realtà che è il suo movente di fondo. Umbrella, ci sia consentito di dissentire da Italo Cario Sesti, non si abbandona dunque alla fantasia eclettica. C'è un preciso filo di razionalità che lo sorregge e bisogna guardare i quadri l'uno accanto all'altro, l'uno dopo l'altro, per accorgersene.

GASTAUD

Pierre Gastaud alla Galleria Planetario. Gastaud è francese. Raffinata asprezza nel piacere di dipingere, prensibilità delle culture altrui e attitudine a tradurle nel proprio gergo. Il nome della galleria — Planetario — si attaglia alla sua pittura che rappresenta con estro all'apparenza visionario, quanto invece ben modulato, aderente ai valori concreti e tangibili dell'arte di buon mestiere, il tentativo di ricondurre l'intiero universo nella sfera di una moda culturale. Pittura planetaria, quindi, nel duplice significato di spazialismo — la concezione dello spazio e l'esplorazione extraterrestre e di sincretismo, almeno nelle intenzioni, di ogni paesaggio pittorico dipinto al giorno d'oggi sull'aiuola che ci fa tanto feroci.

In effetti l'uomo Gastaud dev'essere animato da una sincera e autentica tolleranza verso il diverso e il lontano. Proprio perciò riesce ad appropriarsene. Vi sono esempi, in tal senso, assai suggestivi, come le matasse che avvolgono le sfere distanti, circuitandole in un fiume di energia, o come i segni-pennellata zigzaganti fra i centri di semiellissodi, a ingegnosa intersezione dell'eredità spazialista con l'eredità gestuale.

Gli esempi si potrebbero moltiplicare. Ogni quadro, ogni serigrafia viene escogitato all'improvviso, nell'impeto dell'improvvisazione e nessun quadro, nessuna serigrafia ripete i temi delle opere precedenti, perché ciascuna nasce da una combinazione di elementi linguistici mai prima esperita.

Gastaud è nato a Nizza nel 1920 e risiede a Parigi dal 1957. E' un lavoratore formidabile. Ha esposto in tutto il mondo, ha collezionato premi, ha realizzato opere monumentali (rilievi in acciaio dipinto, dipinti murali, strutture in acciaio policromo). Si trova bene, a proprio agio, tanto fra i contadini dei villaggi montani quanto fra i critici smaliziati delle metropoli, come succede ai parigini, di nascita o d'adozione.

I. N.

FURTO IN CASA BENVENUTI AL VAGLIO DEL TRIBUNALE

Offertasi come domestica ripulì a suo modo la villa

La straniera insieme con un amico fece razzia di preziosi e altre cose che finirono al deposito bagagli - Le condanne

Una coppietta sullo scranno dei detenuti al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Grosselli. Si tratta di Radtka Rendulic, 34 anni, da Licani, e della sua coetanea e innamorata Branka Pavnovic, da Petrovac, in Serbia, cioè delle persone che lo scorso anno commisero un furto nella villa di Chiadino dell'ex campione Nino Benvenuti. Il colpo fu scoperto il 16 giugno quando la moglie del pugile, Giuliana, fece intervenire i carabinieri nella propria casa, e dichiarò loro che, due mesi prima, era stata visitata dalla Branka, la quale le aveva chiesto di assumerla al suo servizio. Impietosita, le aveva offerto ospitalità nella foresteria e in cambio si sarebbe fatta dare una mano nel disbrigo delle faccende domestiche. Quel giorno, Giuliana Benvenuti aveva voluto dare un'occhiata alla foresteria e vi aveva trovato l'ospite assieme alla Branka e, indignata, li aveva allontanati.

Rimasta sola, la signora aveva fatto un controllo e, su una tavola, aveva trovato biancheria da casa assortita e, in un cassetto, la copia delle chiavi della sua cassaforte. Insospettita anche perché le erano spariti giorni prima due gioielli, si era decisa a informare della cosa i carabinieri.

I militari iniziarono le ricerche dei due e, per prima, acciuffarono Branka la quale, per riprendere qualche effetto personale, era tornata disinvoltamente dai Benvenuti. La ragazza era stata fermata dagli inquirenti i quali, tra i fogli del suo passaporto, rinvennero uno scontrino del deposito bagagli della stazione centrale. I carabinieri si recarono sul posto, prelevarono il bagaglio (era stato depositato dal Rendulic) e, apertolo, vi scoprirono numerosi capi di biancheria, gioielli ed altro, appartenenti ai Benvenuti.

Interrogata, la ragazza addossò tutte le colpe al fidanzato, sostenendo che costui, a furia di legnate, l'aveva indotta a rubare e a prendere le chiavi della cassaforte per poi consegnargliele affinché egli ne facesse una copia. Radtko venne rintracciato appena il 23 febbraio scorso e dichiarato in arresto.

Egli negò in blocco tutte le accuse e, allorché gli inquirenti gli contestarono che la sera del 31 marzo del 1975, in un locale di via Tivarnella, aveva aggredito e ferito senza alcuna ragione un connazionale, Silvio Kokosin, 27 anni, viale D'Annunzio 7, respinse anche questo addebito. Al termine dell'istruttoria, i due furono incriminati per concorso in furto pluriaggravato e omessa dichiarazione di soggiorno, e il Rendulic, inoltre, per lesioni volontarie aggravate, ubriachezza (quando percosse Kokosin sarebbe stato in preda al vino) e violenza privata aggravata in danno della ragazza.

Al processo, con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino, Rendulic continua a negare ogni cosa mentre Branka ritenta di addossare a lui tutte le colpe. Mancano i coniugi Benvenuti, i quali si troverebbero in Calabria, e depongono soltanto Kokosin e il maresciallo Annibali dei carabinieri.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Rosati, patrono di Parte civile del Kokosin, il quale chiede la condanna del Rendulic per le lesioni subite dal suo assistito. Il P.M. è dell'avviso che la contestata violenza privata sia inconsistente e, pertanto, chiede l'assoluzione piena dell'uomo per tale addebito mentre per il resto la condanna a due anni di reclusione, 200 mila lire di multa e 20 mila di ammenda e per la Branka Pavnovich un anno e sei mesi di reclusione, 150 mila lire di multa e 10 mila di ammenda. In difesa del Lendulic parla l'avv. Padovani e per la donna l'avv. Maniacco del Foro di Gorizia. Il Tribunale riconosce i due colpevoli di concorso in furto e di omessa dichiarazione di soggiorno e, con le «generiche», li condanna a un anno e sei mesi di reclusione, 100 mila lire di multa e 20 giorni di arresto a testa, accorda loro la condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione. Assolve Lendulic dalla violenza privata e dall'ubriachezza perché il fatto non sussiste e dichiara, infine, l'improcedibilità dell'azione penale in merito alle lesioni per difetto di querela.

Autonomi della scuola e nuovo contratto

«I sindacati autonomi della scuola materna, primaria, secondaria e artistica (Snals-Ancisim, Anpra, Filed, Sasmi, Sinpresme, Snid, Snppr, Snsm-Snia, Sami, Snadis, Snase) si sono riuniti a Roma, per l'esame dei problemi attinenti al rinnovo del contratto. Una nota diffusa dalla segreteria provinciale rileva: «In riferimento alla ventilata azione di sciopero dei sindacati confederali, gli autonomi la considerano inutile e intempestiva, in quanto la trattativa è già stata iniziata dagli stessi sia con la presidenza del Consiglio sia col ministro della P.I.

«S'impone, piuttosto — prosegue la nota — la necessità di impegnare il governo a precise e non dilazionate scadenze per la rapida attuazione degli accordi sigiati il 27 maggio scorso, soprattutto per quanto riguarda la corresponsione della "congrua anticipazione" sui miglioramenti retributivi che devono decorrere dal 1.o giugno 1976». Il comunicato conclude: «Eventuali azioni di protesta dei sindacati autonomi — le quali coinvolgerebbero tutto il mondo della scuola — saranno comunque preventivamente sottoposte al parere e all'approvazione della base».

Partito comunista. Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di Strada di Rozzol, 79 assemblea sezionale. All'ordine del giorno: «Aborto: il PCI e i problemi della donna».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Kiki Grassi Pitassi nel 16.o anniversario dai genitori, di Susanna e di Fabrizio 50.000, dalle zie materne 10.000, dagli zii Luigi e Narcisa 5000 pro Liceo Dante (Fondo M.K. Grassi Pitassi).

In memoria di Carlo Teresa Gerolimich e Paola Premuda Gerolimich dai figli e fratelli 50.000 pro Fondo Banelli e 50.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai.

In memoria di Giuseppe Siciari nel II anniv. (26-10) da Anita Siciari 5000 pro Centro tumori e 5 mila pro CRI; da Eleonora Fonda 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 5000 pro UILDM; da Graziella e Fulvio Balestra 5000 pro Centro tumori e 5 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Luciano Colmani nel I anniv. dalla mamma, fratello e sorelle 20.000 pro ECA.

In memoria di Angelo Pontevivo nel III anniv. dalla moglie 50.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Gnot nell'VIII anniv. (26-10) da Gilda Gnot 15.000 pro UILDM.

In memoria di Enrica Magris nel IV anniv. (21-10) dalla figlia Vilma 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela ved. Turri per il XVIII anniv. (26-10 dalla figlia Giulia 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del dott. Ezio Longo nel X anniv. dai fratelli Paolo, Pierina e Paola 15.000 pro «Famela Capodistriana».

In memoria di Laura Menegon nel XV anniv. dalla mamma e sorella 5000 pro Centro Sociale Lotta Contro le Nefropatie.

In memoria di Giovanna vedova Preiz nel 100.o anno della nascita e nel 50.o della morte (26-10) dalla nipote Olga 10.000 pro Gruppo folcloristico «Refolo».

In memoria di Caterina e Duilio Moschini nel IV e III anniv. da Antonietta ved. Minussi (Monfalcone) 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rita Cernecca dalle famiglie Grego, Gutty, Bernetti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Egon Jensen dalla moglie 10.000 pro Fondo Giovanni Banelli.

In memoria di Iginio Prezzi dalla Scuola materna comunale Borgo S. Sergio 28.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria del cap. Bruno Scoffi dalla moglie Annita 50.000 pro Centro cardiologico prof. Camerini (Ospedale maggiore); da Duilio e Italo Giarri 40.000 pro Centro cardiologico prof. Camerini (Osp. maggiore); dalla famiglia Pergolis 10.000 pro Opera difesa minori; dal collega e amico Bruno Babuder 5000 pro Ass. mazziniana; dalle famiglie Muellner 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Lucia Girotto da Rita Sollinger 5000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Padre Pio nell'VIII anniv. (23-9) da Antonio Marzari 3000 pro PP. Cappuccini Montuzza.

In memoria di Margherita de Francol da Leonino Montagnari 5000 pro Lega Nazionale; da Gusti Lumia e Maria Maupas 3000 pro Lega Nazionale; da Tina Revera 5000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria di Giuseppe Serlenga dal cognato ing. Francesco Quarantotto 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Reparto cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini), 5000 pro Assoc. assistenza bambini spastici.

In memoria di Marietina ved. Manfreda dalle famiglie Bossi, Braut, Mauriello, Spelar e Tamaro 25.000 pro Distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Fontanot ved. Gasperini da Gianna C. B. 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Svaghelj Pertot da Rosi Valenzin 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Piero e Fiora Valenzin 10.000 pro Rotary Club Trieste Nord (beneficenza).

In memoria di Vladimiro Valentincic da Bruno e Lida Callegari 10.000 pro Reparto cardiologico prof. Camerini (Ospedale maggiore).

In memoria di Maria Kociancich ved. Manfreda da Giunia e Mario Amstici 3000, dalla fam. Macor Gisella e Ferruccio 3000 pro ECA.

In memoria di Maria Svaghelj in Pertot dalla fam. Danieli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adele Zannutel da Aldo Pierini 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gino Cocco da Maria Brus e Sonja Zajes 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rita Cernecca dalla maestra e dagli ex compagni di Paolo: Cervo, Crevatin, Ghietti, Grenci, Marzari, Materozzoli, Michieletto, Pangaro, Perlitz, Pizzul, Speranza, Tiemo e Zubin 37.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 30.000 pro Scuola elementare «F. Dardi».

In memoria di Leda Venuti dal marito, figlio e nuora 30.000, dal fratello Ennio e moglie 10.000, dal fratello Gori e moglie 10.000, dalla sorella Nerina 10.000, dal nipote Stelio e moglie 5000, dal nipote Nevio e moglie 5000 da Pina Verzegnassi 10.000 pro Assistenza spastici; da Concetta Tagliapietra 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Massimo Raffaele dai nonni e zii 5000 pro UIC, e 5000 pro UILDM.

In memoria di Norma Derin da Utel Russo 2000 pro Fameia Capodistriana e 3000 pro Assistenza bambini spastici.

In memoria di Licia Bosello da Laura Mauri 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria dei propri cari defunti da L. e F. Gostischa 25.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Margherita Francol da Lea Bidoli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Roberto Ersini dal dott. Giulio e Andreina Fragiacomo 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini - Sez. «G. Corsi».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Consigli di novembre

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	X						
2	Cagliari		1							
3	Firenze		1	X						
4	Genova		X							
5	Milano		1							
6	Napoli		2	1						
7	Palermo		X							
8	Roma		1							
9	Torino		X	2						
10	Venezia		1							
11	Napoli	Testi	1							
12	Roma		1	2						

conc. n. 44 del 30-10-76

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 17 (82), 90 (53), 5 (51), 27 (50), 45 (47), 9 (45), 2 (44), 32 (43), 42 (41), 86 (48).

CAGLIARI: 2 (71), 1 (64), 16 (67), 88 (54), 4 (50), 46 (48), 47 (47), 9 (44), 90 (42), 56 (41).

FIRENZE: 42 (69), 64 (60), 86 (50), 72 (49), 84 (49), 61 (44), 26 (42), 8 (40), 54 (39), 16 (39).

GENOVA: 39 (62), 43 (67), 31 (61), 69 (56), 24 (49), 72 (48), 11 (47), 80 (47), 88 (46), 42 (41).

MILANO: 44 (89), 9 (81), 22 (70), 20 (69), 62 (58), 64 (54), 14 (48), 70 (47), 46 (41), 4 (40).

NAPOLI: 54 (84), 51 (75), 70 (65), 12 (58), 61 (48), 88 (47), 57 (47), 3 (44), 84 (43), 62 (39).

PALERMO: 52 (77), 31 (70), 38 (69), 27 (68), 36 (57), 23 (50), 12 (43), 53 (43), 40 (42), 15 (42).

ROMA: 10 (69), 44 (61), 59 (56), 23 (54), 42 (44), 89 (44), 62 (41), 24 (40), 1 (39) 18 (37).

TORINO: 74 (82), 62 (67), 57 (64), 63 (52), 42 (49), 29 (49), 75 (45), 18 (44), 31 (42), 23 (39).

VENEZIA: 53 (89), 85 (63), 41 (63), 59 (59), 83 (51), 28 (48), 42 (48), 46 (46), 78 (44), 56 (43).

Sono usciti i seguenti ritardatari: su Bari il 51 assente da 39 settimane, su Cagliari il capolista 19 dopo 112 settimane; su Genova il 77 dopo 38, su Napoli il 13 dopo 54; su Palermo il 37 dopo 52; su Torino il 53 dopo 59 e il 55 dopo 40 settimane.

Da tenere in considerazione le puntate: su Cagliari 4-18-21-73, su Milano 44-9-68. Ricorrenze che possono suggerire le giocate: il giorno dei morti (47) 2-11; Ognissanti (74) 1-11; il 3 si festeggia san Giusto (34), patrono di Trieste, sacerdote (63) e martire (33).

Secondo la tradizione fu legato mani e piedi, gettato in mare nel 289, ma la mattina dopo il suo corpo fu trovato sulla spiaggia, con le mani incrociate sul petto.

Il 4-11 si celebra la Vittoria del 1918; vittoria 90 o 17; il 4 novembre cade anche la festa di san (74) Carlo Borromeo, nato nel 1538, spentosi a 46 anni, arcivescovo (60) di Milano.

IL PROCESSO PER LA STRAGE DEL '72

Oggi il sopralluogo a Gorizia e a Peteano

Fra le previste tappe della Corte le carceri e la via da dove scomparve l'auto dell'agguato

La Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi e formata dal consigliere relatore dott. Ettore Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. dott. Umberto Ballarini, cancelliere Lubiana, si reca oggi in trasferta nell'Isontino per un sopralluogo in tutte le località che avrebbero avuto attinenza con il tragico agguato di Peteano dove perdettero la vita tre carabinieri e un ufficiale rimase gravemente ferito.

La Corte si incontrerà a Gorizia con le altre parti del processo alle 9 davanti all'ingresso del Palazzo di giustizia.

Anzitutto dovrebbero essere raggiunte le vicine carceri di via Barzellini; di là magistrati e patroni si recheranno in via del Brolo (da quella strada sparì la «500» diventata poi strumento di morte), quindi, in via Giustiniani (secondo l'Accusa, l'utilitaria sarebbe stata occultata in una baracca di quella zona) per dirigersi, infine, al motel ACI di via Trieste (l'ambiente è quasi totalmente mutato).

L'ultima tappa sarà Peteano, dove una stele marmorea ricorda la strage che avvenne nella serata per la gente del luogo — non è più la stessa di allora: la selvaggia vegetazione che, dalla strada, saliva verso la campestre e la sede ferroviaria è stata eliminata, e dove c'era una aggrovigliata sterpaglia crescono ora pini e abeti.

Come è stato già riferito, il Presidente Marsi, a scioglimento di tutte le riserve, ha fissato per giovedì prossimo l'esame del teste Giuseppe Drusian, che non fu sentito in Corte d'Assise.

In questi giorni, il dott. Marsi si è messo anche in contatto con il giudice istruttore di Lugano per la deposizione che a quel magistrato dovrebbero rendere il delegato della polizia svizzera Gualtiero Medici e due suoi subalterni, Casanova e Bonacina. I tre funzionari verranno interrogati dal giudice del loro Paese e alla loro deposizione assisterà, per la Corte, il consigliere relatore dott. Del Conte.

Si ignora per quale data l'istruttore svizzero abbia fissato l'esame dei tre testi.

Concorso per direttori di ricreatori comunali

Il comune informa che è bandito il concorso pubblico per il conferimento di due incarichi annuali di «direttore di ricreatorio», a norma del vigente regolamento dei ricreatori.

Per l'ammissione al concorso è richiesto, tra l'altro, l'aver prestato servizio per un periodo di almeno cinque anni, anche non continuativi presso i ricreatori comunali.

Il termine per la presentazione delle domande per la partecipazione al concorso scade, perentoriamente, alle ore 14 del 15 novembre 1976. Gli interessati possono prendere visione del bando presso l'albo pretorio del comune.

Eventuali informazioni e delucidazioni vengono fornite presso la Ripartizione XV - Gioventù, Sport e Tempo Libero, via del Teatro 4, dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali.

Caso Missaglia: il TAR dà torto alla Provincia

A parziale sanatoria di un precedente provvedimento che era stato annullato, il 12 maggio dello scorso anno la direzione dell'ospedale Psichiatrico affidava al primario dott. Antonello Missaglia un nuovo incarico ed esattamente quello di «svolgere un'accurata indagine su circa 150 pazienti della provincia di Trieste ricoverati in ospedali psichiatrici di altre province».

Il compito cui era destinato il dott. Missaglia veniva valutato «come molto importante» anche se il primario veniva avvertito che «i risultati delle sue relazioni dovranno essere volta per volta discussi con le varie équipes operanti nell'Ospedale». Infine l'incarico era definito «di carattere temporaneo».

Contro il provvedimento ricorreva il dott. Missaglia al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), assistito dall'avv. Nino Fazzini-Giorgi, affermando che «il nuovo incarico conferitogli rientrava al massimo nelle competenze d'un medico di sezione, e non certamente in quelle di primario». Lamentava, infine, il dott. Missaglia che per esplicare il mandato non gli erano stati conferiti competenze, responsabilità e rappresentanza adeguate al proprio ruolo, mentre sottolineava un «indebito intervento nell'ambito dell'autarchia amministrativa di altri enti».

L'Amministrazione provinciale respingeva le tesi del dott. Missaglia osservando che l'incarico era importante e conforme alle mansioni e alla qualifica del ricorrente.

Ora il TAR, con sentenza pubblicata nei giorni scorsi, ha annullato il provvedimento dell'Ospedale psichiatrico, condannando l'Amministrazione provinciale al pagamento delle spese di giudizio nella misura di 400 mila lire.

La sentenza del TAR prende le motivazioni dal fatto «che l'incarico conferito al dott. Missaglia, con esclusione di qualsiasi altra funzione, costituisce una grave menomazione del ricorrente», e in particolare perché nel compito di indagare su 150 pazienti ospiti di altri enti «non si riscontra quel potere decisionale autonomo proprio del primario».

L'ente comunale di assistenza (Eca) di Trieste bandisce un concorso pubblico a due posti di infermiere generico, riservato ad aspiranti maschi e femmine in possesso della licenza elementare e della prescritta abilitazione professionale. Le domande d'ammissione al concorso, indirizzate alla presidenza dell'ente, devono essere presentate alla segreteria generale, ufficio personale, non oltre le ore 12 del 15 novembre 1976. Per informazioni sui posti in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma della prova d'esame, gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio personale dell'Eca in via G. Pascoli 31, dalle 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

L'AGGRESSIONE D'UN RAPPRESENTANTE

Incontrò nel negozio un «cliente» segreto

Condanna con la condizionale e scarcerazione dello jugoslavo che non ha la testa a posto

Uno sbandato d'oltre confine, Zeljko Boc, 23 anni, da Zagabria, processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Grosselli.

L'episodio che sospinge lo straniero nelle aule di giustizia accadde nelle prime ore del pomeriggio del 31 agosto scorso. Qualche minuto prima delle 15, il rappresentante Giorgio Paronetto, da Ponzano Veneto, nel Trevigiano, si avvicinò al negozio di abbigliamento di via Battisti 2, perché doveva trattare con il proprietario, Giuseppe Rovatti, via San Vito 6, che gli aveva dato appuntamento per quell'ora. Giunto davanti all'ingresso, il visitatore constatò che la serratura era manomessa e, dopo avere spinto il battente, si inoltrò le locale. Chiese ripetutamente «E' permesso?» ma le sue parole si perdettero nel silenzio.

Paronetto si stava domandando che cosa poteva essere accaduto quando, proditoriamente, fu colpito da una violenta gomitata al golto dal Boc, che era spuntato da un angolo buio.

Sebbene ferito, Paronetto ingaggiò un disperato corpo a corpo con lo jugoslavo e, colluttando, i due finirono contro la porta, mandando in frantumi un cristallo. A questo punto Boc riuscì a guadagnare la strada con l'aggredito alle calcagna, il quale urlava «Al ladro, al ladro».

Nella galleria Fenice, lo straniero fu bloccato da alcuni passanti e consegnato, quindi, alla Squadra mobile. Nel frattempo, Rovatti era arrivato in negozio, e si era trovato davanti a un imprevedibile caos: frantumi di vetro al suolo, scaffali semivuoti e indumenti a terra.

Il commerciante non si era ancora riavuto dalla sorpresa quando sopraggiunse Paronetto e gli raccontò l'accaduto. Rovatti fece un rapido inventario e constatò che gli erano sparite sessanta gonne del valore di un milione di lire circa.

I capi erano stati evidentemente trasportati altrove da un complice del Boc, il quale era riuscito a eclissarsi mentre costui era impegnato a mettere fuori combattimento Paronetto. Interrogato, lo straniero sostenne di essere estraneo al furto e raccontò che, appena entrato nel negozio che riteneva aperto, qualcuno lo aveva assalito, tempestandolo di pugni.

Boc, che fu seccamente smentito dal rappresentante, venne incriminato per rapina impropria, e al Tribunale, con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino, ripete la fantasiosa tesi dell'aggressione. Rovatti conferma il proprio racconto, e il maresciallo Luongo conferma pure il proprio rapporto agli atti.

Per il P.G. «i fatti sono pacifici. L'imputato è un malato di mente ma in Jugoslavia è conosciuto come soggetto pericoloso ed è stato espulso dalla Germania per furto. Noi — continua il dott. Brenci — con la solita bontà lo espelleremo dal territorio nazionale ma, almeno in Jugoslavia, si decidessero di chiuderlo in un ospedale e curarlo. Ma pare che non sarà così perché, anche in quel Paese, i ricoveri al manicomio sono cosa piuttosto complicata».

Concludendo, il magistrato chiede che, con la diminuente del vizio parziale di mente, l'imputato venga condannato a due anni di reclusione, 200 mila lire di multa e sei mesi di casa di cura.

Il difensore, avv. Padovani, sollecita che l'originale imputazione venga derubricata in reato tentato, la concessione delle «generiche» e della diminuente del vizio di mente e una pena che consenta al suo assistito di poter beneficiare della condizionale. Il Tribunale riconosce Boc colpevole e, con le esimenti perorate dalla Difesa, gli infligge un anno e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione.

Consulta rionale

La Consulta rionale dell'Altipiano Ovest si riunirà questa sera alle 20.30 nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno l'esame delle strutture dell'organizzazione sanitaria. Presenzierà l'assessore comunale alla sanità e igiene.

Gite e soggiorni

Lo SCI CAI XXX OTTOBRE organizza dall'1-4 novembre sulle nevi del Monte Canin, un allenamento di slalom per gli atleti di tutte le categorie, e un corso di sci per principianti e giovanissimi, i quali saranno assistiti costantemente da responsabili del settore. La direzione tecnica dell'allenamento e del corso sarà affidata all'allenatore sociale, maestro G. Pachner. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del C.A.I. XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

SCADE IL 2 NOVEMBRE IL TERMINE PER IL PAGAMENTO

«UNA TANTUM»: ULTIMI GIORNI!



Scade il 2 novembre l'ultimo giorno utile per il pagamento della «una tantum» sulle auto. Il termine del 31 ottobre previsto dal decreto legge che ha istituito l'imposta straordinaria a carico dei proprietari di auto scade infatti domenica e slitta pertanto al primo giorno feriale utile. Poiché, anche lunedì 1.o novembre è festa (Ognissanti), l'ultimo giorno valido per mettersi in regola con l'«una tantum» resta di conseguenza martedì 2 novembre. Il pagamento può essere fatto sia presso gli uffici postali sia presso le sedi dell'Aci. La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere conservata per tre anni ed esibita a tutte le eventuali richieste.

Cosa rischia chi non paga l'«una tantum»? da due a tre volte la tassa evasa. Chi, infatti, «salta» il termine, se paga entro quindici giorni, entro cioè il 17 novembre, dovrà versare oltre all'«una tantum» una sovrattassa pari a una volta l'imposta evasa. Lo stesso vale per chi oltre tale termine provvede spontaneamente a mettersi in regola. Paga invece, oltre all'«una tantum» una sovrattassa pari a due volte l'ammontare della stessa chi, dopo il 17 novembre, non sarà in grado di esibire a una eventuale richiesta degli organi di controllo la ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento.

L'«una tantum» deve essere corrisposta da tutti coloro che hanno pagato la tassa di circolazione per l'ultimo quadrimestre del '76. Quanto alle somme da pagare queste variano da 15.000 lire per le auto con potenza fiscale da 11 a 13 cv; 30.000 lire da 14 a 16 cv; 50.000 da 17 a 20 cv; 200.000 lire da 21 a 40 cv. Pagano un'imposta pari al bollo le auto con potenza fiscale superiore. Non pagano nessuna tassa le vetture fino a 10 cv fiscali. Dal pagamento dell'«una tantum» sono esentati i taxi, mentre pagano metà tassa le vetture più vecchie di dieci anni.

Gli insegnanti decidono sullo sciopero di venerdì

Viene confermata per venerdì una giornata di sciopero in sede nazionale per la riapertura e il sostegno della trattativa sul rinnovo del contratto. Se ne fanno portavoce le segreterie provinciali dei sindacati scuola confederali (Sinascel e Sism-Cisl, Cgil scuola e Uil-Ccdl scuola). Un'assemblea di tutto il personale docente e non docente delle scuole medie inferiori e superiori si terrà nelle ultime due ore antimeridiane di servizio di giovedì nell'aula magna del liceo Dante, con inizio alle ore 11.

La segreterie confederali fanno notare intanto che sei mesi addietro le organizzazioni sindacali avevano presentato al ministro della pubblica istruzione le loro richieste per il rinnovo del contratto di lavoro. Dopo il raggiungimento di un accordo-quadro con il governo precedente, il ministro Malfatti ha finora rifiutato di discutere l'argomento con i rappresentanti nazionali della categoria. Inoltre recentemente il governo — osserva un comunicato del sindacato provinciale scuola elementare — ha preso delle iniziative unilaterali che modificano notevolmente le strutture scolastiche e le condizioni di lavoro degli insegnanti. Ecco, quindi, che di fronte alla situazione creatasi, le organizzazioni sindacali confederali della scuola intendono chiamare il personale insegnante e non insegnante della scuola elementare e secondaria a una concreta azione per ottenere «l'immediata riapertura delle trattative con il governo».

Domani l'assemblea del Consorzio trasporti

Per domani, alle ore 18, è convocata l'assemblea dell'azienda consorziale trasporti nella sala del Consiglio provinciale, piazza Vittorio Veneto 4.

Cena sociale della XXX Ottobre. Il CAI XXX Ottobre comunica che domenica 31 alle ore 19.30 presso un ristorante di Sistiana, avrà luogo la tradizionale cena sociale. Le prenotazioni devono esser fatte tempestivamente presso il CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

RELAZIONE DI FABRICCI AL DIRETTIVO

I sindacati non vogliono la politica dei due tempi

Piena adesione al documento votato a Roma Riaffermata la priorità degli investimenti

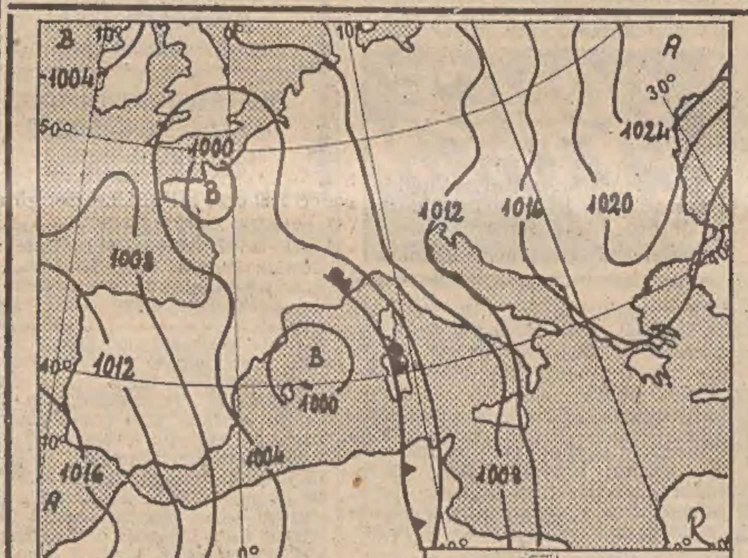
Presieduto dal segretario della Usp-Cisl, Bruno Degrassi, si è riunito il comitato direttivo della federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil per ascoltare una relazione svolta da Carlo Fabricci, segretario della Ccdl/Uil, sui lavori del comitato direttivo della federazione nazionale unitaria svoltisi a Roma. Successivamente, si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti Paolini, Marinello, Russo, Cruciatti, Devescovi, Sguazzaro, Ludovisi, Seghene, Pastorini, Treu, Mauri, Gosdan, e Valentich. Le conclusioni sono state svolte da Giuseppe Burlo, segretario della Nccdl-Cgil.

Il comitato direttivo della federazione provinciale unitaria «concorda pienamente — è detto in una nota — con l'analisi della federazione nazionale sulla eccezionale gravità della situazione economica nazionale e approva le decisioni di mobilitazione e di lotta a sostegno della piattaforma sindacale per quanto riguarda la ripartizione dei necessari sacrifici, secondo rigorosi criteri di equità, sia soprattutto per quanto riguarda le destinazione delle risorse finanziarie così reperite e da utilizzare per una modifica profonda della struttura economica del paese. In questo senso va fermamente respinta la politica «dei due tempi» (sacrifici oggi e decisioni per investimenti rinviate nel futuro) e quindi va riaffermata la priorità di una contrattazione con il Governo e con le forze politiche democratiche sui temi degli investimenti, con riferimento in particolare modo alla riconversione produttiva e all'espansione degli investimenti nel Mezzogiorno, con obiettivo di salvaguardare l'occupazione al Nord e sviluppare l'occupazione al Sud».

«La gravità della situazione nazionale — prosegue la nota — è resa più drammatica dalla tragedia provocata dal terremoto nel Friuli-Venezia Giulia e dalle conseguenze che tale catastrofe porta non solo all'economia regionale, ma all'intero Paese. La federazione unitaria nazionale deve considerare — è statto detto — la calamità che ha colpito la nostra regione un fatto che investe tutto il Paese e il Governo deve assumere, nei provvedimenti eccezionali in discussione, anche precisi impegni necessari per la ricostruzione del Friuli».

In questo contesto il comitato direttivo ha deciso la convocazione dell'assemblea di tutti i quadri sindacali delle aziende triestine per affrontare a livello provinciale i problemi di fondo contenuti nella linea complessiva del sindacato e per sostenere le rivendivazioni specifiche di carattere territoriale e regionale anche nei confronti della giunta regionale e degli enti locali. In particolare, la federazione provinciale, mentre ritiene opportuno avviare un confronto con le amministrazioni del Comune e della Provincia sulla rispondenza dei programmi a suo tempo varati con le realizzazioni effettivamente concretate, giudica indilazionabile una sistemazione definitiva delle giunte, al fine di garantire un assetto stabile ed un'efficente direzione dell'ente locale.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge estese e persistenti specie sulle regioni del medio e basso versante tirrenico e su quelle joniche ove sono previsti anche temporali di forte intensità. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 1500 metri. Le condizioni meteorologiche sono favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulle lagune venete.

Temperatura: in temporaneo aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 16; Bolzano 6, 15; Verona 9, 14; Venezia 10, 16; Milano 10, 11; Torino 8, 10; Genova 10, 13; Bologna 10, 17; Firenze 10, 23; Pisa 14, 21; Ancona 11, 16; Perugia 10, 21; Pescara 7, 17; L'Aquila 2, 16; Roma Nord 9, 22; Roma Eur 13, 21; Roma Fiumicino 13, 22; Campobasso 9, 14; Bari 10, 21; Napoli 9, 20; Potenza 4, 12; S. Maria di Leuca 13, 20; Catanzaro 12, 15; Reggio Calabria 14, 22; Messina 17, 29 Palermo 19, 24; Catania 15, 20; Alghero 15, 24; Cagliari 14, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 14; Atene 13, 14; Beirut 17, 18; Belgrado 3, 14; Berlino 1, 8; Buenos Aires 15, 22; Copenaghen 7, 11; Ginevra 9, 15; Helsinki 0, 3; Hongkong 21, 24; Johannesburg 11, 25; Lisbona 12, 18; Londra 10, 13; Madrid 3, 10; Montreal —3, 4; Mosca —4, 0; New York 8, 11; Rio de Janeiro 20, 30; San Francisco 12, 16; Seul 3, 14; Singapore 24, 32; Stoccolma 5, 7; Taipei 19, 23; Teheran 11, 21; Tel Aviv 15, 24; Tokio 14, 20; Toronto 2, 6; Vancouver 8, 11; Vienna 3, 6.

POLEMICHE FRA I PARTITI SUL «CONFRONTO PROGRAMMATICO»

È la DC contradditoria dicono a Muggia PCI e PSI

I direttivi del PCI e del PSI di Muggia si sono riuniti, assieme ai gruppi consiliari e ai membri delle «commissioni del confronto programmatico», per prendere in esame la situazione politica locale con particolare riferimento alla posizione assunta, anche pubblicamente, dalla DC, «che potrebbe perfino essere intesa — è detto in una nota — come un tentativo di rottura unilaterale» del confronto unitario iniziato un anno fa tra i gruppi consiliari del PCI, del PSI, del PSDI, e della stessa DC per elaborare assieme il programma comunale 1976-80.

Il PCI e il PSI di Muggia — prosegue la nota — ritengono sia ampiamente e concretamente dimostrata la propria volontà politica di costruire rapporti nuovi, unitari e partecipativi tra le forze democratiche muggesane (e su questa linea è anche impegnato concretamente il PSDI): essi hanno infatti, fin dal voto del 15 giugno 1975 (in cui hanno ottenuto dagli elettori 19 seggi su 30), avanzato a tutti i partiti democratici — e l'avanzano anche adesso — la proposta di verificare i propri programmi e di assumere dirette responsabilità giuntali».

«Di fronte al rifiuto aprioristico degli altri partiti, DC e PSI hanno proposto, con esito positivo, di elaborare unitariamente un programma e di passare poi alla sua gestione unitaria, pur rimanendo distinte (per volontà politica della minoranza) le forze di maggioranza e di opposizione. Su questa strada si è lavorato per un anno fin dal novembre 1975: a tutt'oggi questo programma è stato già elaborato quasi completamente, con il contributo paritario e libero dei quattro partiti partecipanti (PCI, PSI, PSDI, DC). Tutto questo è incontestabile: Non è infatti un caso che la DC nel suo recente comunicato abbia avuto il pudore di parlare poco di volontà politica della maggioranza, ed abbia invece sollevato un gran polverone su problemi organizzativi.

«Tuttociò —prosegue il documento — per non parlare di presunti assenteismi di qualcuno (quanto sia strumentale la posizione democristiana lo dimostra il fatto che essa fino a poco tempo fa accusava la maggioranza di efficientismo fine a sè stesso), perché su questo argomento la DC avrebbe solo da riflettere sul suo assenteismo di contenuto e di proposte, come ad esempio su temi come il bilancio di previsione del 1976 o sulla partecipazione alla elaborazione della quinta variante. Concretamente poi, il comunicato della DC cita una serie di casi in cui rimprovera alla maggioranza una indisponibilità all'apertura, prendendo con ciò un'incredibile cantonata. Sono proprio quelli i casi (quinta variante, convenzione), e la DC lo sa, in cui la maggioranza, oltre ad aver stimolato un'amplissima partecipazione popolare da parte dei cittadini, ha accettato prima di arrivare al voto, per mesi, nelle sedute dei capigruppo e del Consiglio comunale, le richieste di rinvii. E ancora la DC sa bene che la maggioranza consiliare, per sua autonoma volontà politica di favorire il massimo di partecipazione, è sempre disponibile ad approfondire ogni tema».

«In sostanza, la DC sembra avere — affermano PCI e PSI — una ben strana concezione della democrazia: pur stando all'opposizione (per sua libera scelta, giacché il PCI ed il PSI sono sempre disponibili a verificare possibili ampliamenti della maggioranza) pretenderebbe di bloccare tutti gli atti e le scelte a cui essa è contraria. Il PCI ed il PSI di Muggia ritengono serenamente, ma fermamente, di poter dire che mai il Comune di Muggia sarà paralizzato o votato all'inerzia. In definitiva gli organismi dirigenti dei partiti di maggioranza ritengono che la DC stia tentando di scaricare le sue crisi e contraddizioni interne sul rapporto unitario che si è tanto faticosamente instaurato a Muggia».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Una donna, l'amore e la vita nel canzoniere di Wolf-Ferrari

Quasi un «Kammerspiel» fra musica e poesia al Circolo della Stampa con Gloria Paulizza, Ennio Silvestri e Mario Licalsi - Sabato replica

Quasi un «Kämmerspeil» fra musica e poesia, sabato al Circolo della Stampa: la voce di Mario Licalsi a ridestare i freschi vapori dei versi popolari, il gusto finissimo del pianismo di Ennio Silvestri, il canto di Gloria Paulizza, dolce vistatrice del vagheggiamento lirico di Ermanno Wolf Ferrari. L'«Italienisches Liederbuch», più noto forse in Germania che non in Italia (dove l'evoluzione artistica viene sezionata con inamovibili calibri storici) ha ritrovato così la castità della poesia contemplata nello specchio del sogno e nell'anima femminile: nella scelta intelligente dell'interprete, la parabola di un amore illuso e deluso, la scansione di sorrisi e lacrime sul viottolo campestre dell'esistenza innocente.

L'interesse di Wolf-Ferrari per la poesia popolare risale al 1903 con i «Rispetti» dell'op. 11 e 12, per approdare alla raccolta dell'opera 17 (1936) non a caso separate cronologicamente dai «Canti popolari del Piemonte» di Leone Sinigaglia, compositore che ha in comune con il maestro veneziano anche la formazione culturale tedesca.

Un netto salto di stile e di intonazione spirituale separa tuttavia i due cicli di Wolf-Ferrari: nel primo, vi è ancora il disegno largo e flessuoso della romanza da salotto «fin de siécle» pur nella nobiltà e nell'eleganza della scrittura. nel secondo l'invenzione sgorga invece liberamente dalla fonte popolare nella misura di un'estrema sobrietà e di una singolare fusione di tradizione cameristica e candore espressivo, tipico dell'autore dei «Quattro Rusteghi». Si realizza insomma, in queste pagine delicate, il suggestivo incontro della tersa vocalità mediterranea di Wolf-Ferrari con il mito della trasparenza mozartiana e del Lied schubertiano. Ne nascono momenti indimenticabili nella brevità dell'immagine e del fremito emotivo, pagine in cui i modi popolari del canto sono a volte soltanto intravisti, eppure circolano nel diafano tessuto musicale con incontaminata tenerezza o con l'eco di una fragile, disarmante disperazione.

Sul guizzo scintillante dei canti «a dispetto», si stacca l'emozione virginale e l'intimo compianto di brani come «Quando a letto vo' la sera» o «Ninna nanna la malcontenta», dove la staticità cantilenante è magicamente intrisa di umori segreti.

Nessun segreto, invece, per Gloria Paulizza, lungo l'itinerario del «Canzoniere»: non c'è frammento che la musicalità della cantante non abbia nitidamente colto, accarezzato e ricomposto in un equilibrio vivo, commosso e commovente. Nella sua interpretazione, i canti popolari toscani dell'album di Wolf-Ferrari fioriscono come il «fior di primavera», simbolo dell'amore e della vita di una donna. Alla freschezza lirica di un fraseggio impeccabile, si aggiunge una sorvegliata risonanza drammatica, che nei giovanili «Rispetti» eseguiti fuori-programma («Un verde praticello senza piante» e «Tanto c'è pericol ch'io ti lasci») si dilata in una vibrazione spirituale intensa, splendido coronamento di una serata da ricordare.

Della collaborazione di Ennio Silvestri si dovrebbe dire altrettanto: una volta di più il pianista triestino, più che un eccellente collaboratore, si è rivelato l'artefice insostituibile di una consonanza stilistica. Non è facile dare al pianoforte il respiro timbrico dell'espressione vocale: Silvestri ci riesce alla perfezione; e non saprei proprio dire quanti altri pianisti in Italia, sappiamo oggi fare altrettanto.

Mario Licalsi, lettore dei versi, ha legato con suasiva evidenza i canti della raccolta, in una sorta di «unicum» poetico-musicale. Migliore omaggio all'arte di Ermanno Wolf-Ferrari (lontano dal palcoscenico) non si sarebbe potuto desiderare. Lo ha confermato il pubblico che gremiva la sala del C.d.S., applaudendo i concertisti con commozione ed entusiasmo.

G. Go

In considerazione dello straordinario interesse e dei fervidi consensi riserbati dal pubblico al «Canzoniere» di Wolf-Ferrari, il Recital di Gloria Paulizza ed Ennio Silvestri, con la partecipazione di Mario Licalsi, si replicherà sabato 30 ottobre alle ore 18. I biglietti d'invito si possono ritirare da oggi presso la Segreteria del C.d.S. in corso Italia 12.

Sci CAI XXX Ottobre. Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciistica. Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1.

Un secolo di teatro in undici spettacoli

La direzione del Teatro Stabile di Trieste ha predisposto un'iniziativa che si propone di informare il pubblico triestino sullo sviluppo delle avanguardie teatrali e letterarie, la fine del teatro borghese e l'affermazione di nuovi modi di scrivere e di fare teatro. L'indagine conoscitiva abbraccia un arco storico che va dalla fine dell'800 alla prima metà del 900, analizzando i principali autori e le opere che hanno portato a tale profondo rinnovamento. Tutta l'iniziativa, comprendente i tre spettacoli della Cooperativa «Quattro Cantoni» e gli otto «Incontri», sarà presentata alla stampa ed al pubblico oggi, alle 12, nella sala del Ridotto del Rossetti.

AMICI DELLA LIRICA

Tessera d'oro al tenore Cossutta

Il tenore concittadino Carlo Cossutta sarà, mercoledì 27 ottobre, nella sede del C.C.A. di via S. Carlo 2, al centro della serata inaugurale della nuova stagione dell'Associazione triestina amici della lirica. Nel corso dell'incontro gli sarà consegnata la «tessera d'oro» dell'Associazione, riconoscimento finora conferito solo a Cappuccilli, Gavazzeni e Menotti.

SI PREPARA LA «MARCIA D'AUTUNNO»

LA VAPORIERA PARTIRÀ AL SUONO DELLA BANDA

La quarta edizione della «Marcia d'autunno», che si svolgerà domenica 31 ottobre, sta registrando un crescendo di iscrizioni: la quota è già avviata verso i mille aderenti e si stanno quindi esaurendo i posti sulla vaporiera. Il treno a vapore è sempre un avvenimento e quest'anno la cornice ottocentesca sarà resa ancora più realistica dalla partecipazione della banda di Servola, che, con le giacche bianche delle sue divise, riecheggia un po il tono operettistico, ricordi di Mitteleuropa.

Per quanto riguarda il perfezionamento dell'organizzazione, l'ESCAI XXX Ottobre ha deciso di spostare il posto di raduno e partenza, al fine di rendere più veloce il via, soprattutto per i podisti. La comitiva si radunerà nella piazzetta di Visogliano, soprastante la stazione ferroviaria, e così i più veloci potranno sgranarsi lungo circa 750 metri di strada asfaltata. Il percorso viene quindi leggermente allungato. ma se ne avvantaggerà il buon svolgimento della manifestazione, evitando gli ammassamenti della partenza. A tutti i partecipanti saranno consegnati un diploma intestato a mano e una medaglia adesiva; ai primi dieci arrivati saranno riservate dieci artistiche coppe e tre coppe saranno assegnate alle prime tre donne. Altri riconoscimenti saranno dati ai primi fra i militari, ai primi fra i concorrenti ESCAI XXX Ottobre e Sci CAI XXX Ottobre. Non saranno dimenticati i partecipanti più anziani e particolare attenzione sarà riservata ai gruppi che riceveranno coppe o altri premi in relazione al numero dei partecipanti. Le iscrizioni debbono essere fatte esclusivamente all'ESCAI XXX Ottobre di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Dario sogna l'America



Dario Diviacchi

Sta riscuotendo sempre maggiore interesse, nella sua qualità di disc-jockey, il triestino Dario Diviacchi che, da diversi anni si esibisce nei locali della nostra regione, presentando successi e primizie discografiche al pubblico. Ventiduenne, alto e simpatico, con una fluente barba, il disc-jockey concittadino ha lavorato, appunto quale selezionatore musicale alla cosiddetta «consolle» discografica, in parecchi dancing e locali del Friuli-Venezia Giulia, improntando i suoi trattenimenti e le sue partecipazioni con particolari programmi di ballabili su pezzi d'importazione. Talora sono assolute primizie.

Inoltre, la sua peculiare originalità consiste nell'allietare la presentazione dei brani ballabili, arricchendo il «sound» con vari strumenti a percussione, talumi anche tipici, e producendo così effetti e soluzioni ritmiche che il pubblico, anche eterogeneo, ha sempre mostrato di gradire.

Dario non manca poi di «condire» le sue briose serate danzanti alternandole talvolta con interventi spiritosi e spunti divertenti che certamente servono positivamente a spezzare la linea da ballo degli intrattenimenti. Attualmente, Dario si appresta a lavorare in un locale da ballo nei pressi di Treviso, ove è stato specificatamente richiesto per la sua particolare impronta artistica; quindi egli concluderà la stagione al noto locale «Baccarà», in Romagna, ove si è già precedentemente esibito per diverso tempo.

Inoltre, il disc-jockey concittadino, da due anni circa, trasmette da Radio Capodistria, ove è conduttore di due piacevoli programmi musicali settimanali che hanno raccolto sinora un buon indice di ascolto per la briosa e competente «illustrazione» delle novità discografiche messe in onda. Ma anche per Dario potrebbe realizzarsi, nella prossima estate, il cosiddetto «momento magico» a suggello della sua passione per questa specifica attività e della sua preparazione musicale. Egli ha infatti in cantiere un sogno da tempo cullato e che sembra potrà realizzarsi con un viaggio in America, ove potrà appunto lavorare quale disc-jockey in alcuni importanti locali.

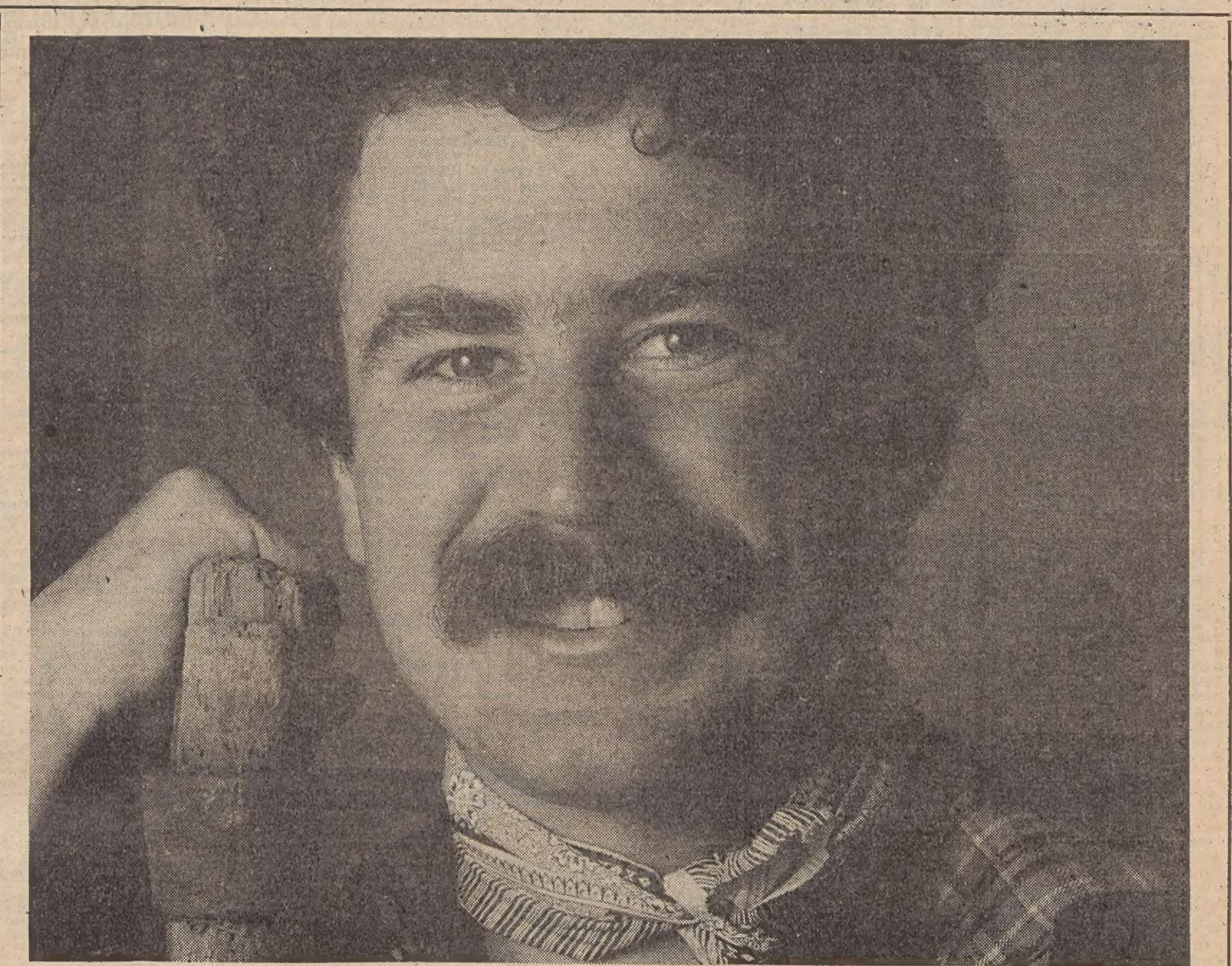
F. M.

«Giovanni Episcopo» stasera al Rossetti

«Quando lessi sul frontespizio di un fascicolo il nome di Giovanni Episcopo, in un attimo, come nel bagliore di un lampo, vidi la figura dell'uomo: non la figura corporea soltanto, ma quella morale...». Questa la genesi del romanzo «Giovanni Episcopo» di Gabriele D'Annunzio, come l'autore stesso racconta nella prefazione, dedicata a Matilde Serao. Un romanzo, nato dopo «quindici mesi di completo riposo intellettuale trascorsi in gran parte fra ozii torpidi ed esercizi violenti dentro una caserma di cavalleria», nel quale domina quella che Giuseppe Petronio chiama «un'estenuata bontà appresa sui libri di Tolstoi e Dostoiewski». Bontà che non è populismo, ma aristocratica commiserazione del martirio di un povero diavolo, mutilato nei suoi affetti più cari, che ha trovato un quiete abbruttimento nell'alcool.

Da quest'opera, scritta nel 1891, il regista Aldo Trionfo ha realizzato un dramma scenico nel quale la vicenda umana di Giovanni Episcopo si intreccia con quella del «Martirio di San Sebastiano» (poema composto in francese da D'Annunzio nel 1911). Così come il Santo pervaso di mistico ardore si avvia verso il martirio, per il quale si sente votato, allo stesso modo Giovanni Episcopo conclude la propria vita alienata autoannientandosi. Ma sono due linguaggi diversi, quello di San Sebastiano e quello di Giovanni Episcopo, eroico l'uno e zoliano l'altro, che Trionfo ha saputo fondere anche valendosi di due livelli scenici realizzati da Umbro Sabini.

Protagonista del dramma dannunziano è Glauco Mauri, attore che il pubblico triestino conosce da anni e che è considerato dalla critica nazionale uno dei più maturi e moderni interpreti della nostra scena. Accanto a Glauco Mauri troviamo Carla Calò, Nunzia Greco, Nicola Chillemi, Massimo Di Cecco e Lorenzo Fineschi. I personaggi che osservano, commentano e creano sono: Roberto Sturno, Tonino Accolla, Nico Vassallo. Lo spettacolo arriverà oggi al Politeama Rossetti e le repliche si protrarranno fino a domenica 31.





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA COMPAGNIA TUTTA NUOVA RECITERA' ITALO SVEVO

SPECCHIO LUCENTISSIMO DI QUESTA NOSTRA SOCIETÀ

«Le cugine» presentate alla stampa - Adattamento di De Francovich
Immutati lo spirito, gli ambienti, e i personaggi dello scrittore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Una compagnia di nuova formazione per un'opera del tutto inedita: la compagnia formata da Vittorio Sanipoli, Mila Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich sta per portare sulle scene una novità assoluta di Italo Svevo, «Le cugine».

L'opera, pervasa da idiomatismi triestini, cari allo Svevo, è stata adattata da De Francovich, che è anche il regista, che ha lasciato immutato lo spirito «liberty», gli ambienti ed i personaggi, ma ha cambiato soltanto il titolo (l'originale era «Con la penna d'oro») e l'ha abbreviata in quanto risultava troppo lunga.

«Le cugine», presentata oggi dalla compagnia alla stampa, è uno dei più chiari esempi, ha ricordato Vittorio Sanipoli, di come nella drammaturgia del primo novecento ci siano parecchie opere da recuperare alle scene odierne; «non si tratta — ha sottolineato Sanipoli — di riesumare testi per allinearli in una sorta di museo scenico o per supplire alla scarsezza di autori drammatici; si tratta, piuttosto, di mostrare come anche nei modi espressivi diversi da quelli usati dal nostro teatro di oggi vi siano degli "specchi lucentissimi" nei quali la gente del nostro tempo può controllare il valore delle proprie conquiste etiche, sociali e politiche e verificare ciò che è realmente cambiato nella società umana e ciò che rappresenta dei valori immutabili».

L'opera è condotta sul filo di una amara ironia e racconta la storia di due cugine rivali, legate da un rapporto fatto di generosità e di egoismi, di «odioamore» che le porta a prendere coscienza di una società, nella quale vivono, mai sincera, sempre egoista.

E' una commedia modernissima, in cui attraverso i rapporti tra le due cugine si individuano componenti umane, psicologiche e di costume che hanno caratterizzato non soltanto la borghesia triestina dell'epoca, ma che assumono significati di ampiezza che vanno al di là dell'ambiente descritto, per giungere a toccare l'universale storico e poetico di un'epoca. Il rapporto tra le due cugine, delle quali la ricca tenta di sopraffare la povera su un piano di coartazione morale e di prevaricazione, porta risultati che non sono soltanto di «scavo» crudele dei personaggi, a della disperazione che Svevo indubbiamente sentiva nel descrivere un mondo così spietato nei rapporti fra gli uomini. E questo è bene evidente nella conclusione del lavoro, dove la cugina ricca prevarrà sull'altra obbligandola a soggiacere e a rinunciare non soltanto ai propri diritti umani ma anche al proprio sogno d'amore.

Nella commedia — ha detto De Francovich — il linguaggio di Svevo assolve come sempre alla necessità della resa drammatica, pur attraverso una certa quale sua «oscurità», a volte, «cifra» personalissima e insostituibile. Infatti la libertà creativa e di invenzione dell'arte di Svevo acquista forza e fascino dal linguaggio adoperato dallo scrittore anche se questo non è sempre purissimo.

Oltre che per rappresentare questo affascinante testo di Svevo, la compagnia — ha concluso De Francovich — si è riunita anche per ricercare un repertorio comune, e soprattutto italiano, fra autori di grande rilievo e non ancora abbastanza conosciuti e apprezzati dal pubblico, come Bertolazzi, Giacosa, Simoni.

La compagnia debutterà a Trieste il 5 novembre al Politeama Rossetti e da qui, dopo un giro nel Veneto, nel Meridione e in Emilia-Romagna, giungerà a Roma il 4 gennaio per una serie di rappresentazioni al Teatro Valle.

R. R.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Scatola aperta Gatta mammona

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 21.50) — Prende il via questa sera la rubrica settimanale di fatti, opinioni e personaggi curata da Gaetano Nanetti e da Angelo Campanella. La trasmissione vuole essere un appuntamento settimanale, che nelle intenzioni dovrebbe superare il concetto di «rubrica culturale» sia nei contenuti sia nelle forme espressive.

«Scatola aperta» si propone, in sostanza, di affrontare i problemi della realtà attuale, culturale, sociale e politica, in modo diverso da quanto la TV ha fatto finora. Due gli obiettivi di Nanetti e Campanella: sottrarre la notizia al puro e semplice dato di cronaca per inquadrarla in una prospettiva più completa. La rubrica si propone inoltre di scegliere i temi legati all'attualità mettendo in moto un meccanismo di riflessione e di analisi. Previsti un dibattito e un'inchiesta filmata. Gli ospiti in studio varieranno di volta in volta e il conduttore assolverà, all'occasione, il ruolo di intervistatore - provocatore.

* * *

«Difesa a oltranza» (Rete 2, ore 17) — In onda questo telefilm di Louis Antonio. Tra gli interpreti: Arthur Hill, Lee Majors, Joan Darling, Tom Troupe. Un avvocato che lavora nello studio Marshall, Brandon, viene accusato da un giornalista, Phillips, di essersi venduto a uno scommettitore quando giocava in una squadra di football. Danneggiato professionalmente, Brandon chiede al giornalista di ritrattare l'accusa ma Phillips rifiuta e l'avvocato è costretto a sporgere contro di lui querela. Egli scopre nel frattempo che l'azione del giornalista era stata determinata da motivi di gelosia, essendo stato fidanzato con la moglie di Phillips. Il processo confermerà il movente personale della vendetta del giornalista.

* * *

«Il lavoro che cambia» (Rete 2, ore 18.45) — La terza puntata di questo programma a cura di Fulvio Rocco e Vittorio De Luca è dedicata all'industria. Premesso che il progetto per superare la crisi economica è il punto di confronto per tutte le forze sociali, governo, imprenditori, sindacati, si mette l'accento sui settori più colpiti dell'industria: il metalmeccanico, l'edile, il tessile, l'abbigliamento. Da una parte gli industriali ripropongono la programmazione economica; dall'altra i sindacati si riservano il diritto di controllare il processo di riconversione dando una priorità ai problemi dell'occupazione.

* * *

«La gatta mammona» (Rete 2, ore 20.45) — Con la regia di Paolo Poeti, va in onda questo spettacolo folk, curato da Giancarlo Governi e dallo stesso Poeti. Si esibisce il gruppo folcloristico lucano dei «tarantolati», originario di Tricarico, il paese di Rocco Scotellaro, per presentare una serie di canti raccolti ed elaborati da Antonio Infantino, fra i quali: «Avola», «Ninna nanna», «Cubbo cubba».

«La gatta mammona» è, in sostanza, uno spettacolo musicale che tenta di presentare in modo diverso una musica differente. Musica diversa perché si tratta di un piccolo «corpus» di canti lucani raccontati da Infantino, e da questi adattati sul ritmo della «tarantola».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Luci dal retrobottega

Che la televisione (nella fattispecie la Rete 2) sia intenzionata a fare seriamente? Nessuno — è chiaro — vorrà mettere la mano sul fuoco prima del tempo e senza le debite garanzie, ma se è vero che anche dei semplici indizi possono prefigurare le linee di una situazione emergente, allora chissà che non sia proprio questa la volta buona. Sta di fatto, comunque, che un carnet di anticipazioni sui prossimi programmi (enunciato la settimana scorsa sotto il titolo «Con la partecipazione straordinaria di...»), potrebbe confortare l'ipotesi che la ormai mitica «riforma» televisiva cominci a dare segni di vita: non tanto, forse, per i generi e tipi di spettacolo che sta producendo, o ha in animo di produrre di qui in avanti, quanto piuttosto per l'affidamento di artisti prestigiosi, e spesso non allineati, che di questi spettacoli saranno appunto gli artefici o principali.

Dalle pur vaghe e frammentarie anticipazioni inviate al pubblico dal retrobottega della Rete 2, si può anzi prevedere che il futuro prossimo sarà caratterizzato da grandi «ritorni», da tardive (e abbastanza ridicole) «riabilitazioni» e persino dalla cattura a sorpresa di qualche renitente incallito. Vogliamo fare solo alcuni nomi, dei molti in lista? Ecco allora Vittorio Gassman, che dopo una lunga assenza rientrerà in pompa magna per riproporre alla testa di valorosi compagni (Buazzelli, Lea Massari, Adolfo Celli ecc.) una nuova lettura dell'«Edipo re» di Sofocle; ecco Dario Fo e Franca Rame finalmente liberati dall'ultradecennale confino televisivo, i quali stanno preparando per la rimpatriata alcuni pezzi del loro dirompente repertorio buffo-ideologico; ecco ancora quell'autentico «animale» da palcoscenico che è Gigi Proietti: le sue poche battute di anteprima hanno già dato la misura del potenziale di questo attore; ma poi c'è anche Peppino De Filippo, che lasciate da parte le sue farse, affronterà un cimento teatrale per lui insolito: «Il guardiano» di Arold Pinter; e c'è Paolo Poli, autore-attore fregoli-factotum di una versione, naturalmente comica e dissacrante, dei «Tre moschettieri»; e infine, tanto per arrivare in verticale al dulcis in fundo, Carmelo Bene, l'enfant terrible, il bastian contrario geniale, litigioso e «inevitabile» del teatro italiano: insomma il grande renitente istituzionalizzato, cui si accennava sopra; mai messo piede prima d'ora, se ben si ricorda, in uno studio televisivo. Ditemi voi se i progetti e le intenzioni non sono, almeno sulla carta, dei più promettenti, se non sembra di respirare già un'aria diversa. A meno che non si tratti anche questa volta del vecchio trucco: quello cioè di porgere il piatto colmo di bella frutta fresca per poi dire: Calma, calma signori, pare vero ma è soltanto una natura morta.

Ad ogni modo, in attesa che le buone promesse diventino realtà, torniamo coi piedi in terra dove, per il momento, il raccolto appare quello striminzito e arido di sempre. Tant'è vero che proprio la Rete 2 non ha saputo cavare dal buco, per la serata dell'ultima domenica, che uno spettacolo con Jerry Lewis. Ora, può ben darsi che i pubblici americani vengano colti da irrefrenabili convulsioni di riso al solo vedere la sua faccia, ma il pubblico nostro? Smorfie per smorfie, buffonate per buffonate, meglio allora Franchi e Ingrassia, che parlando un linguaggio comprensibile a una larga fascia di italiani, non hanno almeno bisogno d'essere doppiati. E se non è Jerry Lewis, è (dall'altra parte) Michele Strogoff, che del resto ha finito in bellezza, riacquistando la vista, la smagliante divisa di capitano dello zar e la sposa devota.

Non vorremmo tuttavia dimenticare un paio di cose serie: ad esempio, «Ottobre '56», un documentario (regia di Roberto Rossellini), che a giusti vent'anni, andava a frugare nel dritto e nel rovescio della rivolta popolare ungherese, attraverso il ripensamento critico e le immagini filmate di quelle sanguinose, drammaticissime giornate; oppure «Indagine conoscitiva», un programma in due puntate a cura di Enza Sampò e con la collaborazione della Doxa, condotto fra i telespettatori per sapere cosa pensano e cosa si aspettano dalla televisione. E allora cosa pensano e cosa vogliono i telespettatori? Mille e una cosa, le più diverse, cosicché l'«indagine» finiva per risolversi in un nuovo gioco senza Mike Bongiorno: una specie di «caccia al tesoro», dove per tesoro si doveva intendere la «dominante» delle risposte date nelle interviste. Gioco, a ben vedere, nient'affatto banale, perché dietro le modalità «scientifiche», mostrava in controluce la sua vera natura, appunto, di gioco, dialettico e talvolta anche spiritoso. A Enzo Biagi che attribuiva alla TV la stessa funzione che la monarchia sabauda affidava al servizio militare dopo l'unità, cioè di «riunire gli italiani», qualcuno del pubblico ha risposto: «Sì, nel dirne male».

Ber.



Telefoto Ansa

Elisabetta Virgili la simpatica valletta di Pippo Baudo nella fortunata trasmissione abbinata alla lotteria di capodanno

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Sapere: «La musica pop», 2.a puntata.
12.55 Rubriche del TG1.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.

PER I PIU' PICCINI

17.00 Il libro dei racconti: «Semplicino».
17.25 «Jack London: L'avventura del Grande Nord».
18.15 Sapere: «Pablo Neruda», 2.a e ultima parte.
18.45 «Jazzbum! Sam Rivers».
19.20 «Amore in soffitta: I due abiti da sera».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Lezione di tedesco», di Siegfried Lenz; con Wolfgang Buttner, Arno Assman; 2.a puntata.
21.50 «Scatola aperta», rubrica settimanale.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Cantacortile», presenta Angiolina Quinterno.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «Biologia marina: Abissi sotto le Laminarie».
17.00 Difesa a oltranza: «Niente di personale».
18.00 «Il cabaret», di Nanni de Stefani; 2.a puntata.
18.25 Rubriche del TG2: Parlamento - Sportsera.
18.45 «Il lavoro che cambia: L'industria», 3.a puntata.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «La gatta mammona», di G. Governi e P. Poeti.
21.45 TG2 - Dossier: Il documento della settimana.
— TG2 - Stanotte.

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (1.a ed.); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (II); 8: GR1 (II); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Un caffè e una canzone; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (II); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Elettro-domestici; 12: GR1 (IV); 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: I giovani nella musica; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit; 14: GR1 (VI); 14.05: Visti da loro; 14.30: Gente nel tempo; 15: GR1 (VII); 15.05: Il secolo dei padri; 15.30: Incontro con un Vip; 15.45: Primo Nip (16: GR1, VIII); 17: GR1 (IX); 17.30: Primo Nip (II); 18.30: Anghingo; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Giochi per l'orecchio; 20.50: Ikebana (21: GR1, XI); 21.20: Attualità dalla Biennale; 21.50: Nastroteca di Radiouno; 22.35: Musicisti italiani d'oggi; 23: GR1 (ult. ed.); 23.15: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 Radiomattino; 7.55: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Oscar della canzone; 9.30: GR2 Notizie; 9.32: I beati Paoli; 10: Speciale GR2; 10.12: Canzoni per tutti; 10.35: L'hobby della telefonista; 11.10: Ritratto di Duke Ellington; 11.30: GR2 Notizie; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.45: Il discomico; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.45: Romanza; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Per voi con stile; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.50: Supersonic; 21.30: Pagliacci (GR2 Radionotte - Bollettino del mare); 22.45: Ritratto di Charlie Parker.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornale radio; 7.45: Giornale radio; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro (10.45: Giornale radio); 11.10: Operistica; 11.40: Tarzan; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Le parole della musica; 13.45: Giornale radio; 14.15: Speciale tre; 15.30: Jazz in Italia; 15.50: Storia degli Stati Uniti; 16: Rondò brillante; 17: Il canzoniere internazionale; 17.30: Concerto; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale radio; 21: Zurigo 1976; 21.40: Festival d'arte contemporanea di Royan 1976; 22.40: Libri ricevuti; 23: Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di Bessoi in compagnie», programma parlato in lingua friulana; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio-Tv; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Doge caffè; 11.30: Baiardi; 11.45: Kemada; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurca; 15: Cinema d'oggi; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Edizioni musicali DEM; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.16: Cantano I Nomadi; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il settimo giurato», film; 22.05: Cinenotes.

TV Lubiana

8, 10 e 14: TV Scuola; 17.05: Musica sinfonica; 17.30: Film di serie; 18: Orizzonti; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: Lo scrittore Bela Krajina; 19.30: Telegiornale; 20: Il turismo in Slovenia; 20.55: Teleromanzo sceneggiato; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il club del libro; 18.45: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.10: La cultura oggi; 21.55: «Lo sciallle nero», documentario; 22.10: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. — Stagione lirica 1976-77. Inaugurazione 9 novembre in serata di gala con «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi, alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Giovanni Episcopo» di Gabriele D'Annunzio con Glauco Mauri. Adattamento di Franco Scaglia e Aldo Trionfo. Spettacolo fuori abbonamento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Repliche fino a domenica 31 ottobre. Durante le recite, presso la biglietteria del teatro, potranno essere sottoscritti gli abbonamenti alla stagione 1976-77.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO — In vendita da oggi alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) le tessere associative per i tre spettacoli del Ridotto (Strindberg, Beckett e Genet). Prezzo normale lire 3.000, ridotto studenti e abbonati Teatro stabile lire 1.500.

TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni, Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Corruzione in una famiglia svedese» (Una manciata d'amore). Technicolor con Ingrid Thulin. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Taxi Driver». Technicolor con Robert De Niro. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Un fiocco nero per Deborah» con Bradford Dillman, Marina Malfatti, Gig Young e Delia Boccardo. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Prima notte di nozze». Un film swedi-porno. V.m. 18 anni.

FENICE. 15.30, 18.45, 22. Un film stupendo! Un grande regista: Stanley Kubrick, «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

GRATTACIELO. 15.30, ultima 22.15. Yves Montand premiato al Festival di Taormina in «Police Python 357», con Simone Signoret e Stefania Sandrelli. Un eccezionale film Cineriz in technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La pattuglia dei Dobermann al servizio della legge». Grande prima con James Brolin e Susan Clark. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Una squillo scomoda per l'ispettore Newman» con Karen Black e Christopher Plummer. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 19, 22 precise: «Novecento» atto I di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Tomas Milian e Claudio Cassinelli sono «Il trucido e lo sbirro» in un divertente ma anche drammatico technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Prossimamente: «Qualcuno volò sul nido del cuculo».

CAPITOL. 16. Sean Connery e A. Hepburn nel fantastico technicolor: «Robin e Marian». Il film è per tutti.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Un fatto realmente accaduto, la più clamorosa storia di cannibalismo dei nostri tempi: «I sopravvissuti delle Ande». V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16. Un grande avvenimento cinematografico: «Bluff» (Storie di truffe e di imbroglioni). Il comicissimo film di S. Corbucci con A. Celentano e A. Quinn. Una «stangata» all'italiana ma con tante risate in più. Technicolor.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «I quattro dell'Ave Maria» con T. Hill, B. Spencer, E. Wallach e B. Peters. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Shaft e i mercanti di schiavi». Richard Roundtree, Vonetta McGee. Avvincente, avventuroso, poliziesco. V.m. 18 anni.

ALCIONE. (tel. 796162). 16: «Portiere di notte». Il film di Liliana Cavani che ha sollevato tanto clamore per la superiore qualità artistica e l'audacia del testo e delle immagini. Dirk Bogarde e Charlotte Rampling. Technicolor. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Grazie nonna». Piccante e divertente technicolor con Edwige Fenech. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il re della mala». Colori con Henry Silva. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Si può fare... amigo» con Bud Spencer e Jack Palance. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro western: «Un uomo chiamato Dakota». Anthony Freeman, Tamara Baroni, Gordon Mitchell.

LUMIERE. (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Tarzoon, la vergogna della giungla». Il porno cartone che ha polverizzato tutti i record d'incassi a Parigi. Technicolor. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Mani di ferro». Spettacolare film di karate con Wang-Yu. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio

---

UDINE

ARISTON. 16: «La pattuglia dei Doberman al servizio della legge».
CAPITOL. 16: «Atti impuri all'italiana». V.m. 14 anni.
ODEON. Chiuso per restauro.
CENTRALE. 16: «Eredità Ferramonti».
CRISTALLO. 16: «Il penetrante profumo dell'adulterio».
PUCCINI. 16: «Tutti possono arricchire, tranne i poveri».
DIANA. 18: «Helga, un soffio di perversa sensualità». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Gang» con K. Carradine e S. Duvall. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 16, 19, 22: «Novecento» (atto primo) con R. De Niro e D. Sanda. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «L'ultima donna» con O. Muti e G. Depardieu. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.30 - 21.30: «L'evaso» con A. Delon, S. Signoret e O. Piccolo. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La fine dell'innocenza» con A. Belle e C. Ippolito. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Che stangata ragazzi» con Robert Widmark. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Morte a Venezia». Un film di Luchino Visconti con Silvana Mangano. Colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Se incontri Sartana prega per la tua morte».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Giustizia privata di un cittadino onesto».

CERVIGNANO

NUOVO. «Una volta non basta». Viet. minori 14 anni.

RONCHI

RIO. «Amami dolce zia».

PALMANOVA

ITALIA. «L'uomo dai due volti».
GARIBALDI. «Quant'è bella la Bernarda tutta nera tutta calda».

CASARSA

ROMA. «Come fu che Masuccio Salernitano fuggendo con le braghe in mano riuscì a conservarlo sano».



BORSE E MERCATI

Milano: erosioni

Milano, 25

Pesanti erosioni in chiusura con scambi in diminuzione. Il persistere di vendite ha provocato un ulteriore arretramento nei prezzi. Le preoccupazioni di ordine tecnico, collegate alle attese per la conclusione dei pagamenti dei saldi debitori del mese borsistico di ottobre ed i timori derivanti dalla stretta creditizia e dalla reintroduzione della tassa del 7 per cento sugli acquisti di valuta, sono i fattori che hanno condizionato la seduta odierna.

Il materiale posto in vendita, e che secondo alcuni operatori proverrebbe dalla necessità di sistemazioni di posizioni, ha trovato un assorbimento particolarmente difficile, data la scarsissima propensione agli acquisti, ed è stato sistemato con ampi sacrifici nei prezzi.

Esordita su basi cedenti, la quota ha accusato un progressivi deterioramento e solo nelle ultime battute qualche intervento a sostegno effettuato soprattutto sulle Pirelli SpA che da un minimo di 908 si sono riportate a 943 contro 920 di venerdì scorso, ha risollevato di poco i prezzi degli ultimi titoli chiamati in chiusura.

Al listino infatti perdite ampie hanno accusato le C. Erba priv. (—10 p.c.), Tilane (—8 p.c), Latina (—8,1 p.c.), Banco Lariano (—7,1 p.c.), e Dalmine (—7 p.c.) con perdite comprese tra il 3 ed il 6,7 per cento, sono seguite le Magneti Marelli, Cantoni, Standa, Viscosa priv., Olivetti, Terme Acqui, Isvim, Falck priv., Italcementi, Sme, Cementir, Coge, Alitalia, Anic, Centrale, Aedes, Milano, Cucirini, Mondadori e Pierrel.

Da segnalare l'indebolimento subito dai valori del Gruppo Montedison anche a seguito della notizia che la Montefibre non è in grado di corrispondere interamente gli stipendi di ottobre. La Montefibre ha perso il 4,8 per cento e la capogruppo il 4,4 per cento.

Tra gli altri titoli guida le Viscosa hanno ceduto il 4,5 p.c., le Imm. Roma il 3,6 p.c., le Bastogi e le Fiat il 2,3 p.c. e le Generali l'1 p.c. Deboli sono risultati anche i titoli telefonici Stet (—6,1 p.c.), e Sip (—2,3 p.c.) nonostante l'annuncio del prossimo aumento delle tariffe.

Resistenti, invece, le Pirelli e C., Rinascente ed Autostrade Torino - Milano e di poco migliori e le due Lepetit per l'annuncio del prossimo pagamento dell'acconto dividendo.

In recupero sono risultate invece le Buitoni Perugina (+7,7 p.c.) Chiari e Forti (+6,4 p.c.), Credito Varesino (+5,3 p.c.), e Toro priv. (+2,2 p.c.). Nel dopolistino ancora migliori le Pirelli SpA ed in ripresa le due Fiat, Montedison ed Immobiliare Roma.

Intonazione cedente sul mercato obbligazionario. Le vendite hanno interessato ancora i titoli fondiari, tra questi le cartelle della Cassa di Risparmio di Milano.

L'indice «Mediobanca» è a 33,75 (—2,43%).

Titoli in rialzo 14, in ribasso 134, in stasi 23.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 392 milioni di lire; obbligazioni 1509 milioni di lire; azioni n. 3.461.175.*

DOPOBORSA — Prezzi aderenti alle chiusure. Richieste le Pirelli S.pA. 950-960.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 184900, Generali 36700, Ras 66400, Anic 390, Liquigas 155, Liquigas priv. 143, Montedison (senza stampigliatura) 298, Montedison (con stampigliatura) 270, Montedison (1-1-1974) 269, La Rinascente 48, La Rinascente priv. 36, Gerolimich 2145, Premuda 1005, Sip 1230, Tripcovich 25000, Bastogi 888, Finmare 108, Finsider 224, Pirelli S. p.A. 910, Sme 510, Stet 1300, Beni Stabili 2275, Generale Immobiliare 99, Fiat 1365, Fiat priv. 835, Dalmine 557, Italsider 285, Terni 260, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 940, Snia Viscosa priv. 630, Patriarca 4350.

NEW YORK

Chiusura al ribasso alla Borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei trenta industriali ha perso 9.75 punti concludendo la seduta a quota 938,00. Secondo alcuni operatori, il mercato presentatosi «anemico» per tutta la giornata non ha stimolato l'intervento degli investitori e le quotazioni in assenza di domanda ne hanno sofferto.

LONDRA

Il mercato azionario londinese ha oggi toccato i livelli più bassi, addirittura inferiori a quelli dell'anno scorso. L'andamento, secondo gli osservatori, è dovuto al crollo della sterlina. Notevoli perdite per i titoli guida. In declino i bancari e i petroliferi. Flessioni anche per il reddito fisso. Indice odierno 279,90; precedente 289,70; variazione meno 3,38.

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 25 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	116,46	(— 0,26)
Hongkong	114,94	(— 0,51)
Londra	115,85	(+ 0,35)
New York	116,05	(+ 0,55)
Milano	125,98	(+ 7,42)
Parigi	118,06	(+ 0,04)
Zurigo	115,62	(inv.)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,60	—
Capitalitalia	»	7,57	—
Europrogr.	frsv.	134,16	—
Fonditalia	doll.	9,21	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,41	—
Interitalia	lire	8813	9035
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,87	7,28
Mediolanum S.	»	9,33	10,14
Management	lire	5912,96	—
Rominvest	doll.	9,18	9,91
Italunion	»	6,69	7,29

Titoli azionari

TITOLI	22-10	25-10
Alimentari e agricole		
Alivar	1080	1050
Bonifiche Ferraresi	5010	5010
Buton	4240	4240
Chiari & Forti	900	958
Eridania	1950	1922
Imm. Vittoria	4000	4000
Ind Buitoni Perug	2100	2270
Unidal (ex Motta)	515	515
Romana Zucchero	336	335
Romana Zucch. pr.	354	354
Venchi Unica	180	180
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18300	17590
Assicuratrice Ital	185300	184900
Ausonia	3040	2980
Bowring	699	699
Comp. Ass. Milano	7260	7000
» » » pr.	3400	3301
Comp. Latina	610	560
Comp. Latina priv	479	452
Firs	2839	2850
Generali	37100	36700
Italia Assicuraz.	16800	16501
L'Abeille Italiana	9400	9300
Fondiaria Incen.	5370	5205
La Fondiaria Vita	17050	16898
R.A.S.	66900	66400
S.A.I.	4820	4800
Toro Assicuraz.	9810	9580
Toro Assicuraz. pr.	3990	4080
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15000	15200
Banco di Roma	11100	10900
Banco Lariano	4900	4550
Credito Italiano	1850	1830
Cred. Varesino	4460	4700
Interbanca priv.	11450	11300
Mediobanca	70150	69700
Cartarie - Editoriali		
Binda	2326	2326
Burgo	8400	8400
Burgo priv.	4080	3990
De Medici	540	480
Donzelli	1370	1370
Mondadori priv	930	900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1520	1450
Cer. Pozzi	1145	1140
Eternit	1110	1118
Eternit priv.	1526	1526
Italcementi	14500	13800
Richard Ginori	210	202
UNICEM	3661	3640
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	411	395
Brioschi	18900	18600
Caffaro	241	238.50
Carlo Erba	1505	1505
Carlo Erba priv.	789	710
Italgas	628	616
Lepetit	8395	8483
Lepetit priv.	8280	8380
Liquigas	159.25	155
Liquigas priv.	147	143
Mira Lanza	28100	27900
Montedison	312	298
Montedison 74	—	269
Montegemina	281	270
Napoletana Gas	501	495
Perlier	645	629
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	660	640
Rumianca	1755	1745
Saffa	4990	4895
Siossigeno	7500	7305
Commercio		
La Rinascente	48.50	48
La Rinascente priv	36.75	36
Silos di Genova	2070	2045
Standa	2880	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	490	470
Ausiliare	3700	3660
Aut. Torino - Milano	1550	1555
Italcable	2425	2415
NAI	2215	2130
Nord Milano	601	601
S.I.P.	1260	1230
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	431	430
Marelli E.	345	335
Pan Electric	—	—
Superpila	5600	5490
Tecnomasio	200	188
Finanziarie		
Agricola	1690	1680
Bastogi	909	888
Centrale	7011	6750
Fin Ernesto Breda	2005	1949
Finmare	109.50	108
Finsider	226.50	224
Flaminia Nuova	740	720
Generalfin	1439	1405
Gim	1970	1980
I F I	1650	1600
I.F.I.L.	3789	3685
Invest	1891	1870
Mittel	1296	1279
Part Fin.	1391	1385
Pirelli & C.	1405	1404
Pirelli S.p.A.	920	943
Riva Finanziaria	4240	4120
Sarom	1091	1091
S.M.E.	535	510
Stet	1385	1300
Svil. Bon.	7040	6990
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1190	1145
Beni Imm. Italia	417	405
Beni Imm Italia pr.	306	500
Beni Stabili	2315	2275
Certosa	4890	4780
Coge	975	933
Condotte d'Acqua	551	538
De Angeli Frua	3930	3910
Finrex	69[illegible]	6750
Gen. Immobil.	102.75	99
Iniziativa Edilizia	2780	2790
Isvim	3610	3400
La Milano Centrale	19485	19390
Risanamento	3810	3750
Sifa	515	501
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1398	1365
FIAT priv.	850	835
Franco Tosi	9990	9950
Guardini	3315	3280
Nebiolo	88	80
Olivetti	965	910
Olivetti priv.	853	840
Westinghouse	2690	2600
Worthington	1778	1719.50
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	904	795
Dalmine	599	557
Falck	4860	4860
Falck priv.	3620	3420
Ilssa Viola	1255	1265
Italsider	312	285
Magona	1345	1340
Pertusola	2679	1921
SMI	1930	2650
Terni	275	260
Trafilerie	755	735
Tessili		
Centenari e Zinelli	124	124
Cantoni	5290	4950
Cucirini	3700	3580
Cascami Seta	4210	4099
Pisac	1395	1360
Lanerossi	495	490
Linif. e Canapif.	552	545.25
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	41	39
Montefibre priv.	49	45
Olcese Veneziano	65	60
Rotondi	87900	87900
Scotti	1369	1370
Snia Viscosa	980	935
Snia Viscosa priv.	640	602
Tilane	337	310
Unione Manifatture	12350	12350
Diverse		
Acqua Marcia	2385	2330
Acqu. De Ferrari	1560	1515
Acque Potabili	565	559
Ciga di Varese	4300	4270
C.I.G.A.	1350	1335
C.I.R.	4190	4190
Pacchetti	68	61
Rejna	2575	2575
Smeriglio	8.50	7.50
Terme Acqui	644	600
Trenno	3900	3850

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-10
Rendita	5%	89.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	88.50
Redim. Trieste	5%	90.10
Rif. Fondiaria	5%	90.70
Redimibile '54	5%	89.80
Edil. Scol. '67	5,50%	78.90
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	98.—
» 1978	5%	88.20
» 1979	5,50%	85.90
» 1980	5,50%	80.70
» pol. '78	7%	90.28
» » '79	9%	89.10
» » '79	9%	89.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.30
» » 68/88	6%	66.40
» » 70/80	7%	71.10
» » 71/86	7%	78.—
IMI XX	6%	97.30
» XXII	6%	92.10
» XXIII	6%	76.60
» XXIV	5,50%	72.23
» XXV	6%	77.20
» XXVI	6%	65.30
» XXVII	6%	63.80
» XXVIII	7%	66.30
» XXIX	7%	67.—
» XXXI	7%	86.—
» XXXII	7%	77.90
» XXXIII	7%	66.—
» XXXIII opt.	7%	85.55
» XXXIV	7%	65.90
» XXXV	7%	69.50
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	66.—
» XXXIX	7%	68.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.60
» XLII	8%	65.70
» XLIII	8%	78.—
» XLIV	8%	98.60
» XLV	8%	75.50
» serie sp.	6,50%	76.10
» XLVIII	10%	85.65
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.50
» » »	5,50%	66.—
» » »	6%	55.70
» » »	7%	59.70
COP ss. I	6%	68.25
» ss. II	6%	68.—
» ss. III	6%	67.50
» ANAS '66	6%	56.—
» ANAS '72	7%	—.—
» Dotaz. I	6%	72.—
» Dotaz II	6%	66.80
» Int. St. 1	6%	67.05
» Int. St. 2	6%	67.15
» Int. St. 3	6%	66.80
» Int. St 4	6%	71.60
» Int. St. I	7%	64.50
» Int. St. II	7%	70.80
» Int. St. III	7%	71.10
» Int. St. IV	7%	68.90
Ferrovie 1959	5,50%	91.10
» 1960	5%	80.30
» 1961	5%	79.10
» 1965 I	6%	69.90
» 1965 II	6%	72.85
» 1966 I	6%	71.40
» 1966 II	6%	69.50
» 1969 I	6%	64.05
» 1971	7%	71.40
» 1972	7%	71.70
» 1972 II	7%	70.30
Pubbl. Ut.	5,50%	82.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	64.90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	70.70
» Ind. ss. C.	7%	73.40
» Ind. ss. D.	7%	72.50
» Ind. ss. E.	7%	67.—
» Ind. ss. F.	7%	66.30
Isveimer IV	5,50%	98.50
» V	5,50%	95.30
» VI	5,50%	93.20
» VII	5,50%	89.10
» VIII	5,50%	96.25
» IX	6%	87.10
» X	6%	83.30
» XI	6%	79.30
» XII	6%	79.85
» XIII	6%	75.05
» XIV	6%	71.60
» XV	6%	72.60
» XVI	6%	75.10
» XVII	7%	72.20
» XVIII	7%	68.90
» XIX	7%	68.20
» XX	7%	67.90
Enel 1965 II	6%	69.50
» 1966 I	6%	67.30
» 1966 II	6%	67.40
» 1967	6%	65.70
» 1968 I	6%	63.50
» 1968 II	6%	63.50
» 1969 I	6%	62.60
» 1969 II	6%	63.50
» 1970	7%	73.20
» 1971	7%	73.40
» 1972/87	7%	70.50
» 1972/92	7%	64.60
» 1973/93	7%	63.75
» 1974 Ind.	8%	98.70
» 1975	10%	83.50
» 1975 II	10%	87.85
» 1974	9%	87.75
» 1975	9%	87.60
» Europa	6%	85.30
E.N.I. '58 vent.	6%	96.—
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.10
» '66	6%	83.10
» Gela	5,50%	88.90
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.60
» '61	5,50%	92.50
» IV	5,50%	85.70
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	83.20
» VII	5,50%	80.80
» VIII	5,50%	91.50
» IX	6%	90.—
I.R.I. '57/77	6%	97.60
» '58/78	6%	95.—
» '59/79	5,50%	90.30
» '60/80	5,50%	80.50
» '61/86	5,50%	62.60
» '63/83	5,50%	72.35
» '64/82	6%	76.50
» '65/83	6%	72.40
» Alfa R.	7%	64.55
» Elett. opt.	5,50%	96.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» C.C. '65	6%	68.—
» C.C. '67	6%	65.40
» C.C. 68 I	6%	65.—
» C.C. '68 II	6%	67.20
» C.C. '69	6%	62.20
» C.C. '71	7%	70.90
» C.C. '72	7%	69.30
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.60
Cred. Fond. conv.	6%	61.10
Cred. Fond. 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	69.90
» » 1991	6%	67.80
» » 1993	6%	66.50
» » 1995	6%	69.90
» » 1996	6%	67.80
» » 1997	6%	66.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	94.50
» '66/81	6¼%	93.—
» '67/82	6½%	69.—
» '67/87	6½%	88.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	93.50
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6¼%	95.50
» '67/82	6½%	95.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.—
» '71/78	7¾%	101.—
» '71/86	8,50½%	96.50
» '71/86	8,75%	101.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	[illegible]
» '68 dic.	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA GIORNATA VIVACE SUL MERCATO DEI CAMBI

LA LIRA RICUPERA
CROLLO DELLA STERLINA

L'Istituto italiano di emissione non gradirebbe il dollaro a 830-840
Il cedimento della valuta inglese provocato da una notizia del «Sunday»

MEDIE DELL'UFFICIO ITALIANO CAMBI

	25/10	22/10	Variaz. prec.
Dollaro	864,025	868,275	+0,49
Franco fr.	173,80	174,34	+0,31
Franco sviz.	354,685	354,49	—0,06
Sterlina	1372,525	1432,10	+4,34
Marco	359,44	357,995	—0,41

N.B.: Il segno + indica apprezzamento della lira, e viceversa.

Roma, 25

Giornata calma per la lira alla riapertura del mercato valutario dopo l'improvvisa reintroduzione — da parte del consiglio dei ministri — di un'imposta sugli acquisti di divise estere. Il dollaro, al fixing, è stato pagato 864,05 lire rispetto alle 868,275 della precedente seduta; il progresso della lira sulla valuta statunitense è stato di poco inferiore al mezzo punto percentuale.

Il fatto nuovo della giornata è però consistito — ancor più che nella reintroduzione di un diritto speciale del 7 p.c. sui pagamenti all'estero — nel pesante cedimento accusato dalla sterlina su tutte le piazze ed anche nel nostro Paese: la lira è infatti progredita sulla valuta britannica del 4,34 p.c. rispetto a venerdì: la sterlina, che costava 1432,10 lire appunto venerdì scorso, quota oggi 1372,525 lire soltanto. Il ribasso della sterlina ha in un certo senso distolto dalla lira l'attenzione dei cambisti esteri; comunque — in Italia — la nostra moneta è migliorata dello 0,31 p.c. sul franco francese (sceso dalle 174,34 lire di venerdì alle odierne 173,80), ma è invece ripiegata abbastanza pesantemente (—0,41 p.c.) sul marco, salito a 359,44 lire dalle precedenti 357,995. Praticamente invariata, infine, la quotazione del franco svizzero, passato dalle 354,49 lire di venerdì alle 354,685 di oggi.

I prezzi in lire delle valute estere appaiono comunque abbastanza poco significativi oggi, a causa dell'esiguità del volume degli scambi: al fixing della Borsa di Milano sono stati trattati soltanto 5 milioni 450 mila dollari, mentre nell'arco della giornata, in tutta Italia, i dollari scambiati — a detta di fonti autorevoli — non raggiungerebbero i 20 milioni, cifra di quattro volte inferiore al normale volume delle operazioni. Vi sarebbe stata, comunque, una certa prevalenza dell'offerta, e la Banca d'Italia ha potuto acquistare valute, anche se in quantitativi ovviamente ridotti. Vivaci gli scambi in franchi svizzeri (37 milioni), mentre pochissime sono state le sterline trattate (750 milioni). Ecco, infine, i coefficienti di deprezzamento della lira: quello nei confronti del dollaro è stato pari al 32,76 p.c.; quello su tutte le valute è stato del 35,18 p.c.; infine, il tasso relativo alle monete CEE è stato pari al 35,23 p.c.

Questa mattina l'Istituto centrale di emissione avrebbe lasciato la lira al suo corso senza operare quegli interventi che avevano caratterizzato la trattazione durante la scorsa settimana. Secondo le fonti, un comportamento di questo genere da parte della Banca d'Italia appare logico: «Se la lira avesse recuperato come avvenne all'inizio del mese, si sarebbe vanificato il provvedimento della sovrattassa». In altri termini soltanto un cambio elevato, per i tecnici non inferiore alle 860 lire per dollaro, terrebbe lontano gli acquirenti dal mercato: con un cambio compreso tra le 830 e le 840 lire per dollaro, malgrado la sovrattassa, «con molta probabilità — si afferma — tutto sarebbe stato inutile e la domanda non sarebbe diminuita, impegnando quindi la Banca d'Italia, con le proprie riserve, sul mercato».

Ma le riserve della Banca d'Italia hanno registrato un cospicuo impoverimento la scorsa ottava: «Ciò non significa, comunque, che l'intervento non ci sarà. La Banca d'Italia, probabilmente, opererà solo in occasione del fixing».

A proposito della sterlina inglese, essa è calata oggi sul mercato dei cambi ad un livello record ed è stata quotata a 1,5765 contro il dollaro (pari a circa 1.400 lire). In meno di un'ora la sua quotazione è scesa di sette cents subito dopo l'apertura del mercato. La caduta ha fatto seguito ad una notizia apparsa sul «Sunday Times» secondo cui il Fondo Monetario internazionale avrebbe posto come condizione per ulteriori prestiti alla Gran Bretagna che la valuta nazionale venga quotata a un dollaro e mezzo sul mercato dei cambi. Fonti del governo, tuttavia, hanno decisamente smentito la notizia.

Sta di fatto, però, che oggi si è verificata la più forte caduta in un solo giorno da quando la sterlina fu svalutata ufficialmente. Il calo è cominciato sui mercati estremo-orientali, che aprono prima di quelli occidentali; poi l'ondata delle vendite si è estesa ai mercati europei continentali. Si sono avute ripercussioni sul mercato azionario londinese e l'indice del «Financial Times» è sceso di 8,7 punti, a 281. Molti titoli importanti (Imperial Chemical, Unilever) hanno perduto fino a dieci pence.

La sterlina è scesa fino a 1,5730 rispetto al dollaro (venerdì aveva chiuso a 1,6485) poi è stata quotata a 1,5940, a 1,5885 e infine a 1,5925. La sterlina è scesa — a Parigi — per la prima volta al di sotto degli 8 franchi chiudendo a 7,9090 - 9500 rispetto agli 8,2057 - 2320 della chiusura di venerdì. Il franco francese ha perduto terreno nei confronti del marco, del franco svizzero, delle monete scandinave e della lira. E' invece migliorato rispetto al franco belga e alla peseta spagnola.

AUTUNNO MECCANIZZATO

Telefoto Ap

Monaco di Baviera — Nei giardini di Monaco non ci sono più schiere di giardinieri e operai per la raccolta delle foglie che in autunno ricoprono i viali: un'aspiratrice meccanica fa questo lavoro alla perfezione, in fretta e molto economicamente. Eccola, nella foto, in azione

MOLTE PERPLESSITA' SULLA BUONA RIUSCITA DEL CALMIERAMENTO

È utile ed economico l'acquisto della carne congelata in arrivo?

Le 40 mila tonnellate importate dai Paesi della CEE durerebbero 10 giorni
Ostacoli di carattere tecnico: disossamento, scongelamento e costi diversi

Roma, 25

Le 40 mila tonnellate di carne congelata della CEE che l'Italia attende a metà novembre per calmierare i prezzi dei mercati nazionali non saranno la manna. Teoricamente esse corrispondono al fabbisogno italiano di dieci giorni soltanto e pongono inoltre gravissimi problemi di natura tecnica che potrebbero farne variare sensibilmente il prezzo di vendita da regione a regione, da città a città.

Lo confermano perplessità di qualificati esperti del settore zootecnico o tecnico, mentre importatori e commercianti di carni aderenti all'Anicobeca appaiono assai restii a lasciarsi coinvolgere nell'operazione; gli importatori rispondono apertamente all'autorità pubblica affermando di non voler correre il rischio «di essere svillaneggiati come speculatori o viceversa messi in gattabuia come accaparratori».

Le argomentazioni di questi ambienti sono numerose: eccone di seguito alcuni stralci da accogliere in positivo, per quanto cioè esse possono suggerire a quanti si adoperano per calmierare i prezzi della carne sui mercati italiani. Quarantamila tonnellate di carne non sono certo poche se il governo le utilizzerà come una riserva strategica per vendite straordinarie da farsi in congiunture sfavorevoli e su particolari mercati (grandi agglomerati urbani). Se invece il governo si orientasse su una distribuzione capillare a tutta la popolazione italiana (sarebbero 700 grammi a testa) il quantitativo non risponderà certo agli scopi sociali e per il quale è stato richiesto. Se a quest'operazione messa in piedi per fornire una quantità di carne sufficiente al fabbisogno italiano di dieci giorni... colerebbe a picco.

Quanto alle caratteristiche della carne, notizie provenienti da Bruxelles la valutano in diecimila tonn. di carne disossata e 30 mila di carne con osso. La carne disossata è preparata in tagli pronti per il consumo e non pone problemi; ma le carcasse con osso devono essere decongelate prima di essere poste in vendita. Il decongelamento, sia esso effettuato in stabilimenti specializzati o viceversa nelle macellerie, è operazione assai delicata che richiede controlli attenti; inoltre, la carne non può essere nuovamente sottoposta a congelamento e deve essere venduta nelle 48 ore successive. Un'eventuale ordinazione italiana alla CEE di 40.000 tonnellate di carne congelata pronta al consumo non può quindi essere soddisfatta in tempi brevi per molteplici ostacoli di carattere tecnico ed economico; inoltre, gravi interrogativi suscita presso gli importatori il problema dei prezzi al consumo: saranno questi stabiliti d'imperio o verranno lasciati fluttuare entro margini stabiliti?

Se l'operazione carne congelata dovesse mantenere il suo carattere di iniziativa politica con scopi sociali, sembra logico che il governo interverrà a livello di prezzi al consumo. Questo compito però non è facile, sia perché la carne è diversa a seconda della sua origine (Germania, Francia, Danimarca, Irlanda), sia perché la concentrazione dei magazzini AIMA nel Nord Italia comporta notevoli diversità nei costi di trasporto della carne a seconda della sua destinazione. Riuscirà quindi il governo a fissare una lunga serie di prezzi, diversi magari da regione a regione, senza evitare il rischio di sperequazioni importanti? (Agi)

Il Kuwait prevede aumento del 10% del petrolio

Kuwait, 25

I paesi dell'«Opec» aumenteranno i prezzi del petrolio «di almeno il 10 per cento»: è quanto prevede il sottosegretario agli affari economici del Kuwait Mohammed Nassier.

La conferenza dell'«Opec», che si terrà a metà dicembre nel Qatar, deciderà un aumento dei prezzi destinato a compensare l'inflazione mondiale, che ha raggiunto il 20 per cento nel 1975. Il Kuwait, tuttavia, non ha notificato la sua posizione ufficiale al riguardo dell'aumento dei prezzi. I vicini Emirati arabi uniti hanno promesso che chiederanno un rincaro del 10 per cento mentre l'Arabia Saudita si opporrà a qualsiasi aumento dei prezzi nel 1976. Nassier ha proposto che i membri dell'«Opec» stabiliscano un programma comune di produzione, per evitare una dannosa concorrenza sui mercati mondiali.

Recentemente il Kuwait ha accordato uno sconto di 15 cents sulle forniture alla Gulf e alla BP. La Gulf ha chiesto di poter aumentare gli acquisti di greggio dal Kuwait da 500 mila a 700 mila barili al giorno. Nassier ha spiegato tuttavia che lo sconto non verrà applicato sulle forniture eccedenti le medie stabilite.

Il funzionario ritiene probabile una diminuzione della domanda mondiale di greggio nel caso di un aumento dei prezzi.

«I METODI QUANTITATIVI DELLE BANCHE»

Barone conclude i lavori del convegno

Roma, 25

Il «convegno internazionale sui metodi quantitativi nelle banche e nelle istituzioni finanziarie», organizzato dal Banco di Roma, si è concluso a Roma alla presenza del presidente del banco Medugno e degli amministratori delegati, Guidi e Barone.

Dopo aver ringraziato gli ospiti l'avv. Barone ha detto che è stato riconosciuto come l'esperienza quantitativa maturata dalle banche è più giovane di quella delle imprese operanti nella produzione di beni di consumo. Nel corso di quest'ultimo decennio, però, la sua crescita è stata costante nel tempo, facilitata in ciò dalla presenza, presso molti istituti di credito, degli elaboratori elettronici adibiti in origine alla contabilizzazione dei servizi bancari, che peraltro lasciava margini disponibili per esperienze quantitative.

Mentre il «Gap» di esperienze fra il settore bancario e quello della produzione va gradualmente colmandosi, si assiste a una sempre maggiore presa di coscienza da parte del management bancario più illuminato della necessità di operare sulla base di supporti conoscitivi quantitativi.

L'attuale andamento della congiuntura economica mondiale — ha concluso l'avv. Barone — impone alle banche l'assunzione di un ruolo più consapevole e più analitico nella fissazione delle strategie aziendali di mercato, cui deve corrispondere una commisurata efficienza organizzativa all'interno. Solo in tal modo, gli organismi finanziari possono porsi come volano di una ripresa economica più decisa e come garanzia di continuità della stessa.

I lavori della terza giornata hanno preso l'avvio con le relazioni di Richard P. Whiteman, della National Westminster Bank di Londra; di Joseph Degueldre, della Banque Bruxelles - Lambert di Bruxelles, e di Leon Derwa della Société Generale de Banques di Bruxelles.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	359,38	358,—	359,44
Fiorino olandese	340,25	336,—	340,27
Franco belga	23,38	22,35	23,38
Corona danese	146,50	142,20	146,47
Corona norvegese	163,77	158,—	163,81
Corona svedese	204,57	197,—	204,61

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	863,90	862,—	864,02
Dollaro canadese	888,90	860,—	888,95
Peseta spagnola	12,70	12,30	12,69
Escudo portoghese	27,63	25,—	27,60
Scellino austriaco	50,57	50,—	50.57
Franco svizzero	354,69	353,75	354,68
Franco francese	173,70	173,—	173,80
Yen nipponico	2,94	2,85	2,94
Lira sterlina	1371,80	1370,—	1372,52
Dracma greca	—,—	18,30	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	39,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,18 percento rispetto al complesso delle altre valute (35,70 percento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,76 percento (33,06) rispetto alle monete della CEE 39.23 percento (39,53).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 33500-35500, sterlina oro (nc) 37500-39500, marengo italiano 32000-34000, marengo francese 33000 - 36000, marengo svizzero 31000-34000, marengo belga 29000-32000, 20 dollari oro 180000-190000, 50 pesos messicani oro 140000-150000, 100 pesos cileni 75000-85000, oro fino 3200-3400, platino 4650, argento 118500-122.500.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	5-1/16	5-7/16	5-13/16
Sterlina br.	19	18-7/8	18-5/8
Franco sv.	1	1-1/16	2-1/16
Marco ger.	3-5/8	4-3/8	4-17/16

IN ITALIA LE ZONE DI PRODUZIONE SONO TRE

LA «GRAPPA DEL TRENTINO» È TUTELATA DAL SUO MARCHIO

I segreti della distillazione in un volumetto di Raffaelli

Trento, ottobre

Tempo di austerità, momento di riflessione, magari davanti al caminetto, con una bottiglia di grappa ed un sottofondo musicale per tirarci su di morale. Questo è solo uno spunto, un pretesto per parlare proprio di grappa, a pochi giorni di distanza dalla riuscita manifestazione trentina di presentazione dei programmi di attività e degli scopi che hanno portato alla costituzione dell'Istituto Tutela Grappa del Trentino; manifestazione alla quale hanno partecipato attivamente esperti e specialisti in viticoltura ed enologia, analisti, studiosi e rappresentanti delle categorie interessate.

Anzitutto, perché grappa del Trentino? Lo rileviamo dallo statuto dell'ente, presentato in una elegante veste tipografica, approvato dall'assemblea dei soci il 21 febbraio 1975 ed entrato in vigore il 1.o giugno 1975. La denominazione «grappa del Trentino» è riservata al prodotto ottenuto dalla distillazione di vinacce fresche selezionate di uva prodotta e vinificata nel Trentino (sappiamo tutti di che qualità siano i vini del Trentino) in conformità ai requisiti ed alle condizioni stabilite dal Laboratorio di analisi e ricerca dell'Istituto agrario provinciale di S. Michele all'Adige .

I due tipi di «vecchia riserva» (invecchiamento non inferiore ai due anni) e «stravecchia» (non inferiore ai tre anni) mettono in particolare rilievo le caratteristiche chimico - fisiche ed organolettiche della grappa del Trentino che infatti escludono la colorazione artificiale, l'aggiunta di lubrificanti e correttivi, il taglio con grappe di origine diversa da quella trentina, proprio per assicurare al prodotto genuinità e rispondenza alle norme istitutive.

In questo quadro programmatico, l'Istituto si propone di raggruppare i distillatori e gli imbottigliatori trentini, per cooperare all'informazione di settore per qualificare il prodotto grappa, per controllarlo e per fregiarlo — se ritenuto degno — del marchio di qualità (vi hanno aderito 23 aziende che raggruppano la produzione e la distribuzione di circa l'80 per cento della grappa distillata ed imbottigliata nel Trentino). In questa regione il valore minimo del settore grappa, come produzione lorda vendibile, ha superato nel 1975 i sei miliardi di lire, pari a circa il 7 per cento dell'intera produzione nazionale.

Del resto, il migliore elogio ed il più efficace invito al vasto pubblico dei lettori-consumatori per interessarlo alla riscoperta della grappa genuina si trova nel volume «Acquavite e grappa nell'uso e nel costume del Trentino» del dottor Umberto Raffaelli, vice direttore del Museo provinciale degli usi e costumi della gente trentina. e pubblicato dalle «Arti Grafiche Manfrini».

La pubblicazione è frutto di attenta analisi e di ricerca di carattere storico - economico - letterario ed intrattiene piacevolmente su una materia apparentemente arida, ma legata ad una sana tradizione popolare, sui segreti della distillazione delle vinacce d'uva riscaldata a legna, nei capaci recipienti di rame.

E che il settore della grappa in genere abbia raggiunto in questi ultimi anni un'espansione, legata anche al contenimento delle importazioni di similari prodotti esteri, per ovvi motivi, è dimostrato dal fatto che in Italia la produzione è passata dai 248.000 ettolitri del 1968 ai 350.000 ettolitri previsti per l'intero 1976 (esistono in Italia oltre 200 distillerie a carattere industriale, ma il 60 per cento dei consumi è da attribuire ad una ventina di marche) con un giro di affari intorno ai 100 miliardi di lire e con una concentrazione dei consumi nelle zone settentrionali (circa il 90 per cento del mercato).

Le zone di produzione sono praticamente solo tre: Veneto - Friuli (particolarmente le zone di Conegliano ed Udine) il Piemonte (Asti) ed il Trentino Alto Adige. I punti di vendita che trattano grappe sono circa 240.000 di cui 140.000 per vendita e mescita (esercizi pubblici) e 100.000 per vendite a corpo (alimentaristi).

Naturalmente un'accorta azione promozionale, basata essenzialmente sulla serietà dei fattori di produzione, sul controllo della qualità e della genuinità (ecco l'importanza specifica del marchio) daranno certamente nuovi impulsi alla produzione della grappa del Trentino, a maggior ragione con l'appoggio del predetto Istituto che tutela la legittimità di tale espansione. Anche perché, come ha detto in occasione dell'incontro dell'8 ottobre a Trento, il presidente Mario Bertagnolli, la grappa ha per il Trentino interessanti riflessi per il turismo, l'agricoltura e tutta una serie di attività terziarie, mentre l'Istituto ha «tutte le carte in regola per meritare la fiducia e la credibilità dei consumatori proprio perché solo il prodotto che risponde a determinate garanzie può fregiarsi del nostro marchio».

Franco Zingales

In Italia rialzo dei metalli preziosi

Roma, 25

Prezzi applicati oggi sul territorio nazionale per grossi quantitativi dalla Intermetal SPA di Roma, operatrice nel settore dei metalli preziosi e collegata della Mocatta and Goldsmid di Londra.

Oro	L. 3500	(+5,7 per gr)
Argento	L. 126700	(+4,8 per kg)
Platino	L. 4880	(+4,9 per gr)
Palladio	L. 1590	(+6 per gr)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8 tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658985 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32439 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 1..86 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica ore 9-12.30 giornaliere domenica libera per persona sola. Telefonare 70453 in mattinata. 19838 B

PRESTASERVIZI alcune ore al mattino pratica lavori domestici (paraggi Fabio Severo) cercasi. Tel. 796075. 20308 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTOTRASPORTATORE con Lupetto cassone chiuso o cella frigorifera portata 12 q.li offresi a ditta, telef. 772340 orario ufficio. 20184 C

BABY-SITTER offresi ore da concordarsi. Telefonare ore pranzo 753303. 20292 C

BABY sitter referenziata offresi anche notte. 728215 8-11, 14-15. 19958 C

GIOVANE signora diplomata cerca lavoro solo mattina. Tel. 733665, 14-16.30. 20320 C

IMPIEGATO perfetta conoscenza lingua serbo-croata, russo disposto viaggiare introdotto ramo esportazioni importazioni esamina proposte di impiego per ufficio commerciale presso industria o ditta in Trieste. Telefonare dalle 16 in poi n. 827781. 20304 C

REFERENZIATA media età pensionata bella presenza cerca lavoro fiducia. Scrivere a Publikompass cassetta 42 W 34100 Trieste. 20342 C

SIGNORA giovane offresi custodia bambini per alcune ore mattino o sera da combinarsi. Telef. 756479. 19465 C

UNIVERSITARIA offresi baby-sitter pomeriggio sera. Telef. 772771 ore pasti. 20312 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 20319 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali, eseguiamo traslochi, telef. 771122.

A.A.A. OFFRESI pittore appartamenti libero subito. Telefono 231738. 20337 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 20337 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari, via Gambini 27-A, 755868-724092. 19677 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast v. Foscolo 5 (galleria) tel. 744520. 19289 CC

IDRAULICI eseguono riparazioni sostituzioni rubinetteria wc scaldabagni stufe metano. Telefonare 53312. 20340 CC

IMPRESA di pulizia condomini stabili cinematografi uffici stabilimenti banche esegue lavori da convenirsi. Iscritta C.C. I.A. recarsi ovunque. Telefono 0432-997156. 326 CC

PARCHETTI Fedele. Raschiature verniciatura pavimenti legno plastica. Tel. 811504.

RIVERNICIATURE di vasche da bagno ruvide, strofinate, macchiate, senza necessità di smontaggio eseguonsi a domicilio. Trieste, tel. 040-775389, Gorizia tel. 0481-81439. 2304 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15.30-19 Irsoa presso oratorio frati Cappuccini, via Faiti 8.

CARROZZERIA Triestina cerca verniciatore veramente capace. Telefono 827427. 20322 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti Programmatori elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer IBM. Stipendi per Programmatori lire 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Pergolesi n. 31 20124 Milano. 19146 D

CERCASI aiuto banconiere apprendista. Gran Bar, via Carducci 8. 20349 D

CERCASI lamierista automobili ottimo trattamento. Richiedesi esperienza. Telefonare all' 827427. 20322 D

CERCASI cameriere giovane capace per ristorante. Telef. 227113-227194. 20310 D

COMMESSA pratica abbigliamento cerca centrale negozio. Scrivere a Publikompass cassetta 34 W 34100 Trieste. 20247 D

COMMESSA abbigliamento maschile assumesi prontamente. Camiceria Prisco, via S. Spiridione 4. 20344 D

CERCASI apprendista pasticciere via Conti 2. Tel. 796189.

CONCESSIONARIA auto cerca commesso di magazzino per vendita al banco di accessori e ricambi con buona esperienza. Telefonare ore ufficio 55511 - 55512. 16/10 D

DONNA pulizie mezza giornata cerca farmacia. Tel. 64905 ore 9-10. 3488 D

PISCINA primaria azienda costruttrice cerca ingegnere indipendente età 30-45 anni scopo assegnazione agenzia a commissione sede Trieste città o provincia. Scrivere: Publiman 521 43100 Parma. 07050 D

SANREMO autocarrozzeria assume tecnico verniciatura a forno per direzione reparto e battilastra qualificati. Contratto quinquennale. Ottima retribuzione. Scrivere: Carrozzeria Alfa - Corso Marconi 61, Sanremo. 454 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

DISTINTA famiglia friulana cerca stanza decorosa per proprio figlio possibilmente presso Università offresi massime referenze. Tel. 31984, chiedere signor Nino. 3490 E

VEDOVA pensionata sola cerca camera vuota senza uso cucina o altro presso famiglia paraggi San Francesco Coroneo Giulia. Scrivere a cassetta Publikompass n. 43 W 34100 TS. 20343 E

2 stanze uso ufficio oppure stanze con anticamera cercasi. Telefonare 414035. 20341 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese tedesco ecc., traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-10 G

MATERIE tecniche scientifiche impartisce ingegnere industriale. Tel. 33857. 20173 G

L. 45.000 mensili addestramento cani ubbidienza durata due mesi prelievo consegna giornaliera. Tel. 796290. 20307 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO cane York Shaler Terrier risponde nome Charly, zona piazza Unità prego consegnare negozio S. Sebastiano abbigliamenti signora Alba Nistri. Dovuta ricompensa. 20311 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI Settefontane, tre stanze cucinino tinello comfort 200.000. Tel. 817265.

LOCALE uso ufficio rinnovato indipendente centralissimo, affitta privato. Tel. 62958. 20339 I

LOCALI d'affari, interni, rinnovati, zona SANSOVINO affitta Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10. 20332 I

Continua in 14.a pagina

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.20
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Copenhagen	07.00	11.55
Dusseldorf	09.10	13.15
	17.15	20.10
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.40
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	11.55
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	20.20
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	12.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.15	21.00
Vienna	13.25	14.25*

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	17.00	21.55
Bruxelles	09.00	13,15
Colonia/Bonn	09.35	13.15
Copenhagen	16.20	21.55
Dusseldorf	07.00	14.30
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Ginevra	19.10	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	09.10	13.15
	17.15	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	09.10	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	16.40	21.55

*) Il giorno dopo
*) mercoledì/domenica

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	20.00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì-domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	11.25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	11.40	12.45*
	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	13.00	16.30

*) lunedì-venerdì

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NON E' NATA DAL NULLA LA NUBE DI SEVESO

L'Icmesa inquinava da quasi vent'anni

Un'allucinante vicenda fatta di intimazioni mai rispettate, di trafile burocratiche e di ritardi - Un fiume avvelenato sin dal 1957

Milano, 25

La vicenda Icmesa ha posto drammaticamente all'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica i rischi e i pericoli che un incontrollato sviluppo dell'industria comporta per la salvaguardia dell'ambiente e della salute umana. Se la fuga della nube tossica di Seveso ha evidenziato gli aspetti più negativi dell'inquinamento industriale quasi all'improvviso, colpendo la sensibilità del pubblico, d'altra parte è necessario rilevare come già da diversi anni fossero state denunciate agli organi competenti situazioni di grave pericolo per la salute pubblica, causate da fabbriche con alto tasso di inquinamento.

E' significativo a questo proposito il caso della stessa Icmesa, come risulta da una documentazione raccolta dalla ripartizione ecologia, igiene e sanità della Provincia di Milano. L'azienda della Roche era già sotto controllo nel 1957, a pochi anni di distanza dall'entrata in funzione dello stabilimento di Seveso. L'anno precedente la prefettura di Milano, in conseguenza di nuove disposizioni in materia di inquinamento delle acque, aveva demandato alla Provincia il compito di controllare il grado di inquinamento del torrente Certesa, nel quale l'Icmesa, grazie ad una concessione decennale del genio civile (1953) e al nullaosta del ministero dell'agricoltura e foreste (1954), era autorizzata a scaricare i rifiuti di lavorazione.

Nel marzo del '57 le analisi del laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Milano rilevavano un forte inquinamento delle acque dovuto sia a mancanza di un adeguato trattamento chimico dei prodotti scaricati sia a tossicità al test ittico. Veniva inoltre rilevato un inquinamento anche nelle campagne circostanti l'Icmesa, sul quale peraltro le indagini della Provincia non si soffermarono in quanto la competenza era limitata alle sole acque di scarico.

In conseguenza dei rilievi l'amministrazione provinciale notificava alla direzione dell'Icmesa una diffida a immettere gli scarichi dello stabilimento nel Certesa, e concedeva il termine di sei mesi per mettere in atto le misure di «innocuizzazione». Il provvedimento veniva assunto sulla base dell'articolo 9 TU n. 1604 del 1931, tuttora in vigore; fu comunicato a tutte le autorità interessate, compreso il sindaco di Meda nel cui territorio è posta l'Icmesa.

Nel giugno 1958 l'azienda dichiarava di aver messo in attività un impianto automatico di recupero «hcl»: la Provincia richiedeva allora al laboratorio di igiene nuovi accertamenti analitici. Nel gennaio 1959 i risultati degli accertamenti dimostravano che persisteva ancora un'alta tossicità nelle acque del Certesa: l'Icmesa veniva quindi diffidata a realizzare entro sei mesi miglioramenti al processo di depurazione degli scarichi. Il termine non venne rispettato in quanto solo nel marzo 1961 l'azienda comunicava alla Provincia il completamento dei lavori; le nuove indagini del laboratorio d'igiene, però, rilevavano nuovamente «inquinamento chimico e ittico (elevata tossicità per la fauna acquatica)». Di conseguenza l'amministrazione provinciale ribadiva il divieto di scarico e ordinava di provvedere entro sei mesi all'installazione di un impianto di depurazione efficiente.

Malgrado le dichiarazioni dell'Icmesa, nel luglio 1964 l'impianto non risultava ancora in funzione. I controlli effettuati l'anno successivo dal laboratorio d'igiene non potevano quindi che confermare che le acque del Certesa erano «non accettabili perché dal lato chimico altamente inquinate, dal lato biologico tossiche ad alta tossicità». Nel novembre del 1965 arrivava all'Icmesa l'ennesima ingiunzione della provincia. La questione si trascinava nel '66, 67 e '68 con altre diffide della provincia e dinieghi dell'Icmesa, tanto che nell'ottobre del 1968 la stampa cominciò ad occuparsi della vicenda. Erano passati undici anni dalla prima diffida della provincia.

Alla fine del 1969 si prospettò per la prima volta la possibilità di chiudere lo stabilimento. La legislazione non permetteva, e non permette tuttora, alla provincia, l'emanazione di provvedimenti eseguibili coattivamente (come la chiusura di una fabbrica) per soli motivi di disciplina dello scarico.

La provincia trasmetteva la documentazione al comune di Meda, incaricandolo di condurre indagini in merito. Contemporaneamente, in seguito all'evoluzione interpretativa giurisprudenziale, denunciava l'Icmesa alla magistratura per «inquinamento con conseguente morte della fauna acquatica». Questo accadeva all'inizio del 1971, 14 anni dopo la prima denuncia di inquinamento. Subito dopo, il genio civile preannunciava, nel caso che l'Icmesa avesse continuato a rimandare la realizzazione di un efficiente impianto di depurazione, la revoca definitiva della concessione di scarico nel Certesa. Fatto che avrebbe potuto compromettere l'attività dello stabilimento di Seveso.

A causa di questa minaccia, l'azienda si affrettò a mettere a punto un nuovo progetto di impianto di depurazione; nel novembre '72 inviava alla provincia la descrizione di massima dell'impianto e del suo funzionamento, e la documentazione relativa ai tempi di realizzazione, evitando così la revoca della concessione del genio civile. A metà del '73 l'Icmesa registrava un punto a suo favore: veniva prosciolta in istruttoria dal pretore di Desio per il reato di inquinamento, con una sentenza emessa il 3 luglio.

Questo fatto ebbe come conseguenza il rallentamento dei lavori di costruzione del depuratore, tanto che nel dicembre 1974 il laboratorio d'igiene constatava ancora una volta un altissimo inquinamento tossico nelle acque del Certesa, in corrispodenza degli scarichi Icmesa. Ma non c'è stato tempo per altre azioni giudiziarie: il 10 luglio di quest'anno la fuoriuscita della nube tossica ha fugato ogni dubbio sulla pericolosità di ciò che veniva prodotto all'interno dell'Icmesa.

(Italia)

L'ESPERIENZA DI UN ANNO «TURBOLENTO» SPINGE LE RICERCHE

TERREMOTI: ANCHE IN AMERICA PIÙ STUDI SULLA PREVISIONE

E' stato costituito un nuovo ente - Movimenti del terreno e modifiche dei campi magnetici ed elettrici i possibili segnali - I pericoli della psicosi e degli errori

Washington, 25

Anche gli Stati Uniti intendono intensificare le ricerche e gli studi sulla previsione di fenomeni catastrofici, specialmente tellurici. Ma gli scienziati, considerando quanto è stato fatto in questo campo dalla Cina, l'Unione Sovietica e il Giappone, «prevedono» che ci vorrà del tempo prima di giungere a risultati che possano essere considerati soddisfacenti.

Per progredire in questo campo è stato costituito un nuovo ente, il Consiglio per la predizione dei terremoti, che fa parte dell'organismo nazionale di indagine geologica. Il personale di questo ente ha il compito di analizzare i dati raccolti sui movimenti del terreno, sul cambiamento nel livello delle acque, modifiche nei campi magnetici e nelle correnti elettriche che attraversano il terreno, tutti segni dai quali si possono trarre elementi che indicano la possibilità che stia per accadere qualcosa. Il consiglio di studiosi di sismografia concentrerà la sua attenzione sulla possibilità di terremoti di maggiore intensità, superiori cioè al numero cinque della scala Richter. I sismi minori serviranno per essere messi fra i dati da cui calcolare la possibilità degli spostamenti di masse terrestri di ragguardevoli dimensioni.

Di sismologia si era estesamente parlato recentemente a Manila al congresso «Sopravvivenza del genere umano — l'esperimento filippino», a cui erano convenuti numerosi studiosi da ogni parte del mondo. Alcuni hanno fatto notare che insieme con l'aspetto scientifico vero e proprio, non vanno dimenticati fattori di ordine psicologico. La popolazione potrebbe prendere sottogamba avvertimenti se venissero dopo falsi allarmi, per esempio. Uno degli scienziati americani che più sono interessati alla previsione dei sismi è Robert E. Wallace, capo del gruppo di scienziati sulle indagini geologiche in California. Wallace riconosce che avanti a tutti in questo campo è la Cina, l'unico paese ancora ad aver adottato provvedimenti dopo una previsione.

Un indubbio successo dei cinesi fu nel 1975 quando previdero il sisma che colpì Haicheng. A questo successo altri insuccessi lasciano però vedere, dice il dottor Wallace, come per avere una buona approssimazione di sicurezza si debba ancora aspettare. «Un efficace sistema di predizione sismica che dia delle garanzie è ancora lontano di anni sebbene utili previsioni continueranno senza dubbio ad essere fatte nel prossimo futuro». Mentre i cinesi, agendo tempestivamente dietro il pericolo del terremoto di Haicheng, spostarono la popolazione, salvarono molte vite umane, ci furono in seguito anche dei falsi allarmi ed ultimamente il grande sisma di Tangshan non venne purtroppo «visto» in tempo con le tragiche conseguenze che ne sono derivate.

Nell'Unione Sovietica, dice il dottor Wallace, i progressi compiuti in questo nuovo ramo della scienza sono stati tenuti nell'ambito degli scienziati ma non v'è dubbio che, con il perfezionarsi dei mezzi di indagine, le previsioni ottenute saranno utilizzate per decisioni pratiche. «Le previsioni saranno prefezionate e consentiranno di aumentare l'abilità delle comunità di fare migliori e più specifici preparativi per i disastri sismici. Ma la previsione dei sismi presenta numerosi problemi sociali ed economici che possono risultare negativi se non vengono fatti dei cauti piani per minimizzare questi rischi», ha detto Wallace.

A parte le conseguenze più difficili da calcolare in seguito a previsioni per una certa zona, si deve pensare a cose ovvie come i flussi turistici, l'attività delle compagnie assicuratrici, l'industria delle costruzioni, le ripercussioni che ci possono essere quindi nell'impiego del personale. Ma la previsione dei terremoti è possibile, dicono gli esperti, e sarà possibile determinare movimenti tellurici nel giro di cinque anni per valori della scala Richter oltre il quinto grado. Sarà possibile «in maniera scientifica e con un sufficiente periodo di tempo e di spazio di imprecisione per consentire di avere il consenso del pubblico ed una positiva risposta».

(Ansa - Reuter)

UNA FORTE SCOSSA nel golfo di Finlandia

Helsinki, 25

Una scossa anormalmente forte, che potrebbe essere dovuta a un sisma o a un'esplosione sotterranea, è stata registrata oggi presso le coste meridionali della Finlandia. Lo ha annunciato l'Istituto sismologico dell'Università di Helsinki precisando che l'epicentro della scossa, registrata alle 9.39 italiane, è situato nella zona meridionale del golfo di Finlandia nei pressi della costa estone. Secondo l'Istituto si tratta della più forte scossa registrata in Finlandia da quindici anni a questa parte. Non sono stati segnalati danni.

(Ansa - Afp)

STRETTE DI MANO SUL PONTE

Telefoto Ap

Ponte sul fiume Kwai — Americani, australiani e giapponesi sul «ponte della crudeltà»

Ponte sul Fiume Kway, 25

Sul luogo dove fu scritta una delle pagine più tristi della seconda guerra mondiale, 53 ex soldati hanno celebrato oggi un'ideale riconciliazione dopo 30 anni di odio e di tragici ricordi. Da una parte 42 giapponesi, dall'altra 11 occidentali che fecero parte delle forze alleate. I primi erano stati fra i guardiani, gli altri fra i prigionieri costretti a lavorare per la costruzione della linea ferroviaria Thailandia - Birmania, lungo il cui corso venne eretto il ponte sul fiume Kwai. Il lavoro forzato durò quasi tre anni, in condizioni spaventose, e costò un altissimo prezzo in vite umane: 40 mila morti fra i prigionieri dell'esercito giapponese e 120 mila fra i civili thailandesi, birmani, malaysiani, cinesi e vietnamiti.

Un giapponese, l'insegnante Taakshi Nagase, e lo scrittore australiano Lance Lowe hanno organizzato l'incontro pacificatore che si è svolto oggi là dove sorge il grande cimitero dei caduti di quella che fu chiamata «la ferrovia della morte». Molti dei 42 giapponesi giunti al ponte sul fiume Kwai, diventato un'attrazione turistica, recavano stendardi con scritte come «Ritorniamo in pace». L'ex prigioniero americano Dennis Roland, 68 anni, portava con sè due bandiere americane: «Non ho alcun risentimento — ha detto — ma conservo molti ricordi».

Ex prigionieri ed ex sorveglianti si sono stretti la mano sul ponte che ispirò un romanzo da cui fu tratto il celebre film, poi hanno compiuto un viaggio lungo la ferrovia costruita fra il 1942 e il 1945. Il ponte, per la verità, non è quello originale, ma una copia del tutto identica costruito a pochi chilometri di distanza dal luogo in cui fu eretto quello autentico.

Contrariamente alla versione dei fatti tramandata dal racconto e dal film, il ponte sul fiume Kwai non venne fatto saltare dagli stessi soldati che avevano partecipato alla sua costruzione. Venne invece utilizzato dai giapponesi per un breve periodo: in seguito, poiché la linea ferroviaria Thailandia - Birmania non era stata ultimata prima della fine della guerra, il ponte non fu più utilizzato e andò in rovina. Qualche bomba l'aveva già colpito durante le ultime fasi della guerra.

I 53 uomini di mezza età incontratisi oggi hanno in generale manifestato gioia e soddisfazione per la cerimonia. Ma c'è stata un'eccezione: l'ex prigioniero americano Stan Willner, 56 anni. Willner è intervenuto, ma per ribadire la sua opposizione alla riconciliazione simbolica fra le due parti. L'americano non ha stretto la mano agli ex soldati giapponesi, né all'incontro sul ponte, né al cimitero di guerra, né presso il monumento in onore ai caduti. Ha voluto riconciliarsi soltanto con Nagase, uno degli organizzatori dell'incontro. «Non so se essi (i giapponesi) si limitarono ad eseguire ordini, o se fecero ciò che fecero di loro iniziativa», ha detto Willner. «Certo è che questo viaggio mi riporta alla mente le poche cose che avevo dimenticato. Non posso stringere loro la mano. Per la verità, Nagase è l'unico che ha dichiarato di essere dispiaciuto; gli altri non l'hanno fatto».

Il club della morte

Telefoto Ap

New York — Vigili del fuoco estraggono casse contenenti i corpi degli uccisi nell'incendio del club portoricano. A quanto risulta il fuoco sarebbe stato appiccato da un cliente del locale, espulso per un rumoroso diverbio con la propria moglie

FEROCE DELITTO SCOPERTO DOPO AFFANNOSE RICERCHE PRESSO UN PAESE SARDO

BIMBA DI NOVE ANNI UCCISA FORSE DA UN BRUTO NELL'ORISTANESE

La piccola presentava una ferita alla testa e aveva al collo il laccio che sarebbe servito per strangolarla - E' il terzo caso in pochi anni nella zona: tutti opera di un maniaco?

Oristano, 25

La piccola Carla Sebis di nove anni da Gonnostramatza (Oristano) è stata uccisa presumibilmente da un bruto nelle campagne di Gonnostramatza, centro dell'Oristanese a circa 51 chilometri dal capoluogo. Il cadavere della bimba è stato rinvenuto durante la notte sotto un ponte a circa un chilometro e mezzo dall'abitato in una zona non frequentata. La macabra scoperta è stata fatta da un giovane meccanico, poco dopo l'una di questa notte, durante le ricerche della ragazza scattate dopo la denuncia di scomparsa fatta dai genitori ai carabinieri della stazione di Simala (Oristano).

Carla Sebis, che frequentava le scuole elementari a Gonnostramatza, come tutte le domeniche si era recata in cheisa e nel pomeriggio all'oratorio ma non aveva fatto ritorno a casa. Preoccupati i genitori hanno dato l'allarme ai carabinieri della stazione di Simala in quanto Gonnostramatza è priva di caserma. Le ricerche subito iniziate da parte di militari dell'arma e di volontari non hanno dato esito in paese sino a quando alcuni giovani non si sono allontanati dall'abitato nel timore che la piccola possa essere stata attirata in un tranello o si fosse allontanata con qualche amica perdendosi poi in campagna.

La scoperta del cadavere, in una zona non solitamente frequentata dai ragazzi del paese, ha convinto gli inquirenti che Carla Sebis è rimasta vittima di un bruto che l'ha uccisa.

La piccola Carla Sebis è stata assassinata. E' questo l'unico elemento che gli inquirenti hanno confermato subito dopo l'autopsia effettuata dal prof. Lello Camba direttore dell'istituto di medicina legale dell'università di Cagliari. A tutte le domande rivoltegli da un redattore della agenzia Italia, il capitano Nastrucci, comandante la tenenza carabinieri di Ales (Oristano) il comando intermedio cui sono affidate le indagini, ha risposto con le parole «mi dispiace ma non posso dirle nulla».

Il riserbo degli inquirenti lascia supporre che l'ipotesi avanzata subito dopo la scoperta del cadavere sia la più attendibile. Carla Sebis è rimasta vittima di un bruto che con una scusa l'ha attirata in un tranello e l'ha uccisa. Il cadavere è stato rinvenuto ben sistemato sotto il ponte alla periferia dell'abitato di Gonnostramatza, sul greto di un rigagnolo asciutto. Il corpicino era adagiato sul terreno senza scarpe, con la gonnellina alzata che lasciava vedere le mutandine. Al collo della piccola vi era un laccio di cuoio ben stretto. Oltre ad una vasta ferita alla testa, all'altezza della nuca, il corpo presenta delle ecchimosi al ginocchio e allo zigomo. Le scarpe della bimba sono state rinvenute a poca distanza dal corpo sul terreno. Nei pressi del ponte è stata riscontrata dagli inquirenti la traccia di una brusca frenata ed alcune persone hanno affermato di aver udito nella tarda serata di ieri il rumore di una macchina che si arresta bruscamente.

Carla Sebis, primogenita del muratore Paolo Sebis di 37 anni e della casalinga Maria Atzei di 35 anni, frequentava la IV A elementare nelle scuole di Gonnostramatza. Chi l'ha conosciuta in paese la descrive come una bella bambina dai capelli bruni e dagli occhi castani che mostrava qualche anno in più dei 9 che aveva. Insieme alla sorellina più piccola frequentavano la chiesa parrochiale e l'oratorio dove si recavano tutte le domeniche. Anche ieri mattina con la mamma hanno ascoltato la messa delle 11 celebrata da don Piergiorgio Madadu parroco di Gonnostramatza.

Nel pomeriggio Carla e la sorellina si sono recate all'oratorio dove sono rimaste fino alle 16.30. Successivamente le bimbe sono andate a casa della nonna insieme alla mamma. Dopo un po' Carla è andata a casa in viale Kennedy per vedere la televisione mentre la mamma e la sorellina l'avrebbero seguita dopo essersi intrattenute con la nonna. Quando la signora Maria Atzei in Sebis ha raggiunto l'abitazione di viale Kennedy, con notevole sorpresa, non vi ha trovato la figliola. Alle 19.15, non vedendola rientrare e dopo essersi informata se per caso non fosse tornata a casa della nonna, ha dato l'allarme.

Mentre il marito avvertiva i carabinieri di Simala, un centro distante pochi chilometri da Gonnostramatza, la donna faceva dare l'allarme attraverso gli alto parlanti della chiesa parrocchiale. Le ricerche, subito iniziate in tutto il paese e nei centri vicini, non davano esito fino alla scoperta del cadavere.

Il grave episodio di sangue ha suscitato viva impressione nell'abitato di Gonnostramatza e nei centri dell'oristanese dove si teme la presenza di un maniaco che rivolge le sue attenzioni ai bambini. Più di una persona quest'oggi a Gonnostramatza ha ricordato gli episodi misteriosi di cui rimasero vittima il piccolo Franco Musu di 7 anni da Sini (Oristano), denominato «Carotina» per via dei capelli rossi e delle lentigini sul viso, scomparso misteriosamente nel marzo del 1972 ed il cui scheletro era stato trovato nel gennaio 1973 nelle campagne del paese ed il piccolo Carletto Furcas di tre anni da Mogoro (Oristano), scomparso dalla propria abitazione il 25 luglio del 1970 ed il cui scheletro venne in parte rinvenuto nell'agosto successivo.

(Italia)

FALLISCE A META' UNA TEMERARIA INCURSIONE A DUE PASSI DALLA QUESTURA

Rapina nel centro di Milano Presi in due, il terzo fugge

Si tratta di malviventi «pendolari»: dal Sud per prendere parte ai colpi organizzati dalla «mala» locale - Il fuggitivo è riuscito a portar via 16 milioni - Vana caccia

Milano, 25

Hanno compiuto una rapina in un ufficio di piazza Cavour 1 a Milano: due sono stati presi, un terzo bandito, che era riuscito a farsi consegnare denaro contante per 16 milioni di lire, si è eclissato attraverso un terrazzo e ha fatto perdere le proprie tracce. Il fatto è avvenuto alle 10.30 al settimo piano dello stabile dove hanno sede gli uffici della Cineconsult, società di gestione di sale cinematografiche.

I tre hanno bussato alla porta: ha aperto Rosangela Ortalli, un'impiegata di 44 anni che alla vista delle armi si è messa ad urlare. I malviventi l'hanno scostata e hanno costretto gli altri impiegati a mettersi sdraiati per terra mentre si impossessavano del denaro: l'incasso di alcune sale cinematografiche milanesi di sabato e domenica.

L'amministratore, Luciano Giusti, ha fatto però in tempo a dare l'allarme. Gli agenti giunti sul posto dalla vicina questura, sono riusciti a catturare due dei banditi: Francesco De Caro, 28 anni, da Napoli e Pietro Rapisardi, 21 anni, da Catania. Costoro stavano fuggendo per le scale.

La movimentata cattura dei due, il sibillare delle sirene, le urla della gente che voleva linciare gli arrestati, hanno fatto perdere minuti preziosi alle altre forze di polizia così che, quando gli agenti sono giunti al settimo piano, sede della «Cineconsult», era già tardi. Il terzo bandito infatti ha avuto il tempo di rinchiudere la porta da cui stava uscendo proprio nel momento in cui dagli ascensori irrompeva la polizia. L'uomo ha quindi puntato la pistola addosso a Cesare Ortalli e lo ha costretto a indicargli una finestra che affacciasse sul cortiletto dell'edificio. Quando finalmente la polizia è riuscita a entrare negli uffici, il bandito era scomparso. Tutto l'isolato è stato circondato ed è cominciata la sistematica ricerca. Tutti gli ingressi dei condomini sono stati piantonati mentre la polizia setacciava, appartamento per appartamento, ciascun edificio. Le ricerche però non hanno dato esito.

I due arrestati farebbero parte di un'organizzazione criminale definita la «batteria dei catanesi», gente cioè che viene a Milano da città del Sud (preferibilmente, appunto Catania), compie rapine appoggiandosi alla malavita locale che preferisce non agire in proprio perché è troppo «controllata» dalla polizia, spartisce il bottino e ritorna alle sedi di origine. Per questa ragione, molto probabilmente, è stato scelto un obiettivo così centrale e rischioso: va considerato infatti che la questura dista non più di 200 metri.

Il terzo bandito, che è riuscito per il momento a far perdere le proprie tracce, è stato identificato dalla squadra mobile, ma il suo nome non è stato reso noto. I due arrestati hanno precedenti penali pesanti. In particolare De Caro era ricercato per omicidio essendo stato condannato a dieci anni per un delitto avvenuto a Napoli anni fa.

(Ansa - Italia)

Taranto: colpo con ferito

Taranto, 25

Una rapina è stata compiuta nel pomeriggio nel quarto centro siderurgico dell'Italsider. Due persone armate e mascherate sono entrate negli uffici della «Corrente e Carelli», una delle ditte appaltatrici di lavori all'interno dello stabilimento e, dopo aver gravemente ferito uno dei dipendenti, si sono impossessate di circa 22 milioni di lire in contanti e sono fuggite.

I malfattori, che indossavano tute ed avevano il viso coperto da calzamaglie, hanno atteso dietro due colonne del capannone che ospita gli uffici della ditta l'arrivo dei ragionieri Elio Danza ed Enzo Di Vittorio, i quali in due borse portavano il denaro, prelevato in una banca, per pagare gli acconti degli stipendi. I rapinatori, armati di pistola, li hanno seguiti all'interno e si sono impossessati delle due borse. Danza — il quale si era istintivamente girato di spalle nel tentativo di proteggere il denaro — è stato ferito con un colpo di pistola sparato da uno dei due.

Impiegati ed operai hanno soccorso Danza il quale, con una autoambulanza dello stabilimento, è stato trasportato all'ospedale; i medici si sono riservata la prognosi per una sospetta lesione agli organi interni con ritenzione del proiettile.

(Ansa)

RIPRESA DEL MALTEMPO IN ALCUNE REGIONI

Su Milano e Genova nuovi fiumi d'acqua

Genova, 25

Una pioggia torrenziale è caduta per tutta la notte e in mattinata su tutta la provincia di Genova. I vigili del fuoco hanno ricevuto centinaia di chiamate per allagamenti in scantinati e negozi. La situazione è particolarmente critica nella zona di Quezzi, un rione molto popoloso nell'entroterra della città, lungo le rive del Bisagno. Il litorale è flagellato da mare mosso. Il vento spira a 13 nodi con raffiche molto violente, a tratti.

Anche a Milano e in quasi tutta la Lombardia piove insistentemente da ieri sera. Molti fiumi sono in piena — l'Adda è cresciuto di circa venti centimetri nel Lodigiano ma la situazione non preoccupa; più seria la piena del Seveso che nella zona di Niguarda, alla periferia di Milano, ha raggiunto il livello di guardia. A Milano i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate per allagamenti in scantinati e negozi. Particolarmente pesante la situazione per quanto riguarda il traffico automobilistico, reso difficoltoso dall'allagamento di alcune strade e per guasti agli impianti semaforici.

Il maltempo non risparmia il Sud: la linea ferroviaria Caltanissetta-Agrigento è interrotta da stamattina fra San Cataldo e Serradifalco dove la strada ferrata è stata sommersa da acqua e fango a causa dell'abbondante pioggia che cade quasi ininterrottamente dalla notte scorsa. Sul posto si sono recate squadre di operai delle ferrovie che hanno tentato di far defluire le acque. Numerosi studenti e lavoratori pendolari sono rimasti bloccati.

(Ansa - Italia)

PRECIPITA UN «DC-3» 22 morti in Colombia

Bogotà, 25

Un aereo di linea colombiano con 22 persone a bordo è precipitato poco dopo il decollo dalla città di Yopal.

L'aereo, un DC-3 di una compagnia aerea privata, non ha potuto effettuare un atterraggio d'emergenza dopo che uno dei suoi motori si era incendiato.

LA MAFIA TRADIZIONALE VERSO IL TRAMONTO?

Diventa «made in USA» il crimine americano

Washington, 25

Con la morte di Carlo Gambino, ritenuto uno dei «boss» della mafia americana di importazione siciliana, le autorità federali statunitensi ritengono che il fenomeno del crimine organizzato sia giunto a una svolta decisiva, con trasferimento dei poteri nelle mani di una gerarchia endogena, cioè, nata ed educata negli Stati Uniti. I funzionari preposti alle unità federali che combattono in una decina di grosse città il fenomeno della mafia ritengono che anche gli scopi e le funzioni dell'organizzazione del crimine siano cambiati.

Nell'era pre-gambiniana, se così si può chiamare, il periodo precedente e fino alla morte di Gambino, l'obiettivo principale e campo di azione mafiosa erano il gioco di azzardo e l'estorsione. Ora, gli organi specializzati di polizia hanno rilevato che l'organizzazione del crimine è passata su base cittadina e regionale ad agire nel campo degli affari, trovando più agevole operare nel settore del cosiddetto «crimine bianco» o reati amministrativi.

Invece del racket, oggigiorno, il crimine organizzato preferisce i libri contabili alterati e la frode amministrativa, con un processo che molto sinteticamente può essere descritto così: investimento di una piccola somma in un'attività economica, accensione di ingenti debiti con assunzione di forti capitali, alterazione della contabilità, dichiarazione di bancarotta e incameramento delle somme prese a credito. Lo stato maggiore della polizia federale sta esaminando la possibilità di spostare le sue unità specializzate contro questi crimini particolari, poiché si è accertata una sensibile mobilità di azione da parte dei corpi mafiosi.

(Ap)

Si è sposato Benjamin Spock: lui 73, lei 35

Little Rock, 25

Il dottor Benjamin Spock, autore di libri sulla cura e l'educazione dei bambini che gli hanno portato fama internazionale, si è sposato ieri con la signora Morgan Cokncille di Little Rock. Più di 200 invitati hanno preso parte al festeggiamento dopo la cerimonia. Il dottor Spock ha 73 anni e la signora Councille, 35. La sposa aveva divorziato dal primo marito, un medico di Fayetteville.

La fama di Spock negli Stati Uniti diminuì negli anni 1960, quando egli venne indicato come uno dei leaders del movimento per la pace, uno dei maggiori avversari del coinvolgimento militare degli Stati Uniti nel Sud-Est asiatico, Nello stesso periodo, però, la popolarità di Spock aumentò nel resto del mondo. La signora Spock è una nota attivista dei movimenti di liberazione umana, in particolare nei settori femminile, razziale e delle persone anziane.

(Ap)

IL PUNTO SUL 7X7 IL PROGETTO AL QUALE PARTECIPA ANCHE L'AERITALIA

SARÀ SUL MERCATO ENTRO UN ANNO IL NUOVO JET COMMERCIALE BOEING

Seattle, 25

«Speriamo entro un anno di offrire sul mercato il nuovo aereo «7X7», che stiamo sviluppando insieme con l'Aeritalia»: ecco il parere di Joseph Sutter, vicepresidente per lo sviluppo dei prodotti commerciali della Boeing, che ha fatto il punto della situazione con i giornalisti italiani in visita alla società americana. Nel programma congiunto, l'Aeritalia partecipa per il 20 per cento, ed una legge le ha assegnato 150 miliardi per la ricerca e lo sviluppo legati a questo aereo, che trasporterà intorno a 200 passeggeri su rotte fra i 3 mila e i 4.200 chilometri.

«E' un programma — continua Sutter — che la Boeing sta studiando da anni e speriamo che sia il nostro prossimo aereo. Abbiamo speso milioni di dollari e lavoriamo molto bene con l'Aeritalia, che ha una partecipazione importante. Insisto però nel dire che faremo l'aereo quando il mercato lo richiederà. Le compagnie continuano ad ordinare gli aerei già in costruzione, ma presto dovranno fare il prossimo passo e speriamo che l'economia mondiale lo permetterà. Abbiamo aumentato i fondi destinati al programma, le prove in gallerie aerodinamiche, nei mesi prossimi avremo nuovi contatti con i probabili clienti e speriamo entro un anno di offrirlo sul mercato. Abbiamo aumentato la pressione, perché crediamo che la maggior parte degli ordini verrà dalle compagnie americane».

«Da tempo non comprano nuovi aerei e hanno una grossa richiesta di traffico per i prossimi anni. Usano i quadrigetti «DC-8» e «707», aerei vecchi e con consumi enormi per fare il lavoro che dovrebbe fare il «7X7». Il 7X7» rimpiazzerà per primi questi aerei (ce ne sono almeno 400 solo negli USA), poi fra qualche anno potrà sostituire i «727» quando invecchieranno. Entro il 1909 prevediamo un mercato di mille aerei e per partire ci basta un ordine da parte di due grosse compagnie americane (come United Airlines, Delta, American Airlines)».

Come sarà il «7X7»? «Si tratta di una famiglia di aerei che avrà vari modelli. Nei prossimi tre mesi si cercherà di decidere, sulla base delle ulteriori ricerche in corso, se realizzare un aereo bimotore (con due grossi motori) o un trimotore, più flessibile come operazioni, ma che costa di più».

«Il "7X7" — spiega l'ing. Stefano Ruocco, capo del programma per l'Aeritalia e che lavora a Seattle con 60 ingegneri italiani — può essere a medio raggio, transcontinentale, a lungo raggio, per il trasporto merci, ecc.: il mercato più grande è però per il medio raggio. Lo sviluppo avviene in base a un lavoro ciclico, verificando continuamente con i possibili clienti i risultati del nostro lavoro, e compiendo nuove prove per aumentare la base tecnologica. Come risultato delle ricerche in comune abbiamo già inviato in Italia nove tonnellate di documentazione tecnica. Per ora l'Aeritalia è l'unica partner della Boeing nel programma e non è stato firmato nessun accordo con altre industrie di altri paesi. I negoziati con i giapponesi non sono ancora conclusi, e la Boeing ci tiene continuamente al corrente del loro sviluppo».

Sutter poi accenna all'altro programma Boeing, chiamato «7N7»; un aereo più piccolo del precedente. «Il "7N7" è più indicato per il mercato europeo — spiega — rispetto agli aerei che ci sono, adesso, ma le richieste arriveranno due anni più tardi. Non faremo l'uno a spese dell'altro, forse partirà prima il "7X7"».

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

Olimpiadi a Mosca: le meno costose

Mosca, 25

Le olimpiadi di Mosca saranno le meno costose dell'ultimo ventennio, ma le più sofisticate dal punto di vista della tecnologia elettronica. Lo ha spiegato oggi Vitaly Smirnov, primo vice-presidente del comitato organizzatore, presentando ufficialmente ai giornalisti le olimpiadi di Mosca.

I giochi si terranno dal 19 luglio al 3 agosto con la partecipazione di oltre 12 mila atleti e accompagnatori. Si gareggerà in 21 sport, per un totale di 199 discipline. L'unica novità del programma — rispetto ai giochi di Montreal — sarà l'inserimento dell'hockey su prato femminile.

Tutte le gare si svolgeranno a Mosca, con due uniche eccezioni, la vela (a Tallin) e le eliminatorie del torneo di calcio (in programma, oltre che a Mosca, a Leningrado, Kiev e Minsk).

Il criterio di base adottato dal comitato organizzatore — ha spiegato Smirnov — è quello della economicità. Saranno sfruttati al massimo gli impianti già esistenti e saranno costruiti solo impianti che possano poi essere sfruttati anche in seguito.

Il costo previsto per l'organizzazione delle olimpiadi è straordinariamente basso — ha spiegato Smirnov — la spesa sarà di circa 250 milioni di rubli (circa 275 miliardi di lire). Gli impianti sportivi, infatti, non costeranno un solo rublo in più, perché avrebbero dovuto essere costruiti ugualmente e saranno quindi finanziati da apposite voci del già varato piano quinquennale.

«Non vi saranno spese per abbellimenti inutili e superflui — ha detto Smirnov — ma questo non significa che saranno olimpiadi spartane. E' in preparazione, ad esempio, un sofisticatissimo centro elettronico, dotato dei più moderni computers esistenti, che costituirà lo scheletro di tutto il complesso sistema di informazioni che una olimpiade richiede».

Nel periodo dei giochi sono previsti a Mosca circa 500 mila turisti, dei quali 300 mila stranieri. Saranno scaglionati in tre turni, in modo da non superare mai le centomila presenze contemporanee. E' previsto l'arrivo di settemila giornalisti.

«I nostri specialisti hanno seguito sia i giochi di Monaco che quelli di Montreal — ha proseguito Smirnov — valutando attentamente sia gli aspetti positivi sia quelli negativi delle precedenti edizioni. Cercheremo, ovviamente, di fare tesoro di questa esperienza».

La grande prova generale dei giochi è prevista per l'estate del 1979 quando si terranno a Mosca — proprio negli impianti olimpici — le «Spartachiadi» sovietiche, con la partecipazione di oltre diecimila atleti provenienti da tutta l'URSS. Durante queste gare saranno invitati anche duemila atleti stranieri — scelti dalle rispettive federazioni — che potranno gareggiare assieme agli atleti sovietici e familiarizzarsi con gli impianti. Tutti gli impianti saranno terminati almeno un anno prima dell'inizio dei giochi.

Duina a Bucarest in Coppa dei campioni

I campioni d'Italia della Duina sono partiti questa mattina alla volta di Bucarest dove affronteranno, domani sera, i romeni dello Steaua nella partita di ritorno della Coppa dei Campioni di pallamano. Per i biancoazzurri si tratta di una trasferta puramente formale in quanto, contro quella che è considerata la formazione più forte del mondo non ci sono possibilità di passare il turno.

Come si ricorderà, la partita d'andata, giocata al palazzo dello sport di Chiarbola, è stata vinta dai romeni con il punteggio di 38-21. L'incontro a quanto sembra pesò molto sul fisico dei biancazzurri e influì negativamente anche sulla loro concentrazione. Le conseguenze sono state la brutta partita contro il Montesacro e la sconfitta di domenica contro la Loacker, dove la squadra ha praticamente regalato la partita. Anche per la partita del Montesacro ci sono dei dubbi sul risultato, poiché alla fine dell'incontro i romani avevano presentato reclamo.

GOLF A PADRICIANO

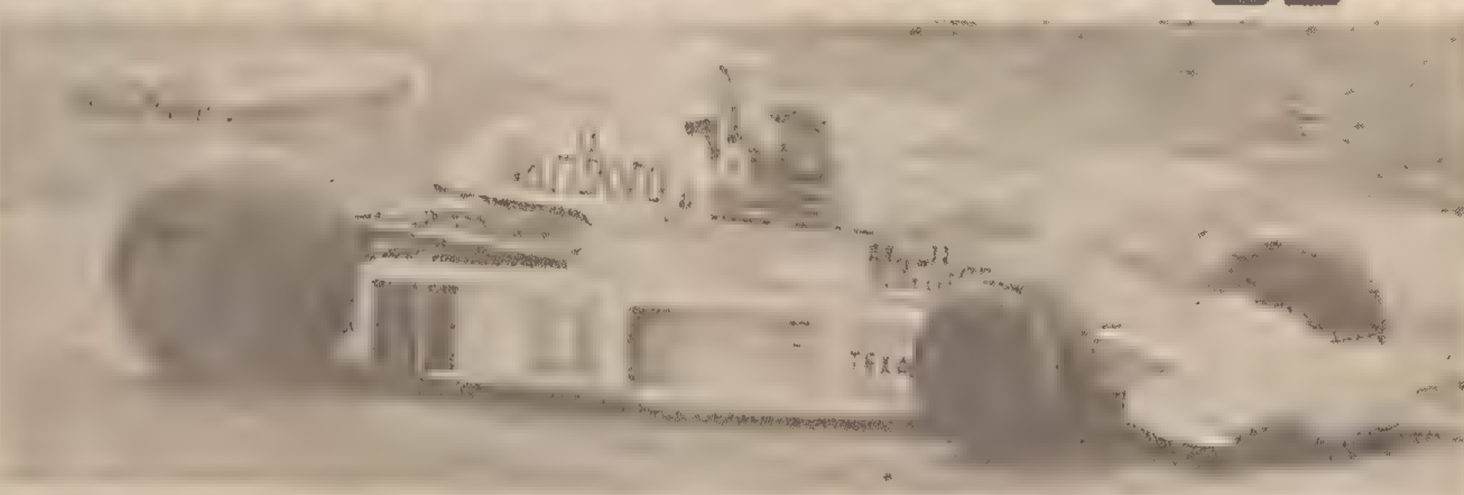
Perfettamente riuscito il trofeo «E. Trevisan»

Favorita da una splendida giornata di sole, si è svolta sul percorso di gara dei campi di Padriciano la prima edizione del trofeo «Gioielleria T. Trevisan» di golf a squadre. Considerato lo scopo promozionale della gara, la manifestazione può ritenersi perfettamente riuscita in quanto ha centrato l'obiettivo di avvicinare al golf agonistico le nuove leve.

Questa la classifica a squadre: 1) F. Ragusin, S. Mocavero e T. Trevisan; 2) Pisani, N. Ragusin e L. Trevisan; 3) Bisogni, Scherli e R. Buttinoni.

LA STAMPA BRITANNICA PLAUDE AL RITIRO DEL CAMPIONE AUSTRIACO

Niki Lauda è stato saggio



Londra, 25

I giornalisti inglesi che hanno seguito il Gran Premio del Giappone e il drammatico ritiro dell'austriaco Niki Lauda, con la conseguente vittoria di James Hunt nel campionato mondiale di formula uno conduttori, sono concordi oggi nel riconoscere che Lauda è stato saggio nel decidere di ritirarsi quando si è venuto a trovare nella pericolosa condizione dell'inseguitore su una pista resa viscida e acquitrinosa dalla pioggia.

David Benson del «Daily Express» afferma che Lauda ha mostrato al mondo il suo coraggio quando è ritornato a correre dopo essere stato costretto a letto in seguito al pauroso incidente del Nuerbrugring e sul circuito del Fuji non doveva mostrare a nessuno quanto grande fosse il suo coraggio.

Hunt è il sesto inglese a vincere il titolo iridato di automobolismo. Degli altri cinque, tre sono morti: Jim Clark nel Gran Premio tedesco del 1968, Mike Howthorn in un incidente stradale nel 1969 e Graham Hill in una sciagura aerea l'anno scorso.

E' più che comprensibile il giubilo della stampa inglese per il trionfo di Hunt al termine di un campionato tiratissimo ed appassionante. Persino il prestigioso «Times» pubblica il resoconto della gara sulla prima pagina sotto un titolo a più colonne così concepito: «Hunt porta prestigio all'Inghilterra».

BEL RITORNO DELLA PALL. TRIESTE DA UNA DELLE PIU' DIFFICILI TRASFERTE

«Dado» ringrazia Pozzecco per i tre punti della vittoria

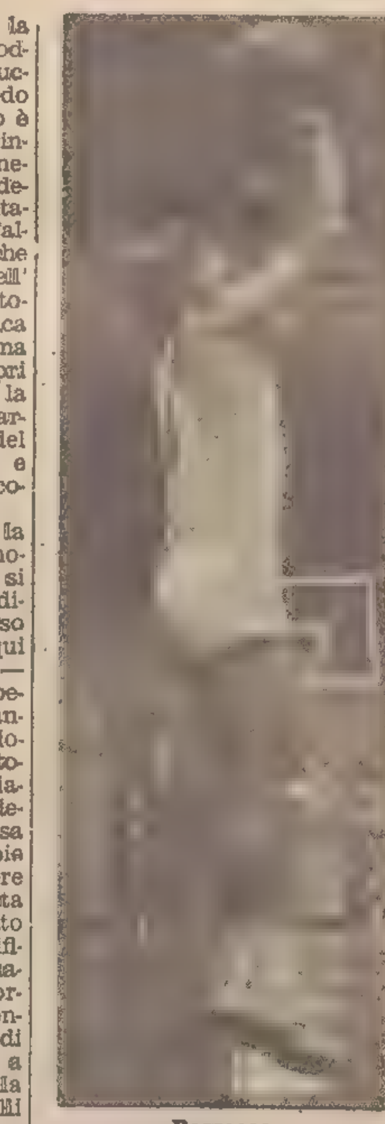
«Stiamo acquistando il rispetto degli altri» - Ron non reagisce a un fallaccio di Carraria

Una trasferta lunghissima, quella della Pall. Trieste, ma senza dubbio è stato un bel ritorno per i biancorossi e non solo per le esibizioni canore di Ron De Vries, abile, oltre che nel basket, anche nel saper intrattenere i compagni di viaggio con i suoi «assolo» accompagnati dall'inseparabile chitarra. La prestazione offerta col Cinzano nella prima giornata di campionato non è stata dunque una meteora: l'impegno di Rapallo lo ha confermato. In futuro il campionato dovrebbe testimoniare l'eccezionale impresa di Meneghel e soci in quanto non sappiamo quali squadre saranno capaci di espugnare il campo dell'Emerson forte dei suoi Marquinho, Rusconi, Gualco, Salvaneschi, Natali, Carraria, tutti giocatori che hanno calcato i parquet internazionali.

Primi punti, quindi, per la Pallacanestro Trieste ma soddisfazione doppia: per il successo «corsaro» e per il modo con il quale questo successo è stato ottenuto. Reagire e vincere dopo aver subito il canestro che ha mandato ogni decisione al tempo supplementare (una realizzazione, tra l'altro, da metà campo, cosa che ammazzerebbe un toro) nell'ultimissimo secondo non è storia di tutti i giorni: significa temperamento, carattere, ma anche sicurezza nei propri mezzi. Per questa ragione la vittoria assume un valore particolare, conferma la bontà del lavoro svolto da Lombardi e valorizza i giocatori biancorossi.

Non facciamo voli con la fantasia, per carità: per il momento diciamo soltanto che si è avuta una di quelle soddisfazioni previste dallo stesso Lombardi. «Ecco, proprio qui sta il punto della situazione — dice l'allenatore, tanto "esuberante" durante le partite quanto moderato e riflessivo nel dopo-gara — questa prima vittoria non deve far sognare. Stiamo acquistando il rispetto degli altri e questa è una cosa importante e che ci riempie d'orgoglio in quanto vuol dire che siamo tenuti in una certa considerazione. E' altrettanto importante, però, non modificare il nostro cliché di squadra che per ora vive alla giornata. Dobbiamo insomma conservare le caratteristiche di una compagine che quanto a impegno lotterà sempre alla pari, senza andare oltre quelli che sono i nostri logici traguardi».

Lombardi continua dunque a predicare prudenza e non fa salti pazzi per la pur bella sorpresa di Rapallo. «Se vi devo dire la verità — prosegue "Dado" — sono un po' triste perché quel rospo, parlo della partita col Cinzano, non mi è ancora andato giù. Pensare che a quest'ora potevamo avere quattro punti, l'obiettivo cioè delle prime cinque partite di campionato... Certo che la squadra ha fornito una prova bellissima. Aver imbavagliato prima il Cinzano, che domenica ha rifilato ben 111 punti alla GBC, poi l'Emerson che ha viaggiato a quota cento nel primo turno esterno accerta che qualcosa continua a funzionare. Bene la difesa contro i liguri in quanto siamo riusciti a bloccare i rifornimenti a Marquinho il quale, indubbiamente validissimo, ha avuto pochi palloni giocabili ma siamo migliorati anche in fase d'attacco. E' un altro passo avanti rispetto alla prima giornata in cui, come si ricorderà, avevamo fatto un po' di fatica. E' una grossa soddisfazione anche l'aver impostato un gioco ragionato che ha impedito le manovre di contropiede agli avversari e che nello stesso tempo ci ha consentito di imporci».



Pozzecco

Lombardi, quando ci si mette, è come un fiume in piena ma lo si ascolta assai volentieri. Non vorrebbe far distinzioni ma gratta gratta scopriamo che chiede di fare un'altra eccezione. Non è per De Vries, che pure ha fatto un partitone e che è stato tanto bravo da non rispondere alla provocazione di Carraria (espulso poi per aver sferrato un colpo allo stomaco dell'americano che ha risposto: «Tranquillo coach Franco, io non reagire perché giocare per la squadra») ma per Pozzecco, che ha portato quel contributo da tempo previsto.

«A Franco — sottolinea Lombardi — deve andare il mio grazie. E' stato stupendo come uomo e come atleta. Ha capito la necessità della squadra, è stato determinante con la sua grinta e con il suo orgoglio. Si è allenato tutta la settimana senza batter ciglio per non aver giocato contro il Cinzano e al momento buono è venuto fuori». Per la precisione Pozzecco nel tempo supplementare nonostante un fallo subito ha realizzato un canestro decisivo e poi con molta freddezza ha segnato anche dalla lunetta. Tre punti che hanno avuto il sapore della vittoria. A 31 anni il bravo Franco ha dato una dimostrazione di bravura e di serietà.

LA TRIS A MONTEBELLO

Trentacinque conferme: stamane i partenti

Venerdì prossimo l'ippodromo di Montebello ospiterà la corsa Tris Premio Tergeste. Dopo che l'ENCAT aveva invitato trentanove cavalli, ieri mattina, al momento delle conferme, soltanto quattro hanno dato forfait mentre trentacinque hanno accettato le distanze che vanno così riassunte: a metri 2080 Twinki, Tricia, Ben, Belfleur, Pasquina, Riccio da Parma, Dialogo, Clever, Frangia, Crinto, Nettuno, Barzache, Nicopeia, Quasyna, Big, Pagot, Sonoro, Sasca di Iesolo, Guadix, Marietta Robusti. A metri 2100: Moncalieri, Villavanna, Vatex, Zio Tom, Missisipi, Emù, Davis, Zoom, Sprint, Linguadoça, Fascioda, Ann. A metri 2120: Fetisil, Thornhill, Christina.

Questa matina si avranno le dichiarazioni definitive dei partenti.

UNA NUOVA SCOMMESSA

La «triplice» rileva la doppia accoppiata

Con novembre grosse novità nel campo delle scommesse ippiche. Lo ha dichiarato il presidente dell'UNIRE Guido Berardelli. La più importante riguarda l'istituzione della «triplice» che altro non sarebbe che una Tris a carattere locale, da istituire in ogni convegno di corse scegliendo la corsa più affollata e difficile.

Sarà Ponte di Brenta il giorno 3 novembre a inaugurare questa nuova scommessa che è destinata a sostituire la doppia accoppiata la quale, non a torto, viene considerata una scommessa superata.

Berardelli inoltre sarebbe orientato a rivoluzionare alcuni tipi di scommesse riguardanti precipuamente l'accoppiata. In una corsa fino a sette partenti vigerà l'accoppiata in ordine (l'esatto ordine d'arrivo, quindi non reversibile), mentre con otto o più cavalli rimarrà immutato l'attuale sistema.

m. g.

I BIANCONERI AL COMANDO CON IL MIGLIOR PUNTEGGIO DEI TRE GIRONI

L'Udinese continuerà a imporre il suo gioco

Udine, 25

Adesso l'Udinese è sola in vetta alla classifica: è la migliore, sia in fatto di punti, sia per la media inglese, rispetto a tutti e tre i gironi di serie C. Questo primo decollo dei friulani è dovuto ad un successo conquistato contro la cenerentola del girone: un successo streminzito, raggiunto a cinque minuti dalla fine su calcio di rigore.

Per qualcuno la vittoria sul Clodia serve da campanello d'allarme per l'Udinese, che, priva di D'Alessi e di Basili, non ha saputo ritrovare gli schemi che le sono propri: spazi all'attacco e offensive in verticale. Il pericolo che sta correndo la squadra bianconera è quello di perdere la semplicità della manovra, visto che tutte le avversarie hanno imparato ad affrontarla con molta circospezione e addirittura con doppi catenacci.

Abbiamo sentito al proposito l'opinione dell'allenatore Fongaro, il quale, però, ha subito respinto l'insinuazione che l'Udinese stia perdendo in freschezza atletica. Fongaro ha detto che le difficoltà di «entrare» in una difesa coperta come quella del Clodia si erano puntualmente verificate pure nelle altre partite casalinghe con il Seregno e il Casale.

Con il Clodia le cose si sono complicate perché tutta la squadra ospite, preparata psicologicamente in un clima da derby, si è serrata davanti al portiere, affrontando con raddoppi il bianconero che portava il pallone. Secondo Fongaro, finché le idee erano chiare, cioè nel primo tempo, il Clodia ha tenuto (è stato, fra l'altro, pericoloso in un paio di contropiedi) con un certo ordine, poi, nella ripresa, di fronte al ritmo tambureggiante dell'Udinese i granata lagunari hanno perduto la testa e sono andati alla ricerca dell'ostruzionismo sull'uomo.

Lo stesso terzino «libero» chioggiotto, Grion, costretto ad affrontare in prima battuta Lovison a cinque minuti dalla fine non si è accorto di essere nella propria area di rigore nell'intervenire a piedi uniti sull'attaccante bianconero. Quindi per Fongaro nessun campanello d'allarme, perché la squadra ha risposto magnificamente alle sue sollecitazioni, presentando un temperamento combattivo nell'ultima mezz'ora della gara di ieri.

Da parte sua, il tecnico è arrivato in tempo a sostituire un difensore (Corti) con un attaccante (Lovison), permettendo, tra l'altro, un maggiore equilibrio nella difesa bianconera dove i terzini, costretti ad appoggiare troppo l'attacco, avevano creato qualche «suspense».

Accettiamo quindi l'invito di Fongaro di considerare il successo di ieri come una conquista dell'intera squadra, come una prova di fermezza dell'Udinese, che per mantenersi in cima alla classifica deve continuare ad imporre il suo gioco comunque vada il risultato.

«Non sono mai stato — ha concluso Fongaro — un allenatore che pretende dalla squadra di calcio il massimo rendimento con il minimo sforzo. Nello sport il coraggio e l'audacia vengono spesso aiutati dalla fortuna».

Luciano Provini

● NOMINA. Il triestino Luigi Nardini, socio fondatore e dirigente dello Sci Club '70 e da diversi anni presidente del dopolavoro dell'Ente Porto, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica per meriti sportivi. Al neo cavaliere le più vive felicitazioni degli sportivi triestini.



(Agency Photo)

Udine — Il rigore realizzato da Belotti al 40' della ripresa e che ha sbloccato il risultato

ANCHE SE ALLA TRIESTINA CI SONO MOLTI MOTIVI DI LAMENTELE...

...Tagliavini è soddisfatto

«Con due punti in più — commenta Tagliavini osservando la classifica — oggi la squadra si troverebbe al quinto posto. D'accordo, i "se" ed i "ma" nel calcio non contano, tuttavia i due punti in più ci sarebbero stati comodi comodi; sarebbe bastato un piccolissimo pizzico di fortuna per trovarci proiettati nell'orbita della graduatoria. Sia chiaro che non voglio essere considerato un... piangina, intendo dire insomma che non mi lamento, anche se avrei mille e un motivo per farlo...».

— Sarebbe a dire?

«Diamo un'occhiata alla classifica: davanti alla Triestina troviamo sei-sette squadre con uno o due punti in più alle quali non è certo capitato nemmeno la decima parte di quanto è toccato a noi in fatto di infortuni con conseguente assenza contemporanea di due-tre titolari e che rispetto ai miei ragazzi hanno avuto un calendario di gran lunga più agevole».

Un Tagliavini soddisfatto, nonostante tutto, e i «perché» — a detta del mister — si potrebbero... sprecare. Per l'allenatore alabardato quindi quello di Mestre è un pareggio che vale. «Come potrei affermare il contrario? Logico che se invece di una partita di calcio si fosse trattato di un match di pugilato, la vittoria ai punti non ci sarebbe sfuggita. D'altra parte, se la palla non vuole entrare nel sacco... Più che il punto con il Venezia mi conforta quella carica e quel desiderio di tutti i componenti la squadra di giocare un buon calcio anche fuori casa. E' dall'inizio del campionato che stiamo andando a caccia del successo esterno e sono convinto che prima o poi, in tempi brevi comunque, riusciremo a centrare il bersaglio della prima vittoria in trasferta. Abbiamo già sfiorato il colpaccio a Crema e più ancora a Mestre; la prossima volta potrebbe essere quella buona».

Tagliavini non risparmia certamente gli elogi ai suoi ragazzi. «Senza voler sembrare un paladino — dice — non posso fare a meno di dire che anche domenica tutti hanno assolto in pieno al loro compito. Marcato è stato bravissimo, Furlan opposto a quel volpone di Lesca si è battuto bene e Dri ha compiuto ancora dei progressi. Ci siamo trovati tre o quattro volte con la palla buona fra i piedi; abbiamo attaccato anche con i terzini che a turno fungevano da ala destra o sinistra: quali altre squadre giocano così in trasferta? Nessuna, ve lo dice Tagliavini».

«Il «mister» ha un solo rammarico ed è quello costituito dalla sconfitta casalinga della squadra «Primavera» che è stata superata a Valmaura dal Verona. «Mi spiace — ammette — ed è logico sia così soprattutto perché sono io quello che a volte sono costretto a privare l'amico e collega Varglien di alcune pedine-base dello schieramento come è accaduto domenica quando al seguito della prima squadra avevo Furlan, Marcato, Schiraldi e Franca. D'altra parte la funzione della squadra «Primavera» è proprio quella di costituire un valido serbatoio per la formazione maggiore».

Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio la preparazione per la partita casalinga di domenica contro il Piacenza di Invernizzi. La radiografia effettuata alla caviglia destra di Andreis, rimasto infortunato nel primo tempo della gara con il Venezia, non ha evidenziato alcuna lesione ossea. Si tratta dunque di una buona distorsione che probabilmente costringerà il giocatore a disertare la partita con i piacentini.

RIUSCITA LA MANIFESTAZIONE DEGLI ALLENATORI TRIESTINI DI CALCIO

LA «PANCHINA» A ULCIGRAI

Giordano Ulcigrai, l'altr'anno allenatore della Libertas (formazione approdata al termine della passata stagione nella Prima categoria dilettanti) è «la panchina dell'anno per il 1976». Succede nell'albo d'oro di questa riuscitissima manifestazione, realizzata sotto il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste, a Giorgio Vagaia, Flavio Frontali e Vittorio Russo.

Giordano Ulcigrai, ormai avviato a una meritata «pensione» calcistica — attualmente collabora con la società biancoscudata per il settore giovanile — ha iniziato la sua carriera proprio nella Libertas come preparatore; quindi è passato nel 1962 alla guida del settore giovanile della Virtus, prima di giungere alla Triestina nella stagione '69-'70, sempre per curare i giovani calciatori. Ancora un anno nel San Giovanni e quindi per quattro anni alla Libertas, portata nuovamente in Prima categoria, dopo alcune stagioni di milizia nella divisione inferiore.

Il premio al tecnico triestino è stato consegnato ieri sera nella sala del Circolo della Stampa, nel corso di una simpatica cerimonia, presenti numerosi personaggi del calcio triestino. La designazione di Ulcigrai è frutto del lavoro di una commissione giudicatrice a cui hanno fatto capo rappresentanti del comitato regionale della Federazione calcio, della Cassa di Risparmio oltre a numerosi giornalisti, della RAI e delle testate locali.

Accanto alla consegna della «panchina dell'anno», va segnalato anche l'altro importante premio assegnato ieri sera: il «seminatore d'oro», che vuole premiare chi ha svolto un proficuo e valido lavoro nel settore giovanile. Per il 1976 il premio è andato a Francesco Molinari che succede allo stesso Ulcigrai, a Spartaco Ventura e Fulvio Varglien. Il «seminatore d'oro» è stato consegnato a Molinari dall'avv. Terpin, direttore della Cassa di Risparmio.

Nel corso della serata altri premi sono stati consegnati a Lorenzo Maniccia e Mario Ciano, due dirigenti di società distintisi nel corso della passata stagione; una targa è andata anche a Memo Trevisan per quanto realizzato nel campo del calcio italiano.

DOPO TRE PARTITE IL CESENA ESONERA L'ALLENATORE

Corsini primo «silurato»

Cesena, 25

Il Cesena dopo le deludenti prestazioni della squadra ha esonerato l'allenatore Corsini. Ne ha dato notizia la stessa società con il seguente comunicato: «L'Associazione Calcio Cesena, presi in esame i risultati negativi finora ottenuti dalla squadra, pur riconoscendone la serietà professionale, in data odierna ha preso la decisione di esonerare dalle sue funzioni il signor Giulio Corsini. In attesa di scegliere il nuovo tecnico, la società ha deciso di affidare «temporaneamente» la guida della prima squadra a Paolo Ferrario, attuale allenatore della "primavera" del Cesena».

Giulio Corsini è così il primo allenatore che viene esonerato in questo campionato e questo dopo appena tre partite. La squadra, che nella stagione decorsa si era piazzata al sesto posto maturando il diritto a partecipare alla Coppa Uefa, ha avuto un avvio disastroso. Eliminata in Coppa Italia in un girone dove era in compagnia del Como, Ternana, Catanzaro e della squalificata Spal, la formazione bianconera aveva subito in Uefa una pesante sconfitta a Magdeburgo (0-3), ma era riuscita a ottenere nel «ritorno» un'affermazione di prestigio (3-1) che però non le ha permesso di superare il turno.

Le tre prime giornate del campionato poi sono state deludenti: sconfitta in casa con la Fiorentina (1-2), la squadra ha perduto poi all'Olimpico contro la Roma (0-2), e, ieri, nuovamente è stata battuta in casa dal Perugia (0-3). Tutto questo ha logicamente pesato sul destino di Corsini.

OLTRE 62 MILIONI ai «13» del Totocalcio

Roma, 25

Il servizio Totocalcio del Coni ha comunicato le quote relative al concorso n. 9 di ieri: ai 12 vincenti con 13 punti spettano 62.218.300 lire; ai 460 vincenti con 12 punti spettano 1.623.000 lire.

● PESI. L'atleta giapponese Koji Miki, peso gallo, ha stabilito un nuovo record mondiale di sollevamento pesi con 120,5 chilogrammi.

GINNASTICA E SASA HANNO COLTO DUE BRILLANTI AFFERMAZIONI IN CASA E A BERGAMO

ESORDIO CON LA «E» MAIUSCOLA PER LE TRIESTINE DEL BASKET

Ginnastica Triestina e SASA hanno debuttato felicemente nella serie cadetta di pallacanestro. Le biancocelesti hanno superato il Center Sport di Rovigo, mentre le ragazze di Mari hanno colto una brillantissima vittoria esterna a Bergamo contro l'Edelweiss, che l'anno scorso era un vero spauracchio.

La vittoria della formazione biancoceleste è stata abbastanza sudata ed è maturata nel finale della partita, dove una travolgente Serena Bontempi, efficacissima nel lavoro difensivo ma ancor più brava nelle conclusioni ha messo in ginocchio le avversarie. Se la Bontempi ha ritrovato nel secondo tempo la vena migliore, non meno esaltante deve considerarsi la prova di Licia Apostoli che ha dimostrato di essere la... straniera della Ginnastica.

Incredibile ma vero, la giocatrice ha sentito in maniera notevole questo esordio: emozionatissima, lei che ha avuto tante soddisfazioni a livello anche internazionale, ha versato anche qualche lacrimuccia allorché è stata costretta a uscire per cinque falli. Questo per sottolineare la sua abnegazione e l'attaccamento alla squadra.

Pur con questo handicap, diciamo sentimentale, la Apostoli ha dimostrato di appartenere a un altro pianeta cestistico: ha giocato 23 minuti realizzando in media un punto al minuto. Scatto, decisione, entrate, tiri micidiali da fuori e da sotto: questo il suo repertorio che ha entusiasmato il pubblico, finalmente un po' più numeroso.

«Sono felicissima — ha detto alla fine la Apostoli, che ha conservato anche il raro dono della modestia — perché siamo riusciti a farcela, ma la Ginnastica avrebbe vinto anche senza il mio apporto». Su questo, comunque, abbiamo i nostri bravi dubbi. La Apostoli, benché «curata» prima dalla Pareschi e poi dalla Bergamo, che non sono certo le ultime arrivate, è stata la principale artefice del ricongiungimento avvenuto nei primi minuti del secondo tempo.

In questo frangente un contributo non indifferente lo ha dato pure Gabriella Tomasi che con l'impeto che la contraddistingue, ha «rubato» qualche pallone servendolo alla stessa Apostoli. Poi «Gabri», tradita dal suo temperamento, ha messo a segno qualche... carezza sulle mani delle avversarie ed è dovuta uscire per raggiunto limite di falli. Va dato atto alla squadra di non essersi scoraggiata, neppure quando la Apostoli ha lasciato il campo (il punteggio era di 48-46 per il Rovigo) e di aver lottato caparbiamente sino alla fine.

La Ginnastica, tuttavia, dovrà eliminare diversi difetti sebbene le biancocelesti non sono nuove a questi inizi sofferti. Le possibilità della compagine di Ghietti, che continua nel suo «rischio calcolato» del pressing, ci sono ma della forza della squadra devono rendersi conto soprattutto... le giocatrici. In caso contrario succede che a cose eccellenti si alternano altre decisamente mediocri.

Ancora una precisazione sulla gara della Ginnastica: «Mimma» Monti, pur febbricitante ha giocato egualmente rendendosi utilissima per i molti rimbalzi catturati. L'allenatore Ghietti, a fine gara si è dichiarato abbastanza soddisfatto. «Ci sono stati — afferma — dei fattori negativi e altri positivi; ritengo però che questi ultimi siano stati in numero maggiore. Durante l'intervallo avevo chiesto di non consentire alle avversarie di ottenere più di venti punti. Ciò è stato fatto e abbiamo centrato l'obiettivo. Dal 14' della ripresa il Rovigo non è praticamente esistito».

Ancor meglio ha fatto la SASA che si è imposta dopo una partita avvincente e molto bella. Le ragazze di Mari. in svantaggio di sei punti a due minuti e mezzo dalla fine dell'incontro, sono state capaci di sovvertire il risultato, benché prive della Riccardi, che prima dell'uscita per falli era stata la migliore in campo. Nelle battute conclusive i tiri liberi della Cragnolin e della Buonfine consentivano di cogliere un meritatissimo successo. Oltre alla Riccardi, hanno figurato ottimamente Cragnolin e Adami ma tutta la squadra ha girato a dovere.

«Sono veramente contento — ha detto in proposito l'allenatore Mari — per diversi motivi: per aver vinto su di un campo difficile, perché la squadra sta crescendo come gioco collettivo nonostante i pochi allenamenti, ma soprattutto perché le ragazze hanno acquisito una mentalità vincente».

Finalmente una bella giornata per il basekt femminile triestino: le premesse per un gran derby, in programma già domenica prossima, sono più che buone...

S. B.

ATLETICA AL GREZAR

Nelle staffette lotta tra Gorizia e Trieste

Centro Sportivo Italiano Trieste e Ginnastica Goriziana si sono messi particolarmente in luce nel campionato regionale di staffette svoltosi domenica scorsa allo stadio «Grezar» e riservato alle categorie ragazzi e ragazze. Il miglior risultato tecnico lo hanno ottenuto la Ginnastica Goriziana e il C.S.I. nella 4x100 categoria «A».

Nell'ultima frazione bellissima volata tra la goriziana Drufouka e la triestina Buffulini: l'ha spuntata di un soffio la Drufouka nel tempo di 52"7, accreditato anche al CSI. Da sottolineare anche il 46"7 fatto segnare dalla Nuova Atletica Friuli nella 4x100 maschile, categoria «A» che ha avvicinato il record regionale.

Non c'è stato il previsto... duello con il CSI in quanto i triestini hanno commesso un errore al primo cambio che li ha costretti a fermarsi. Questo il dettaglio della riunione.

STAFFETTE MASCHILI

4x100 Cat. A: 1) Nuova Atletica Friuli (Florida, Gasparini, Tongatto, Buccino) in 46"7; 2) CUS Trieste in 47"0; 3) Fonda Savio in 49"8.

4x100 Cat. B: 1) CSI Trieste (Motica, Muratti, Rossi, Cettina) in 51"6, 2) Nuova Atletica Friuli in 52"1, 3) Fonda Savio in 52"6.

3x1200 Cat. A: 1) CSI Trieste (Tedeschi, Gasparo, Centis) in 10'56"4, 2) San Giacomo 11', 3) Libertas Palmanova in 11'00"4.

STAFFETTE FEMMINILI

4x100 Cat. A: 1) Ginnastica Goriziana (Giannattasio, Culot, Sellan, Drufouka) in 52"7, 2) CSI Trieste in 52"7, 3) Ginnastica Triestina in 54"6.

4x100 Cat B: 1) Ginnastica Goriziana «A» (Posa, Scatto, Ziani, Ziani) in 56"8, 2) Ginnastica Goriziana «B» in 58"2, 3) Edera Trieste in 58"2.

3x800 Cat. A: 1) CSI Trieste (Devit, Amadei, Medvescek) in 7'41"7, 2) GUALF in 7'54"2, 3) Nazario Sauro in 8'17".

● CALCIO. Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato prossimo dei seguenti incontri in programma domenica per i maggiori campionati dilettanti: Libertas - Torviscosa, San Sergio - Aurisina e Torriana - Dolegnano.

CALCIO

La Rappr. allievi per il Torneo province

La rappresentativa triestina allievi di calcio inizierà la preparazione vera e propria in vista del primo turno del «Torneo delle province» ai primi di novembre. Il selezionatore Marino Zanoni nelle scorse settimane ha già visionato una cinquantina di giocatori dai quali sono stati scelti 22 elementi che comporranno la «rosa».

Un lavoro di selezione accurato che dovrebbe dare i suoi frutti ai primi di dicembre, il 4 o il 5, quando la rappresentativa di Trieste incontrerà a Turriaco quella di Monfalcone nell'incontro d'andata per il primo turno.

Mancano gli arbitri: tre incontri rinviati

Il problema della carenza di arbitri di calcio è ritornato improvvisamente alla ribalta domenica scorsa. Il comitato provinciale di Trieste del settore giovanile è stato costretto, per l'impossibilità di reperire direttori di gara, a rinviare tre partite: Blue Star - Chiarbola e Kras - Portuale per il campionato allievi e l'incontro Aurisina - Rozzol per il campionato cadetti.

Le partite verranno recuperate probabilmente domenica prossima.

«EL RAGUSEO» E' IL DOMINATORE ASSOLUTO DELLA BARCOLANA COPPA D'AUTUNNO

Per il saluto alla stagione centoquaranta vele in mare

E' passata come una meteora, lasciando fino a notte tracce di sé sul mare. I marinai la chiamano con riverente attenzione la «Signora Barcolana», tutto maiuscolo perché l'avvolgono nella bambagia del rispetto dovuto a fenomeni incommensurabili e inclassificabili. Fenomeno primo, almeno per l'Adriatico, il fatto di vedere centoquaranta imbarcazioni allo start. Fenomeno secondo, «Barcolana» come fatto tecnico (barche di tutte le dimensioni e concezioni), come spettacolo, come presa emozionale su concorrenti e spettatori, come scuola di sport ma anche come fatto socio-economico.

Paradossalmente ma non troppo, perfino un modo di rivalutare l'atleta (che crede di non essere più tale a 50 o 60 anni e che prende parte una sola volta all'anno a una regata — la «Barcolana» — perché non può tener dietro al progresso tecnico delle altre manifestazioni nautiche). I dirigenti della società velica Barcola - Grignano con alla testa il presidente Bruno Rossignoli, pur con limitati mezzi a disposizione, hanno preparato nella loro angusta sede di Barcola le cose con molto entusiasmo e il lavoro organizzativo è risultato ottimo; hanno inanellato un'altra gemma nella loro preziosa collana di «Barcolane». La «Coppa d'autunno» conclude un anno culminato con il mondiale «Half Ton Cup» e anticipa gli interessanti sviluppi di cui avvertiamo già i primi positivi sintomi.

Lo sforzo dei dirigenti della SVBG non è stato però purtroppo premiato dalle condizioni meteo. Le precedenti «Barcolane» erano state disputate con bora o perlomeno vento accettabile. Domenica abbiamo visto di quali diavolerie sia capace Eolo: ha soffiato discretamente nel primo lato lasco fino alla boa, poi poco e male saltando addirittura di quadrante. E pensare che a Barcola si erano accesi durante la settimana molti ceri ai santi protettori (infatti il borino aveva soffiato da lunedì a venerdì), con la speranza di scongiurare la grave iattura della bonaccia che è invece arrivata puntuale già a metà regata.

Dopo aver stimolato speranze e illusioni il vento ha tradito la maggior parte dei concorrenti; solo 24 sono arrivati in tempo massimo, altri hanno «approdato» ai circoli appena a tarda sera. A questi l'Oscar della sfortuna. Alla sera c'è stata la «marea montante» della protesta di alcuni concorrenti contro la decisione della giuria, presieduta da Giacomi, di non ridurre il percorso. C'è stato un mare di obiezioni e la «vox populi» lamentava certe decisioni. In effetti, dopo la caduta del vento nel secondo lato, si poteva accorciare il percorso alla diga foranea.

La terza classe «El Raguseo» di Colonna (STV) ha vinto come logica imponeva la «Coppa d'autunno». Nel primo lato ha stentato essendo partito un po' troppo sopravvento, nel secondo ha bolinato giudiziosamente ed è emerso alla distanza. Ha vinto però anche il cantiere triestino Petronio-Pecarich costruttore della barca (anche l'«Histria» ed il «Balanzone» sono stati sfornati dal nostro cantiere che rispecchia una tradizione triestina prestigiosa). Vediamo nei dettagli la regata.

Centoquaranta barche in partenza con mure a sinistra, 550 uomini in mare, rotta per 260 gradi, andatura portante, vento medio leggero, mare piatto. Il mare è tutto un fiorire di variopinti spinnakers tenuti a riva. La maggior parte sceglie la partenza sopravvento ma, logicamente, arrivano alla prima boa in vantaggio quelli partiti sottovento o al centro dell'allineamento (predisposto bene dalla giuria).

Transitano alla prima boa nell'ordine: «Korc», «Balanzone», «Auriga», «Refolo», «Raguseo», «Speedy», «Lola», «Garbin», «Pop-Corn», «Histria» tutti abbastanza vicini, quindi il gruppo. Grinta e agonismo sulle barche più piccole che lottano meravigliosamente. La maggior parte sceglie il bordo a terra che dà però «cattivo»; «Auriga», «Lola» e «Maris Stella» navigano più in mare mentre «Balanzone», «Histria», «El Raguseo», «Speedy» incrociano al centro. Le barche lottano come derive su triangolo. A un certo momento il vento cade e più tardi salta a Nord-Ovest. Si arriva alla seconda boa sotto Spi.

Virano nell'ordine: «El Raguseo», «Balanzone», «Auriga», «Histria», «Kaiten», «Korch», «Refolo», «Gulp», «Speedy», «Lola», «Renudo», «Pop-Corn». Dopo la boa alcuni issano lo Spi radiale invece di tirarsi sopravvento (perché forse a Barcola tira già tramontana che impone altri bordi). Infatti dopo un po' il poco vento gira a Nord. I concorrenti navigano con raziocinio, arieggiano temi validi e piacevoli e lottano con grinta su ogni bordo.

Mentre le barche grandi arrivano, c'è il patatrac per i più piccoli quasi fermi. Cosa mai successa alla «Barcolana». Risultati a sensazione non sono da registrare. Il nuovissimo «Histria» di Viezzoli, Apollonio, Mazzi ha vinto nella prima categoria regatando a livello tecnico valido; la barca, pur in rodaggio, ha dimostrato buone doti nautiche. Il «Balanzone» di Ferro - Fonda si è aggiudicato la terza categoria e la barca ha impressionato anche contro barche più grandi; l'equipaggio questa volta ha affrontato la gara con notevole sagacia tecnico-tattica.

«Auriga» di Pesle (YCA) ha disputato una bella prova, ha rischiato di vincere (trovandosi più in mare, ma il vento giusto non è arrivato). Lo «Speedy» di Distefano, Apollonio ha ritrovato la sua vena migliore disputando una buona prova e vincendo in una categoria agguerrita (23 partenti). Trovandosi più sottovento di qualche barca nel secondo lato, è stato favorito dall'arrivo di aria dal quadrante occidentale.

Il «Pop-Corn» di Zerial è stato protagonista di un animoso forcing finale che lo ha riscattato dei numerosi errori tecnico-tattici compiuti. «Lola» di Michelazzi non aveva alcuna chance con tempi leggeri; la barca si è difesa onorevolmente pur commettendo qualche errore nel finale. Nella quinta categoria il successo è andato al muggesano Bertocchi, un valido timoniere, in possesso di un plafond atletico ad alto livello già evidenziato nelle derive.

In bella evidenza i vari Stoppani, Morin, Massa, Pecorari, Bartoli-Zago, Cossutta, Protti-Vaccari, Zalukar, Rotelli, Franzese e Ballico. La dolcezza di una giornata squisitamente autunnale con vento abnorme, velari di nebbia all'orizzonte e lampi abbaglianti di sole, ha fatto da cornice alla «Barcolana», giunta all'ottava edizione. D'accordo: non sarà stata un'edizione ad altissimo livello tecnico. Anche la «Fastnet» di Barcola come la marea, ha però i suoi alti e bassi.

Fabio Sarè

CICLISMO

A Marussic la V prova del Premio Veterani

Claudio Marussic (G. C. Adria) si è aggiudicato la quinta prova del «III premio del veterano» organizzata dalla S. C. V. Cottur, completando il percorso di km 26 in 37'21"9 alla media oraria di km 41,750. La vittoria del «celeste» di Longera si è profilata già dopo qualche chilometro dal via: infatti già al passaggio di Gabrovizza Marussic accumulava secondi preziosi nei confronti del suo più diretto avversario Lino Zerial (U. C. Triestini), che a fine gara si vedrà aggiudicare il secondo posto con il tempo di 37'27"4.

Dopo quest'ultima prova la vittoria finale spetta a Luigi Bedin (Cra Italcantieri) con 94 punti seguito da Claudio Marussic con punti 88. Renato Sbrizzi, come sempre, si è dimostrato un ottimo direttore di gara; buono l'operato dei giudici di gara Giuseppe De Fabris e Romeo Clemente.

Dopo lo svolgimento della quinta prova dei veterani, sullo stesso percorso, a cronometro, si è svolta la gara sociale valida per gli iscritti alla S. C. V. Cottur e vinta da Michele Spiriticchio in 47'04"8.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Claudio Marussic (G.C. Adria) che compie il percorso di km 26 in 37'21"09 alla media oraria di km 41.750, 2) Zerial (U. C. Triestini) in 37'27"4, 3) Cerasari (idem) in 37'38"6.

CLASSIFICA FINALE: 1) Bedin punti 94, 2) Marussic p. 88, 3) Colus p. 85.

KARATE AD ALTO LIVELLO

Il maestro Hiroshi Shirai, cintura nera 7º Dan di Karate, il padre del Karate in Italia (ex campione giapponese), è il «pezzo forte» di una imponente manifestazione di questa disciplina, che avrà luogo nella nostra città, al Palasport, domenica 7 novembre. I più prestigiosi maestri italiani e i nostri miniatleti, daranno vita alla Coppa «Città di Trieste», e al trofeo «M. Padoan», organizzati dalla associazione sportiva «Shotokai Karate-Do triestina e dall'Enal

BASEBALL E SOFTBALL SI AVVIANO A DIVENTARE SPORT DI MASSA

L'ETICHETTA DI «POPOLARE» AL GIOCO DEL «BATTI E CORRI»

L'assemblea delle società di baseball e di softball del Friuli-Venezia Giulia, svoltasi nei giorni scorsi, ha evidenziato, se era il caso, i grossi progressi compiuti da queste due discipline agonistiche nella nostra regione ed ha fatto risaltare la maturità dei vari dirigenti provinciali e di società.

La riconferma al vertice regionale anche per il prossimo quadriennio del presidente dott. Enzo Civelli, del segretario cav. Italo Cadelli e dell'amministratore dott. Pecorari sono la testimonianza più evidente della validità del lavoro svolto dal comitato regionale negli ultimi anni.

Il baseball e il softball, anche se fra mille difficoltà, riescono sempre più a trovare lo spazio necessario per assumere l'etichetta di sport di massa. Un'ulteriore prova della validità di quanto stiamo affermando, la si è avuta dalla relazione morale presentata da Civelli. Lo sport del «batti e corri» sta entrando con sempre maggior successo nelle scuole (di recente si è concluso il primo campionato regionale studentesco organizzato dal Provveditorato agli studi di Gorizia) di tutti i maggiori centri del Friuli-Venezia Giulia.

E' dalle aule delle scuole elementari e medie, che il baseball intende crearsi un grosso serbatoio per le squadre maggiori. A tale proposito è stata presentata una mozione che riguardava la possibilità d'inserimento dell'avviamento alla pallabase nei programmi ufficiali d'attività sportiva delle scuole.

Fra le altre mozioni presentate una sollecitava l'effettuazione di particolari manifestazioni sportivo - ricreative - sociali rivolte principalmente, anche se non esclusivamente, ai giovani.

E' chiaro che ad un'espansione così improvvisa, deve fare riscontro un'adeguata disponibilità di impianti (altrimenti dove dovrebbero giocare i ragazzini?), di attrezzature, di materiali, di tecnici e di arbitri.

A tale proposito è stato raccomandato agli organi federali di organizzare dei campionati minori a livello regionale, per dare modo a quanti si avvicinano sempre più frequentemente a questo sport di acquistare nel minor tempo possibile una maturazione completa. La nuova stagione, che si inizierà in primavera, si annuncia insomma come l'annata del boom per il baseball e il softball.

Ristrutturati nel 1977 i campionati di softball

Il softball annuncia grosse novità per la prossima stagione agonistica. E' di questi giorni la notizia che i maggiori campionati subiranno una ristrutturazione. In primo luogo è stata decisa l'introduzione anche nel softball, come già nel baseball, della serie nazionale.

A questo torneo prenderanno parte dieci squadre, le sei che hanno animato di recente la poule finale della serie A più le quattro compagini che si sono assicurate i trofei postcampionato. Anche la Lubiam di Ronchi dei Legionari quindi è stata ammessa a questa nuova categoria.

L'altra squadra della regione, la Ceramiche Brunetta Trieste, prenderà parte al campionato di serie A che il prossimo anno si articolerà in tre gironi con un numero minimo di sette squadre ciascuno.

CALCIO

Domani la finale del torneo «Del Negro»

Domani pomeriggio calerà definitivamente sul campo di Villa Ara il sipario sulla terza edizione del torneo «Del Negro» di calcio a sette riservato ai reparti dell'Acegat.

Le formazioni degli Impiegati di via Genova e dei Trasporti altipiano si contenderanno la terza edizione di questa manifestazione che ha riscosso un vivo successo di partecipazione.

La finalissima avrà inizio alle 15.30. Il «sette» degli Impiegati ha eliminato in semifinale l'Edilbinario per 3-2 mentre quello dei Trasporti altipiano si è imposto per 1-0 sul Magazzino generale.

CALCIO

Da sabato a Trieste un torneo femminile

Un torneo femminile di calcio per squadre di sette giocatrici avrà inizio sabato prossimo a Trieste. La manifestazione, che si svolgerà con gare di andata e ritorno, vedrà impegnate sei compagini: Esperia Pio XII A e B, Radici A e B, Vesna e Gelati Tanara. Tutti gli incontri si svolgeranno il sabato sul campo di via S. Cilino.

MINIRUGBY

Terzo a Rovigo il Cus Trieste

I giovani rugbysti del Cus Trieste si sono classificati al secondo posto nella terza edizione del trofeo «Città di Rovigo» di minirugby. I gialloblù, dopo aver superato in semifinale il Lagarine Venezia per 32-0, nella finale sono stati battuti per 24-4 dal Rovigo.

NON SONO MANCATI RISULTATI DI RILIEVO NELLE DUE RIUNIONI PER GLI ALLIEVI REGIONALI

IL «LIBERTAS '76» DI ATLETICA CONQUISTATO DAL C. S. I. - TRIESTE

Il Centro Sportivo Italiano Trieste si è assicurato il «Trofeo Libertas 1976», manifestazione di atletica leggera che ha visto impegnati allievi della regione in due giornate di gara. Nella seconda riunione, svoltasi sabato scorso allo stadio «Grezar», non sono mancati diversi risultati di rilievo.

Va segnalato innanzi tutto l'1,95 nell'alto di Gabriele Contarini, della Snia Friuli, ma non meno valide le prestazioni di Paolo Pagliaro, del CSI, che sui 110 ostacoli ha fatto segnare il tempo di 15"6 e di Maurizio Miliani, del CUS Trieste, che ha corso i 100 piani in 11" netti. Buona anche la prova dello stesso Miliani nel salto in lungo (metri 6,40).

Questo il dettaglio della seconda giornata (giudice arbitro cav. Bruno Facchettin). 110 hs: 1) Paolo Pagliaro (CSI) 15"6; 2) Martini (CUS) 17"4; 3) Ferfoglia (Libertas TS) 18"8; 4) Bigatton (Bor) 19"8. 100 piani: 1) Maurizio Miliani (C.U.S.) 11"; 2) Bertossi (UGG) 11"1; 3) Urbani (CSI) 11"3; 4) Facchin (CSI) 11"3; 5) Moro (Snia) 11"5. Getto del peso: 1) Andrea Lorenzon (Snia Friuli) m 13,03; 2) Bencich (S. Giacomo) 10,90; 3) Contarini (Snia Friuli) 10,74; 4) Trebian (CSI) 10,52; 5) De Giovanni (CSI) 10,41. 400 piani: 1) Adriano Wendler (CSI) 52"1; 2) Pagliaro (CSI) 53"7; 3) Degrassi (CSI) 53"3; 4) Travagin (Acli GO) 53"7. 1500 m: 1) Giorgio Degli Innocenti (CSI) 4'13"2; 2) Lena (Acli) 4'16"4; 3) Catalani (CUS) 4'17"8; 4) Zarcone (Snia Friuli) 4'23"6; 5) Daniello (CUS) 4'25"5. 2000 siepi: 1) Corrado Demonte (CSI) 6'42"2; 2) Marfoglia (Libertas) 7'15"6; 3) Coretti (CUS) 7'23"8; 4) Bandelli (Acli) 7'55"2; 5) Barnobi (Libertas) 8'18"5. Salto in alto: 1) Gabriele Contarini (Snia Friuli) 1,95; 2) Martini (CUS) 1,85; 3) Desabbata (Acli) 1,83; 4) Braico (CUS) 1,80; 5) Zucca (SAAT) 1,75; 6) Bertossi (UGG) 1,75. Salto in lungo: 1) Maurizio Milliani (CUS) 6,40; 2) Glessi (Acli) 6,12; 3) Ulcigrai (CSI) 5,71; 4) Moro (Snia Friuli) 5,69; 5) Cannarella (S. Giacomo) 5,61; 6) Bigatton (Bor) 5,59. Staffetta 4x100: 1) CSI Trieste (Facchin, Wendler, Urbani, Cecco) 45"1; 2) Acli Gorizia (Travagnin, Glessi, Dessabata, Cardinale) 47"3; 3) Libertas Trieste (Spoto, D'Accolti, Speranza, Predonzani) 49". Classifica per società: 1) CSI Trieste punti 109; 2) Acli Gorizia 77; 3) CUS Trieste 67; 4) Libertas Trieste 62; 5) Snia Friuli 52; 6) Libertas Sacile 27; 7) Fiamma Trieste 21; 8) S. Giacomo Trieste 16; 9) ASU 12; 10) US Bor Trieste e UGG 6.

Un debutto vincente per Novalinea e OMA

Per la Novalineacucine e l'OMA, l'annata pallavolistica '76-'77 è nata sotto una buona stella. Entrambe infatti hanno esordito in maniera vincente; i maschi pilotati da Jankovic che già alla sua prima uscita ufficiale si è accattivato le simpatie dei tifosi, sono prevalsi nei confronti del Ruini in tre set, le femmine, fisicamente e agonisticamente più valide del solito, hanno espugnato la palestra delle campionesse in carica della Scandicci.

Circa l'esibizione della Novalinea va rilevato che il sestetto, pur mancando di Giorgio Manzin, ha messo in evidenza la classe internazionale di Jankovic, i notevoli progressi compiuti da Gianni Sardi impeccabile nel servire i colleghi e altrettanto deciso nel concludere a rete e le efficacissime schiacciate di Maurizio Braida.

Nello stesso tempo va segnalata anzi sottolineata la magnifica prestazione di Franco Coretti, quest'anno chiamato a rimpiazzare Fabio Pellarini in fase di ricezione e nella parte centrale della rete. Al suo primo serio esame di serie A, Coretti è stato promosso a pieni voti.

Ha giocato costantemente a un livello altissimo e per giunta con la calma e la chiara visione di gioco che possono riscontrarsi negli elementi più navigati. Senza dubbio, secondo il nostro parere, oltre a Jankovic, il migliore acquisto della Novalinea è rappresentato da Franco Coretti.

Se l'esordio della formazione maschile è stato positivo, quello dell'OMA è stato addirittura esaltante, superiore a ogni più rosea previsione. Alla loro prima apparizione nella massima divisione le gialle salesiane hanno dimostrato di costituire una compagine agguerrita alla quale l'innesto di Graziella Cociancich sta dando i suoi frutti e hanno saputo imporsi sulla squadra campione d'Italia della Scandicci.

Anche se si tiene presente che la Scandicci non è più lo spauracchio della passata stagione avendo perduto quattro elementi base, il significato della prestazione vitale e convincente dell'OMA non viene intaccato. Marina Mengaziol, in difesa e al centro è stata grande, Manuela Cavalieri e Miriana Puzzer l'hanno emulata perfettamente, tanto da infondere forza e grinta a tutte le altre.

Da Firenze, per l'OMA sono giunti in tal modo i primi due punti. Ora si può guardare al futuro con maggiore fiducia, anche se per sabato prossimo è in arrivo la temibile Presolana di Bergamo, con la sua polacca e col duo nazionale, Julli e Natali.

V. F.

PRESENTATO A UDINE IL CALENDARIO

Così sulle piste del cross in bici

Udine, 25

Alla sala riunioni dell'Enal provinciale di Udine è stato presentato il calendario dell'attività ciclocampestre per la stagione 1976-1977. Le gare, diciotto in tutto, avranno inizio il 14 novembre prossimo e si concluderanno il 27 febbraio.

Ricordiamo che la nostra regione è l'unica in tutta Italia, che da anni predispone un calendario di ciclocross coordinando così questa difficile disciplina sportiva troppo spesso trascurata dalla Fci e che invece trova ampio e meritato sfogo in seno all'Enal.

Ha preso la parola, alla presenza di numerosi dirigenti di società, il coordinatore regionale Ranieri Pellegrini che ha illustrato il fine sportivo della manifestazione che in questo momento assume per le genti del Friuli, un significato particolare e dopo il saluto del direttore regionale dell'Enal, Romano Visentin, del vicepresidente del comitato provinciale Udace, Bellina, Dino Doni che della manifestazione è il vero factotum, e il rag. Bertolutti hanno fornito il calendario delle gare.

14 novembre: Flaibano (organizza il GS Grions di Sedegliano); 20 novembre: Azzano Decimo (GS Giorgione); 21 novembre: Arzene (GS Vincenzutto); 28 novembre: Grions (GS Grions); 5 dicembre: Turriaco (GS Moratti); 8 dicembre: Taipana (GS Doni); 12 dicembre: Arzene (GS Vincenzutto); 19 dicembre: Latisana (VC Latisana); 26 dicembre: Cussignacco (GS Excelsior); 2 gennaio: Ligugnana (Ped. Sanvitese); 9 gennaio: Sammardenchia di Pozzuolo (GS Tissano); 16 gennaio: Cividale (UC Cividalese); 23 gennaio: Savorgnano (Ped. Sanvitese); 30 gennaio: Mortegliano (GS Doni); 6 febbraio: Vigonovo (GS Mostra del Mobile); 13 febbraio: Carbona (Ped. Sanvitese); 20 febbraio: Sclaunicco (GS Doni) e 27 febbraio: Udine (GS Peugeot).

La riunione si è chiusa con l'auspicio che la Fci, come già in passato, consenta anche ai suoi tesserati di partecipare a questo ciclo di gare il che oltre a rendere la manifestazione ancora più interessante, permetterebbe ai corridori della nostra regione di allenarsi dovutamente per la prossima stagione agonistica su strada.

Per ognuna di queste diciotto corse sarà compilata una classica a punti.

Luciano Golinelli

PRIVATO affitta mobiliato camera cucina bagno riscaldamento poggioli. Telefonare al 422770. 20326 I

SISTIANA arredati 2-3 stanze, conforts moderni affittansi: ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, Tel. 68549. 20324 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A. CERCASI due stanze servizi, soleggiato, referenziato. Telefonare 730095 ore 13-15. 19338 L

CERCO affitto appartamentino anche ammobiliato zona San Giacomo. Telefonare dopo ore 15 al 749228. 20329 L

CERCO affitto villa o appartamento in villa, Monfalcone, Ronchi, Staranzano o dintorni. Telefonare ore negozio 0481-44379. 19307 L

MEDICO cerca affitto 2 stanze cucina comforts. Tel. 775377. 20314 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI Boxer vendonsi. Tel. 722955. 20350 M

PELLICCE modelli super eleganza qualità superiore tg. 42-56, persiano zampe vari colori 300.000 in poi; ocelots, rats, murmel, marmotte, volpi, visoni. Giacche guarnizioni vasto assortimento. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo v.le XX Settembre n. 16 III p. ascensore. 20318 M

SCI C-4 h 1.90 attacchi Marker Rotomat + M 4, Persenico Mistral h 1.90 attacchi Marker Rotomat + M 4, Persenico Ultrav h 1.95 + attacchi Salomon 404 occasione vendonsi. Tel. 749854 ore 13.30 - 14. 0019128 M

SVENDO pelliccia Ratmusque taglia 48 buone condizioni. Telefonare 730353. 20315 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi, soprammobili, camere letto, pranzo, salotti, sgombero appartamenti. Telefonare tutti i giorni al 60746. 20187 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, strafanici ingombranti, scarti di arredamento, oggettini antichi, bambole, posate ed altro, purché vecchiume compero. Telefonare 793972 ore pasti 767134. 20325 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 20331 NN

ACQUISTO salotti mobili rustici, sale pranzo, oggetti vecchi quadri triestini, orologi. Telefonare 68808. 20313 NN

ARMADIO quattro stagioni sei elementi, camera matrimoniale sei porte cucina formica come nuovi vendo causa trasloco occasionissima. Telefono 734900 ore 12-15. 20317 NN

CERCO stanza letto pranzo salotto cucina pensile. Telefono 54828. 20330 NN

LETTO bellissimo, susta, piumino, frigorifero Ignis 125x65 nuovissimo, buonegrazie ottone, legna, aspirapolvere Electrolus, spargherd, cappotto uomo finissimo; occasione. Telefonare 69459. 20321 NN

VENDESI organo Farfisa professional duo, batteria Ludwig piatti Zidjan come nuova. Telefonare 271898 - 790835 ore pasti. 20327 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

GRU torre Edilmac, molazza, verricello, cassieri metallici, varia attrezzatura edile, tutto perfette condizioni vendo. Tel. 795894 - 225842. 20316 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Fiuggi 340, barattolo Lederer 220, pelati Massalombarda 140. Questa ottima acqua medicinale, questa birra originale di Norimberga e questi convenientissimi pelati potete trovarli nella nostra bottiglieria di via Commerciale 27 e in via Pagliaricci 2 sino al 30 ottobre. Potete pure riceverli a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando ai n. 795043 - 740485 e 418762. 20150 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. Autoccasioni. FIAT 124 Sport. ALFA ROMEO Giulia 1300 super. CITROEN Dyane 6. INNOCENTI Mini Minor Cooper 1300. NSU 4 L. SUNBEAM 1500 T.C. SIMCA 1000 G.L.S. CHRYSLER 180 automatica.

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via Fabio Severo 65, vende occasioni garantite e revisionate con una tantum, rateizzazioni, permute: 500 L 70, 500 F 65, 850 special 70, 127 72 73 74, 128 2p 70 71 72, 128 4p 73, 128 coupé SL 72, 124 71 72, 132 1.8.72, Alfa Romeo GT 1300 73, Alfa Sud 72, Alfetta condizionatore 76, Mini Cooper 67, Lancia Fulvia coupé 1.6.71, vetture Fiat nuove di pronta consegna preaumento. Aperto domenica mattino. 20237 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione 3 mesi garanzia. Permute e pagamento dilazionato: Laverda 750 SC 72, R 6 73 74, Ford Escort 70, 1100 R 67, R 4 72 76, AMI 8 71, Fiat 125 Autom. 71, Ford XL 74, Mini fam. 68, Mini 71, A 112 74, Lancia Beta coupé 74, Beta berlina 74, Fiat 124 73, R 12 TL 75, R 16 TL 74, BMW 525 76. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1, telefono 55511-55512. 16/10 Q

A.A.A.A.A CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Alfasud '74, Alfasud TI '74, Ford Capri III 1300 '74, Citroen GS '72, Bianchina spyder, Fiat 500 L '70, 126 '75, 124 S '69, Primula '67, Mini 850, Prinz 4, 1200 TT, Simca 1000 '72, '73, '74, 1100 S '74, 1301 S '71, '72, 1307 GLS, 1307 S, Rallye I '71, '72 TEL. 793400. 20102 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro anche sinistrate. Telefonare al 827427. 20322 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 18426 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate compro. Telefono 272621. 20137 Q

A. AUTOSALONE Trieste rivenditore Fiat vende nuovo e usato 500 68, 850 coupé 69, 127 71 72, 128 71, Capri 71, 500 Fam. 69, 124 Fam. 69, 204 Fam. 67, Opel 1100 71, Mercedes 220 Diesel, visibile via Giulia 10. 19228 Q

A. MERCEDES 230 68 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste 19828 Q

A. MERCEDES 220 D 1969 visibile Autosalone Trieste via Giulia 10. 19828 Q

AL blocco Rabuiese - Abate tel. 231193. Vasto assortimenti ricambi per usato. Permutasi usato per usato. Facilitazioni di pagamento. Vendesi: occasione: Fiat 124 Sport coupé 1600 '71, 126 '74, 124 Special '70, 128 '71, 500 F '68, '69, Peugeot 504 benzina e diesel '73, '74, 204 e 104 coupé '70, '75, Caravan 404 diesel '73, Opel Ascona '71, Record 1700 '73, 1100 automatica '60, Renault 30 '76, Mini Minor MK 2 '70, Fiat pulmino 1300 12 posti e furgone 1300 tetto rialzabile, camioncino Savien A 15 patente B, Lupetto furgonato 7 metri, pulmino Volkswagen '64, Ford Capri '70, Escort '70, Fiat campagnola diesel collaudata recupero, Dyane 6 '71. 17740 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen, ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, AMI 8, GS 1000, 1200 e CX 2000, vasta scelta dell'usato: Alfa Romeo 2000 72 fine, Alfa R. Giulia super 1.6 73, Alfa R. Junior 1.6 73, Giulia 1300 Junior 68, Fiat 128 73, 124 familiare 70, VW Maggiolino 68, Fiat 1300 66, 1100 R 69, Alfa Romeo 1750 68 69, A 112 72, 850 spider 69, 850 special 68, 850 coupé 68 66, Dyane 6 73, 600 D 67, 500 L 70, AMI 8 70, OM furgone Luppetto, ottimo stato 62. Visitateci. 20135 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfa Romeo 2000 unipropretario accessioriata 1974. Occasione. 20071 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfa Romeo 1750 coupé 1972. Permuto rateizzo. 20071 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Fulvia coupé HF acconto vostra auto rimanenza rateazioni. 20071 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Fiat 124 unipropretario 1974 acconto vostra auto rimanenza 30 mesi. 20071 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Mini Minor 1001 km 29.000 costruzione 1974 rimanenza 30 mesi. 20071 Q

GORIZIA privato vende A 111 1970 unipropretario. Telefono 86436. 641 Q

KAWASAKI 400 S3Y fine '75 4000 km come nuovo vendesi. Telefonare 271898 - 790835 ore pasti. 20327 Q

NSU 1000, ottimo stato, motore revisionato, prezzo 400.000 trattabili. Tel. 39003. 20345 Q

OCCASIONI: 127 3 porte, 850 special, Mini 1000, 128 berlina, 128 familiare, 128 coupé, 1100, 1300 SL, 132, 1600 GLS, Fulvia GT, Fulvia coupé Zagato, A 111, Audi 100 LS, Simca 1000, 1100, 1500, Alfa 1750, Beta 125 cross. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono n. 766880. Aperto festivi. Permute, facilitazioni senza cambiali 20168 Q

RENAULT 6 '70 - '73 perfette condizioni vende Concessionaria Peugeot, via Flavia. Tel. 810214-811235. 20335 Q

TOPOLINO perfetta vendesi. Telefonare 790773. 20303 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Escort 900 70 71, Escort 1100 XC 71 72 73, Escort 1100 GL 75, Taunus 1300 71 72, 1600 GXL 72, Consul 1700 72, Consul 2000 73, Fiat 127 Giannini 72, 128 2p 73, 124 71, 124 fam. 72, 125 S 72, 124 spyder 1800 72, 850 familiare 70, 850 S 68, M.G. 1800 71, Simca 1301 68, 1301 fam. 74, Peugeot 204 fam. 73, Peugeot 104 73, Golf 75, e altre ancora. 10/10 Q

VENDESI 128 1971 ottimo stato. Tel. 772549. 20302 Q

VENDESI furgone Ford Transit occasione, visibile via Di Giarizzole, oggi ore 8.30-12.

128 69 4 porte, perfetta vendesi a privato. Tel. 212066 ore pranzo. 20347 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI buona zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 20235 R

ASSICURIAMO 150.000 trimestralmente impegnando 1 milione 400.000. Garanzie contrattuali assicurative. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Scrivere Sogeco, via Ariosto 14, Padova. Telef. 049/657288.

BAR-BUFFET grill forte lavoro estivo vasto posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20235 R

BAR vicinanze giardino bene avviato vendesi; altro con posteggio zona centrale vendesi; altro zona centrale vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 20235 R

DROGHERIA rionale vastissima licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20235 R

DROGHERIA AVVIATA con possibilità ulteriore sviluppo 5.000.000 più inventario vende 31048 CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 2/10 R

FIASCHETTERIA forte lavoro controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20235 R

LATTERIA zona giardino adatta una persona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 20235 R

FRUTTA-VERDURA buona posizione forte lavoro vendesi; altro Muggia bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20235 R

INVESTENDO 2.800.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Garanzie assicurative contrattuali. Documentazione esauriente scrivendo SGS, via Lago 68 Padova. Tel. (049) 628555.

MACELLERIA bovina posizione cedesi vendita o gestione eventuale permuta. Telefonare al 70168. 20351 R

PASTICCERIA centrale adatta eventualmente altre attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20235 R

PESCHERIA con immobile cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 20235 R

RIVENDITA pane zona Rozzol vendesi prontamente; altra buona zona vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 20235 R

TABACCHERIA forte lavoro estivo vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 20235 R

TRATTORIA ottima posizione provincia Treviso affittasi a persone veramente esperte, Scrivere cassetta Publikompass n. 33-w 34100 Trieste. 050314 R

TRATTORIA con posteggio e giardino vendesi; altra buon lavoro cucina vendesi o darebbesi gestione. Ag. Gentile, Toro 8. 20235 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT. APPARTAMENTI occupati vendonsi zone: VICOLO CASTAGNETO 2 stanze cucinino soggiorno comforts. VOLONTARI GIULIANI 2 stanze stanzino cucina. COLOGNA stanza stanzetta cucina comforts. XX SETTEMBRE due stanze stanzetta cucina bagno affittato 70.000 prezzo 11.800.000 S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 20232 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE LA TREGUA RESTA IN VIGORE

Si è aperto al Cairo il vertice sul Libano

Un esercito arabo di trentamila uomini a far da arbitro fra le fazioni nemiche

Cairo, 25

«Qui non si tratta di pace nel Libano ma di semplice congelamento della situazione». Così si è espresso un delegato arabo a conclusione dei discorsi pubblici pronunciati da Sadat, Mahmoud Riad, Sarkis e Assad, in apertura dell'ottavo vertice arabo dedicato al Libano. Secondo ambienti vicini al «vertice» del Cairo, i quali affermano di «essere bene informati», le discussioni di base in corso fino a domani almeno riguardano, al di là delle modalità tecniche per la formazione di una «forza araba di dissuasione di trentamila uomini» da spedire nel Libano per garantire la fine delle ostilità, un progetto di lungo respiro, messo a punto dal re Khaled dell'Arabia Saudita, dal presidente Assad della Siria, dal presidente Sadat dell'Egitto e dall'emiro del Kuwait, Sabah el Salem el Sabah.

Si tratterebbe, innanzi tutto, non tanto di riportare la pace nel Libano, cioè di trovare un nuovo equilibrio definitivo nei rapporti fra le comunità nazionali da un canto e fra queste comunità prese globalmente e la presenza palestinese, nel territorio, in base a più o meno chiari accordi del Cairo che risalgono al novembre 1969, quanto di «congelare» la situazione, in attesa di poter rendersi conto dell'evoluzione degli avvenimenti mondiali, particolarmente delle elezioni presidenziali americane e dei contatti intrapresi da Mosca e Washington per una spartizione equa ed una presenza equilibrata dei due supergrandi nell'area del Medio Oriente.

Re Khaled vorrebbe che la riconciliazione fra Egitto e Siria e la coordinazione decisa a tavolino a Riad fra il presidente Sarkis del Libano (capo di stato legale ma ancora senza forza esecutiva di un paese tuttora dilaniato) e il capo dell'organizzazione di liberazione della Palestina, Yasser Arafat (fortemente contestato dai suoi), serva come esempio per altre riconciliazioni fra paesi arabi separati da dissensi. Scopo finale sarebbe l'eliminazione di ogni possibilità, di ogni velleità «rivoluzionaria» che possa minacciare l'esistenza di regimi attuali e rimettere in discussione le scelte socio-politiche fatte dalla maggior parte dei regimi arabi che Libia, Irak ed Algeria (tre paesi del cosiddetto fronte del rifiuto) accusano di essere reazionari e addirittura «traditori».

Il «congelamento» della situazione libanese e della causa palestinese, ricercato dal vertice del Cairo, in base a precise decisioni già prese dalla conferenza a sei di Riad», dovrebbe premettere una «schiarita» dell'atmosfera araba e consentire agli arabi di «esaminare in modo realistico» (sono parole dei presidenti Sadat e Assad) l'evoluzione degli avvenimenti nella regione.

L'ottavo vertice arabo dovrebbe dunque permettere di «guadagnar tempo». E i padroni del tempo nel Libano sono in questo momento i 22 mila soldati siriani che dovrebbero — secondo insistenti indiscrezioni — trasformarsi nel corpo centrale della «forza di dissuasione araba». Nella sua allocuzione pubblica il presidente libanese Sarkis ha chiesto che «la forza araba resti nel Libano per assicurare il rispetto del cessate il fuoco finché saremo in grado di ricostruire le nostre forze armate e la nostra polizia».

Sadat dal canto suo, e lo stesso presidente Assad, non hanno nemmeno menzionato la presenza di truppe siriane nel Libano. Si sono limitati a «deplorare il dramma libanese», qualificando di «guerra araba» i sanguinosi incidenti che sono in corso da diciotto mesi.

DIRIGENTE INDUSTRIALE assassinato in Argentina

Buenos Aires, 25

Victor Hugo Maggio, dirigente della ditta argentina «Monofort», che produce materiale di cemento per l'edilizia, è stato assassinato oggi nel momento in cui usciva dalla sua abitazione, nella località di San Justo, alla periferia di Buenos Aires, per recarsi al lavoro. *(Ansa)*

LE «AVANCES» DI WASHINGTON PER MIGLIORI RAPPORTI

VIETNAM DISPONIBILE AL DIALOGO CON GLI S.U.

Pregiudiziale per un «disgelo» è risolvere la questione dei danni di guerra e dei prigionieri americani in Asia

Parigi, 25

Il Vietnam ha accettato la proposta americana di tenere colloqui miranti a migliorare le relazioni tra i due paesi, ma le due parti hanno lasciato capire che non saranno compiuti progressi a meno che tali colloqui non comprendano sia la questione dei militari americani dispersi nel Vietnam sia quella di indennizzi da parte americana per danni di guerra al Vietnam.

Il portavoce dell'ambasciata vietnamita a Parigi ha dichiarato ieri sera che «è stata accettata la proposta americana per un incontro tra rappresentanti delle due parti per uno scambio di punti di vista su problemi di reciproco interesse», ma ha aggiunto che tale incontro «sarà fruttuoso soltanto se da parte americana verrà adottata la stessa seria posizione e si mostrerà la stessa buona volontà da noi mostrata nell'accettare tale incontro».

A Washington il portavoce del dipartimento di stato americano ha dichiarato dal canto suo che il segretario di stato Kissinger è tuttora pronto a discutere con il Vietnam la normalizzazione delle relazioni, ma prima Hanoi deve rendere conto di tutti gli americani ancora considerati dispersi in guerra nel Vietnam. Ha aggiunto che «l'assoluta precondizione per ogni normalizzazione è costituita da complete informazioni su tutti gli americani dispersi nel corso della guerra. Ciò non è negoziabile».

Il Vietnam ha più volte fatto sapere che è pronto a discutere tale questione soltanto se si parlerà anche di pagamenti da parte americana per i danni causati durante la guerra. Da fonte americana si è appreso che i numeri due delle ambasciate degli Stati Uniti e del Vietnam a Parigi si incontreranno «presto» (ma la data non è ancora stabilita) nella capitale francese. Durante il colloquio, ognuna delle due parti solleverà i problemi che desidera discutere. *(Ansa - Upi - Reuter)*

BREZNEV FA IL PUNTO al Comitato centrale

Il segretario generale del Pcus Leonid Breznev ha accusato oggi gli Stati Uniti di tirare le cose per le lunghe sugli importanti negoziati riguardanti la limitazione degli armamenti, ed ha rimproverato entrambi i candidati americani alla presidenza perché sostengono la cosiddetta «linea intransigente» nelle relazioni con l'URSS. In un discorso di diecimila parole al comitato centrale del partito, Breznev ha nel contempo offerto un ramoscello d'olivo a Cina e Albania, ha accusato i «circoli aggressivi» capitalisti di intensificare la corsa al riarmo in modo frenetico e ha affermato che l'episodio del «Mig 25» sovietico atterrato in settembre in Giappone ha turbato le relazioni fra Mosca e Tokio.

Il discorso di Breznev al plenum del comitato centrale è stato trasmesso per intero dalla «Tass». E' la prima volta da anni che viene diffuso il testo completo di un discorso pronunciato alle riunioni segrete del comitato centrale. «Siamo attualmente a un punto morto nelle relazioni sovietico-americane circa la stesura di un nuovo accordo a lungo termine sulla limitazione delle armi strategiche offensive, sebbene l'elemento principale di questo documento sia già stato concordato alla fine del 1974. Dopo avere ricevuto le nostre ultime proposte sulle questioni rimanenti già nel marzo di quest'anno, gli americani non hanno ancora risposto. Ci rendiamo conto che la ragione di ciò sta nella complessità della situazione elettorale, ma non possiamo non rammaricarci per come viene affrontata la questione dalla quale dipendono il rafforzamento della pace e della sicurezza delle due grandi nazioni», ha detto Breznev.

Per quanto riguarda la situazione interna, Breznev ha affermato che il raccolto di quest'anno ha già dato 216 milioni di tonnellate di grano ed ha aggiunto che la produzione globale di frumento potrebbe superare il record, raggiunto nel 1973, di 222 milioni di tonnellate. Negli ultimi 12 mesi, l'URSS è stata costretta a importare da 26 a 30 milioni di tonnellate dall'estero. *(Ap)*

NAUFRAGO SALVATO dopo quasi un mese

San Francisco, 25

Bruce Collins, un californiano di 28 anni, che andava alla deriva da quasi un mese su un canotto dopo il naufragio del suo battello nel Pacifico, è stato raccolto ieri sano e salvo.

Secondo un portavoce della guardia costiera, Collins è sopravvissuto con una riserva d'acqua, ma senza viveri. Due suoi compagni, saliti sullo stesso canotto dopo che il loro battello — il veliero «Spirit» — era affondato il 27 settembre durante una tempesta, sono morti, uno il 19 e l'altro il 21 ottobre. Altri due passeggeri dello «Spirit», che andavano alla deriva su un altro canotto, erano stati raccolti vivi, da una nave giapponese lunedì scorso. *(Ansa - Afp)*

ECONOMIA POLACCA in crisi per Gierek

Varsavia, 25

Le difficoltà economiche che la Polonia sta attraversando in questo momento sono state al centro di una delle periodiche conferenze stampa del primo segretario del partito operaio polacco (comunista) Edward Gierek con i giornalisti polacchi. L'incontro si è svolto mercoledì scorso e soltanto oggi l'organo ufficiale del partito comunista, «Trybuna Ludu», ne ha pubblicato un riassunto dedicandogli una pagina interna.

Gierek ha sottolineato che i due problemi economici più importanti in questo momento riguardano gli alloggi e l'alimentazione. Sugli alloggi il leader comunista polacco ha affermato che occorre il massimo sforzo da parte di tutti per sfruttare le risorse esistenti al fine di anticipare di almeno cinque anni il termine stabilito nel dicembre scorso durante il settimo congresso del partito. Come è noto, in quella occasione fu stabilito che nel 1990 ogni famiglia polacca avrebbe dovuto avere la propria casa. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

«Forcing» elettorale

San Francisco — Atteggiamento disinvolto di Ford durante un comizio, nel forcing elettorale che precede la battaglia finale con Carter. Gli è accanto il noto attore del cinema John Wayne — Telefoto Ap

Los Angeles, 25

Il Presidente uscente Gerald Ford, candidato per il partito repubblicano nelle elezioni americane del 2 novembre prossimo, ha iniziato una costosissima campagna elettorale attraverso i mezzi di comunicazione di massa, noti ormai con l'accezione sociologica di mass-media. Egli è apparso in un programma televisivo a pagamento trasmesso in tutto il territorio dello stato della California per dichiarare all'uditorio televisivo che egli è migliore del suo avversario nel condurre gli affari esteri.

«La mia politica prevede che noi rimaniamo forti militarmente in modo da non indebolire la nostra posizione contrattuale con i nostri avversari, mentre il signor Carter intende ridurre il bilancio della difesa di una somma pari a 5-7 miliardi di dollari, cose che sbilancerebbe i nostri programmi futuri di potenziamento degli armamenti», ha detto Ford. Carter, poi, non ha alcuna esperienza negli affari esteri, ha aggiunto Ford.

Inoltre, sotto una presidenza Carter, la pressione fiscale aumenterebbe sulla classe media americana. «La mia idea in campo fiscale — ha detto Ford — è invece una riduzione nella tassazione». Il programma ha avuto una durata di 30 minuti. Lo stato maggiore che dirige e pianifica il programma elettorale di Ford intende usare la televisione e i quotidiani in tutti gli stati per la diffusione dei comizi e delle dichiarazioni del Presidente, un programma che viene a costare milioni di dollari. *(Ap)*

NUOVO AUMENTO IMMINENTE IN PERSIA

Lo Scià: dovrà salire il prezzo del petrolio

«Dobbiamo farlo per sanare il deficit e difenderci dall'inflazione mondiale»

Teheran, 25

Lo Scià dell'Iran ha dichiarato in un'intervista diffusa oggi che il prezzo del petrolio verrà aumentato. «Il prezzo del petrolio verrà sicuramente aumentato. Il mondo — ha detto lo Scià — è ormai pronto a ciò». Lo Scià si è detto d'accordo sulle stime secondo cui le entrate per il petrolio venduto saranno quest'anno più alte di quattro o cinquemila milioni di dollari. La differenza verrà spesa per sanare il deficit di bilancio e per investire in complessi industriali internazionali, come è stato recentemente fatto con Krupp in Germania.

«Lo sperpero che è seguito all'aumento dei redditi petroliferi non si ripeterà», ha aggiunto lo Scià sottolineando che le riserve di petrolio si esauriranno tra 20 o trenta anni e che l'Iran dovrà quindi ricorrere ad altre fonti di reddito. Nel corso dell'intervista, il sovrano ha chiesto quindi agli iraniani di compiere uno sforzo supplementare: «Non abbiamo altra scelta — ha detto — che aumentare la produttività e le imposte».

La settimana scorsa, il ministro delle finanze degli affari economici iraniano, Hushang Ansary, aveva detto che un aumento del prezzo del petrolio si rendeva necessario per compensare parzialmente il tasso inflazionistico del 26 per cento che già si era ripercosso sul prezzo delle merci importate dall'Iran. Attualmente, l'esportazione di greggio rende all'Iran 21 miliardi di dollari ogni anno. La fonte di questa ricchezza è predestinata a finire, hanno detto il ministro e lo Scià», ma per quel momento gli iraniani potranno godere di un reddito pro capite di oltre cinquemila dollari. Attualmente il reddito medio iraniano pro capite è di milleottocento dollari all'anno.

PIU' ASPRA LA PROTESTA DEGLI ISRAELITI IN RUSSIA

«Sit in» al Soviet supremo In arresto venticinque ebrei

Mosca, 25

Venticinque ebrei sovietici sono stati arrestati oggi a Mosca dalla polizia mentre si trovavano nella sede del Soviet supremo (parlamento) con l'intenzione di consegnare una protesta per l'arresto di altri quattro loro connazionali, avvenuto giovedì della scorsa settimana. Questi ultimi sono tutti ebrei che hanno chiesto il visto per emigrare in Israele ma che ancora non l'hanno ricevuto o se lo sono già visto rifiutare. L'agenzia «Tass», che aveva parlato della cosa, aveva spiegato che si trattava di persone in possesso di segreti di stato e quindi per la legge sovietica non potevano espatriare.

Secondo l'opinione di alcuni osservatori, l'arresto dei venticinque ebrei avrebbe solo carattere preventivo: infatti da mercoledì a venerdì prossimo si riunisce a Mosca il Soviet supremo dell'Urss e le autorità vorrebbero evitare in tale occasione manifestazioni non gradite di dissidenti. Le manifestazioni al Soviet supremo sono cominciate in effetti, lunedì della scorsa settimana, quando una dozzina di ebrei hanno cominciato un «sit-in» nell'edificio per sollecitare il rilascio dei visti di espatrio oppure una risposta negativa scritta circa le ragioni del rifiuto.

Il gruppo è andato considerevolmente aumentando nei giorni successivi (essendovisi aggiunti altri ebrei) e ha inscenato manifestazioni anche clamorose, come quando è sfilato per le vie di Mosca, anche se solo per una decina di minuti, innalzando stelle di David colorate di giallo. In seguito a questa protesta vistosa una delegazione dei manifestanti è stata ricevuta dal ministro degli interni, Shchelokov, ma senza apprezzabili risultati essendo le parti rimaste sulle loro rispettive posizioni.

Giovedì scorso quattro di essi sono stati arrestati per «atti teppistici e provocatori», come ha precisato l'agenzia «Tass». Durante le manifestazioni gli ebrei, almeno secondo il loro racconto, sono stati caricati su un autobus e portati fuori Mosca. Sono stati poi fatti scendere e hanno dovuto tornare a piedi o con mezzi di fortuna. Una volta si sono rifiutati di scendere dall'autobus e allora sarebbero stati picchiati dalla polizia.

Bianchi e neri a Ginevra per la Rhodesia

Ginevra, 25

Con l'arrivo a Ginevra di tutte le delegazioni convocate dalla Gran Bretagna a partecipare alla conferenza per la formazione di un governo multirazziale in Rhodesia (o Zimbabwe, secondo la denominazione africana), sono cominciate oggi le consultazioni ufficiali preliminari.

I negoziati saranno seguiti, in qualità di osservatori esterni, dal ministro degli esteri dell'isola di Maurizio sir Harold Walter, quale presidente in carica dell'organizzazione per l'unità africana (Oua), dal vice - presidente dell'Oua Jal Gabe (Nigeria), dal rappresentante degli Stati Uniti, Fran Wisner, direttore dell'ufficio per gli affari dell'Africa australe, nonché dai rappresentanti di alcuni paesi africani detti di «prima linea», confinanti cioè con la Rhodesia. *(Ansa)*

ANCORA DISORDINI in Sud Africa

Città del Capo, 25

Un africano è stato ucciso e molti altri feriti oggi dalla polizia che ha aperto il fuoco su gruppi di giovani manifestanti a Guguletu, uno degli agglomerati africani di Città del Capo. Un portavoce della polizia ha precisato che gli incidenti sono avvenuti alla fine di una cerimonia religiosa, quando un migliaio di persone tra giovani e adulti, hanno iniziato un marcia verso la stazione di polizia di Guguletu. *(Ansa - Afp)*

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Musina nata Miklavez

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli DORI, SERGIO e MARTA, le nuore ADA e BRUNA, il genero EDI, i nipoti GABRIELLA, FRANCO, FABIO, GIORGIO, le sorelle GELI e ANNA, il cognato VALERIO, la cognata GIUSTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 26 ottobre 1976

Prendono parte al lutto le famiglie
-- SANZIN, FLEGO e GARDINA

Trieste, 26 ottobre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Baldo Cossio

Ne danno la triste notizia la figlia ONDINA, il genero SERGIO, i nipoti GIANFRANCO e AUREA, la sorella ROSETTA e congiunti.

I funerali seguiranno oggi martedì 26 corrente alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 26 ottobre 1976

---

†

Il giorno 25 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pellegrino Zacchigna

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIOSA, i figli NELLA, MARIA, SERGIO, GRAZIELLA e LUCIANA, i generi ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1976

---

†

Il 25 ottobre è spirata serenamente la nostra cara

Maria ved. Borgnolo
di anni 79

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA, il genero, la sorella PAOLA, unitamente ai nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuliano Giovanetti

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto partecipare al nostro profondo dolore.

La moglie GIULIANA e la figlia TIZIANA

Trieste, 26 ottobre 1976

La Sovrintendenza ed il personale tutto del Teatro «G. Verdi» partecipano al grave lutto che ha colpito i familiari per la prematura scomparsa del

PROF.
Giuliano Giovanetti

da lunghi anni apprezzato componente dell'Orchestra.

Trieste, 26 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BARON ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al lutto per la morte del loro caro

Augusto Baron

e, in modo particolare, il prof. KLUGMANN, i dottori STEFANI, SUSSA e CALZOLARO della I Geriatria della Maddalena.

Muggia, 26 ottobre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Teodoro de Lindemann

con profondo rimpianto Lo ricorda

LAURA STANI e famiglia

Trieste, 26 ottobre 1976

Voglio renderti grazie in eterno per quanto hai operato; spero nel tuo nome, perché è buono.
(Salmo 52,11)

†

Il Padre ha chiamato a Sé

Rita Suzzi

La mamma, la nonna e tutti i parenti ne danno l'annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene.

Un grazie sentito al medico curante dott. PITACCO.

La celebrazione della Messa e delle esequie avrà luogo oggi nella Cattedrale di S. Giusto alle ore 9.

Trieste, 26 ottobre 1976

Partecipano al dolore
— AUGUSTA
— FRANCHETTA
— LINA
— SILVANA
— FLORA e FABIO
— GRAZIELLA e SERENA
— GUIDO e MARIUCCIA
— EVELINO
con le famiglie.

Trieste, 26 ottobre 1976

Ricorderanno sempre la Loro quinta sorella
— ANNAMARIA
— ISABELLA
— RENATA
— LIBERA

Trieste, 26 ottobre 1976

I colleghi dell'Ispettorato regionale e della Sede di Trieste dell'INAIL partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della cara collega

Rita Suzzi

Trieste, 26 ottobre 1976

ANNAMARIA ACCETTULLI e famiglia ricorderanno sempre la cara amica

Rita

Trieste, 26 ottobre 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Cuttin
Granatiere

Ne dà l'annunzio la moglie SILVIA, i figli SIVANO e LUCIANO con le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

Un particolare grazie al prof. KLUGMANN ed agli efficientissimi collaboratori della Prima geriatria.

I funerali alle ore 10 del 27, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1976

Partecipano al lutto
— ALDO CRAVOS e famiglia

Trieste, 26 ottobre 1976

---

†

Il giorno 24 corrente si è spenta

Luigia Lando

Ne danno il triste annuncio i figli LILLIANA, MIRELLA e LUCIANO, i generi NINO KRISTAN e FRANCO GIDINO, i nipoti SILVANO, LICIA, ROBERTO, MASSIMILIANO ed ELENA.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1976

Si associa al dolore:
— Famiglia GIDINO

Trieste, 26 ottobre 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giovanni Iaculin (Nini)

Danno l'annuncio la moglie ROMETTA, i fratelli, cognati, cognate e nipoti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. PETRONIO, ai medici e personale tutto della Prima medica.

I funerali seguiranno domani 27 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro dolore per la perdita di

Maria Catalan

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 26 ottobre 1976

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Tina Granata

i familiari La ricordano a quanti La stimarono e vollero bene.

Trieste, 26 ottobre 1976

26-10-1970 — 26-10-1976

Nel disperato rimpianto

Tore

rimane il dolore, rimane il mio amore.

Tua LUCIANA

Trieste, 26 ottobre 1976

---

†

Il giorno 23 ottobre si è spento serenamente a Roma, il

DOTT.
Arrigo Marcolin

Costernati ne danno l'annuncio la moglie NERINA LIZZI, i figli ADRIANO e CLAUDIO, la nuora CHRISTINE, i nipoti ALESSANDRO e ISABELLA ed i parenti tutti.

La tumulazione avrà luogo oggi martedì alle ore 10.30, a Trieste, partendo dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 ottobre 1976

Addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Arrigo Marcolin

— le famiglie VINCENZO e GIANFRANCO BACCI

Trieste, 26 ottobre 1976

L'Associazione ex Allievi Collegio Militare Roma partecipa al lutto per la scomparsa dell'ex allievo

DOTT.
Arrigo Marcolin

Consigliere dell'Associazione

Roma, 26 ottobre 1976

---

†

E' ritornata nella pace del Signore, concludendo la sua laboriosa esistenza, la nostra cara

Caterina Quarantotto ved. Sponza
d'anni 79 - nata a Rovigno

Con molto dolore lo annuncia la figlia LIDIA DORDOLIN, il genero LINO e l'amato nipote PIERO.

Si ringrazia il dott. PIETRO ANTONINI e il prof. BONIVENTO per le amorevoli e disinteressate cure, le suore Orsoline di Gretta e particolarmente la cara suor ORSOLA per l'affettuosa assistenza.

Il funerale avrà luogo mercoledì alle ore 8 partendo da via Ascoli Graziadio 3.

Trieste, 26 ottobre 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è chiusa nella pace del Signore la vita terrena di

Antonietta Kodric in Sergi

Ne dà il triste annuncio il marito GIOVANNI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1976

Partecipano al lutto con profondo dolore
— GIANNI e NIVES LAGO-MARSINO

Trieste, 26 ottobre 1976

---

†

Il giorno 24 ottobre si è spenta

Anna Bertok ved. Kozlan
di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, ALMA, MARTA, ANGELO e MARIO, le nuore, il genero, i nipoti ed i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 26 ottobre 1976

---

†

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Marco Bertocchi
di anni 16

lasciando nel dolore i genitori, la sorella SONIA, i nonni, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. COSSI.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 14, dall'abitazione dell'Estinto di via di Farnei 30, alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 26 ottobre 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luciano Colmani

con immutato dolore nel vuoto incolmabile da lui lasciato, la moglie, la figlia e la mamma Lo ricordano.

Trieste, 26 ottobre 1976

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri di

FERRUCCIO WEDLIN

si deve leggere: e personale della III Geriatria.

Trieste, 26 ottobre 1976

---

†

Il giorno 24 ottobre, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Moro

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, i figli MARINA e GIANFRANCO, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto della Prima chirurgica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1976

Partecipano al lutto della famiglia MORO
— SANDRO
— CLARA
— MARIO
— GIORGIO
— NADIA

Trieste, 26 ottobre 1976

Partecipano al lutto i nipoti
— EMILIO
— ALBERTO
— RITA
— MARISA
e famiglie.

Trieste, 26 ottobre 1976

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Marino Moro

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 26 ottobre 1976

---

†

Il 24 corrente è mancato al nostro affetto

Walter Vaccari

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli SANTE, MARIO, BRUNO e GIANNI, le nuore, i nipoti, la sorella ADRIANA, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 26 ottobre 1976

Partecipa al lutto la famiglia
— GUIDO TAMBURLINI

Trieste, 26 ottobre 1976

---

†

Il 24 corrente ha cessato di vivere

Vinicio Vlacci

lasciando nel più profondo dolore gli inconsolati familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente alle ore 15.30 nella basilica di Grado.

Grado 26 ottobre 1976

---

†

Il giorno 24 ottobre si è spento improvvisamente il nostro caro

Vittorio Martellani

Col più profondo dolore lo annunciano la moglie MILENA, i figli EMILIO, LIANA e MARA, i generi, la nuora e gli adorati nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 27 ottobre alle ore 12.45 partendo dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 26 ottobre 1976

---

†

Elisabetta Miani

non è più.

Desolati lo annunciano i fratelli, le sorelle e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1976

---

†

Il giorno 23 ottobre si è spento il nostro caro

Paolo Bozic

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 26 ottobre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1976

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

MARCELLA ved. LEVI

pubblicata ieri doveva leggersi le nuore al posto delle cognate e KELLI al posto di NELLI.

Trieste, 26 ottobre 1976

Partecipano al dolore dei famigliari
— SARA OSMO, SPERANZA MUSTACCHI, ISACCO MUSTACCHI con la moglie MARIA e SABINO OSMO con la moglie LUCIANA

Trieste, 26 ottobre 1976

A. ACIT. NUOVO primentrata salone due stanze cucina doppi servizi tutti comforts vendesi prezzo interessante S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 20232 S

A.I. CARPINETO. OCCASIONE. Affittato 110.000 mensili vendesi appartamento 2 stanze soggiorno doppi servizi ascensore centralnafta 22.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19635 S

A.I. OPICINA con PARCO ALBERATO 1-2-3 stanze salone doppi servizi ogni comfort RISCALDAMENTO PROPRIO A METANO MUTUI VENTENNALI, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19635 S

A.I. LOCALI D'AFFARI CONDOMINIO affittati OCCASIONE COLOGNA CRISPI GINNASTICA ROIANO vendonsi lire 7.500.000 - 10.000.000 50 p.c. mutuo bancario. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19635 S

A.I. VIGNETI - SERVOLA. OCCASIONE. NUOVO. Camera soggiorno servizi centralnafta ascensore box auto e cantina 21.000.000, MUTUO BANCARIO 7.500.000 VENTENNALE ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 20014 S

A.I. STADIO. NUOVO PRONTENTRATA. Camera saloncino cucina bagno centralnafta 20 milioni 50% mutuo VENTENNALE. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20014 S

A.I. TERRENO carsico non edificabile vendesi in blocco o a lotti 2500 mq ESPERIA. Battisti 4, tel 750777. 20014 S

A.I. VILLA NUOVA centro OPICINA. 2 o 4 sanze, salone, tripli servizi, garage, cantinetta rustica, giardino, vendesi. POSSIBILITA' MUTUO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 20014 S

A.I. POGGI S. ANNA. APPARTAMENTI di ogni tipo, soffitte, posti auto. MUTUI SPECIALI AGEVOLATI. Prossimo inizio. Telefonare 750777 orario ufficio. 20014 S

A.I. BESENGHI. SIGNORILE. 3 sanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, box auto, cantina, vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20014 S

A.I. LAZZARETTO VECCHIO. Appartamento 5 stanze, cucina, bagno, RISCALDAMENTO mq 160. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20014 S

A.I. S. FRANCESCO. Appartamenti affittati. 3-4 sanze, cucina, bagno. Vendonsi. FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20014 S

A.C. VIA COLOGNA vendonsi appartamenti pronta entrata nuova costruzione 2-3 sanze cucina singoli e doppi servizi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20210 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati vendonsi varie grandezze zone: XXX Ottobre, Gatteri, Vicolo Ospedale Militare, San Cilino. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20210 S

A.C. SANTA TECLA occasione appartamento libero 2 stanze cucina wc. Altro occupato VALDIRIVO stanza stanzetta cucina poggiolo wc vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20210 S

A.C. CENTRALISSIMI varie grandezze Carducci, Corso, Valdirivo vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20210 S

ACQUISTASI contanti piccolo appartamento occasione. Telefono 755991. 20287 S

AMPIO salone 2 camere cucinino doppi servizi signorile prossima consegna zona Matteotti mutuo facilitazioni di pagamento vendesi trentotto milioni. Tel. ore pasti 422660. 17485 S

APPARTAMENTI con giardino occupati varie grandezze vendonsi occasionissima San Giovanni. Tel. 55558 ore pasti. 0019692 S

APPARTAMENTI occupati affitti aggiornati case nuova costruzione prezzi concorrenziali facilitazioni di pagamento mutui vendite a mezzo Impresa. Telefonare 815213 orario ufficio. 20221 S

APPARTAMENTI con giardino occupati varie grandezze vendonsi occasionissima San Giovanni. tel. 55558 ore pasti. 0019692 S

APPARTAMENTO inizio COMMERCIALE panoramico, in casa signorile, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 20332 S

APPARTAMENTO S. Giacomo libero due camere cucina riscaldamento 15 milioni. Tel. 793090. 3483 S

CEDESI salone parrucchiere centralissimo I piano telefonare 68372. 19805 ?

EUROCASA vende Residence «La Pineta» zona panoramica, vicinissima Piancavallo, ville da L. 22.000.000, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, con 750 mq di terreno recintato, domenica personale in loco. Telef. 049 662980. 050309 S

LIBERO centralissimo Cologna 7, ottime rifiniture 3 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore 24.000.000. Telefono 31830. 20045 S

INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti 2 stanze cucina servizi box rifiniture ricercate Impresa vende direttamente telefono 31630. 20045 S

GRADO vendesi appartamento zona autostazione mq 43. Tel. 0431-81412. 800 S

GRADO vendesi casa 7 locali in centro storico da restaurare. Tel. 229144. 20305 S

FOGLIANO casetta quattro vani 4.200.000 vendo. Telefonare 0481-72465 prima delle 9. 00864 S

LOCALI liberi 50 mq Bergamasco, Matteotti vendonsi ratealmente. Telefonare 35126. 20291 S

MANSARDA mq 50 costruenda palazzina a Sistiana, posto macchina compreso, mutuo accordato, facilitazioni da concordare, vende direttamente 31048 CIVIDIN & SERPO. 2/10 S

MONFALCONE centro, Marina Julia, Sagrado, Ronchi, Staranzano, Gradisca, Duino, Sistiana, vendiamo appartamenti, ville, terreni, negozi, prezzi convenienti. Possibilità mutuo e agevolazione regionale, consigli, informazioni, pratiche gratuite, Agenzia «Alfa» viale San Marco 55 tel. 41807. 841 S

MIRAMARE splendida villa salone, sala pranzo, tinello, salotto, 4 stanze letto tripli servizi, cantina, garage, giardino, terrazze panoramicissime rifiniture lussuosissime vende Agenzia Casa Mia 51150. 20306 S

OCCASIONE vendesi appartamento di lusso due stanze, cucina 19.000.000. 003459 S

PALAZZINA centro 2 piani 2 appartamenti occupati 2 botteghe vendesi. Tel. 790088. 20309 S

PANORAMICISSIME MANSARDE prontingresso Sistiana 2-3 stanze cucina bagno terrazza comforts facilitazioni e mutuo da concordare informazioni 31048 CIVIDIN & SERPO. 2/10 S

PICCOLO appartamento vendesi. 766676 ufficio. 20287 S

PRIVATO acquista contanti appartamento 1-2 stanze, cucina, servizi anche modesto. Telefonare 61712. 20332 S

PRIVATO vende appartamento 150 mq nuovo libero Monfalcone centro, eventualmente mutuo, garage più cantina. Telefonare 0432-200908 ore pasti. 329 S

PRIVATO vende appartamento 150 mq nuovo libero Monfalcone centro, eventuale mutuo, garage più cantina. Telefonare ore pasti al 0432 - 200908. 329 S

PRONTINGRESSO attici con mansarda, rifiniture accurate, mq 135, 150, 160 zona Valmaura. Facilitazioni di pagamento vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 20221 S

SOFFITTA tre vani da restaurare zona Garibaldi vendo lire 6.000.000. Eventuale mutuo. Telefonare 772922. 20348 S

ROZZOL in palazzina salone, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende 28.000.000 primingresso condizioni pagamento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20332 S

S. MARCO cedesi locale 40 mq 17.000.000. Tel. 37915. 20333 S

S. MARCO vendo appartamento 2 camere, salone, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 37915. 20333 S

TERRENI panoramici Rupinpiccolo non edificabili vendonsi. Tel. 229144 dalle 8-10. 20305 S

TERRENO S. GIUSEPPE 2200 m quadrato vendo. Tel. 37915. 3489 S

TERRENO Aurisina non costruibile 1500 mq vendo. Tel. 37915. 20333 S

VIA GHIRLANDAIO 2 (pressi PERUGINO). Vendonsi bellissimi appartamenti affittati. 2 camere cucina 10.000.000. 2 stanze stanzetta servizi RISCALDAMENTO L. 16.000.000. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30 17. Informazioni telefonare lunedì 750777 orario ufficio. 20014 S

VENDESI appartamento 3 stanze tutti servizi ascensore paraggi piazza Oberdan. Scrivere a cassetta Publikompass n. 41 W 34100 Trieste. 3487 S

VENDESI S. Giacomo stanza cucina servizi rinnovato 14 milioni. Telefonare 61061 16-19. 20245 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CERCASI coker femmina per accoppiamento con coker spaniel con pedigré. Tel. 793169 - 53731. 3440 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

MOTOSCAFO Bora 2 occasione vendesi. Tel. 820221. 18986 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-77
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - solo il sabato dal 2-10 al 20-11 e giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova;
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 2-10 al 20-11 e giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna - C. Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dal 18-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Mestre) (*)
20.57 R Roma e Milano (V. Mestre (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.